

Viaggio della R. Corvetta Vettor Pisani attorno al globo. — Crostacei Brachiuri ed Anomuri.
Studio del socio G. CANO.

(Tornata del 14 luglio 1889)

In una nota preventiva pubblicata nel passato numero di questo Bollettino, io ho di già esposto il risultato delle mie prime osservazioni sui Crostacei Brachiuri ed Anomuri raccolti durante il viaggio della R. Corvetta Vettor Pisani attorno al globo. Questo lavoro non è che la continuazione delle ricerche precedenti.

I Crostacei che vi si trovano descritti sono più o meno littorali; le coste Americane per le prime offrono il più largo contingente, vengono in seconda linea per numero e varietà di specie i Crostacei del Mar Rosso, ed in seguito quelli appartenenti alla fauna littorale delle isole Oceaniche.

Pochissimi sono i tipi che appariscono nuovi per la scienza, due soli formano un genere distinto da tutti quelli finora conosciuti.

Il maggior numero di specie tra i Brachiuri lo si riscontra nella 2^a e 3^a divisione (*Cyclometopa* e *Catometopa*), mentre gli *Oxyrhynca* ed *Oxystomata* sono scarsamente rappresentati. Tra gli Anomuri poi, le Porcellane figurano in una serie abbastanza rilevante.

Per ciò che concerne il piano ed il contenuto generale di questo lavoro io credo intanto di dover fare qualche peculiare osservazione. Anzitutto è stata mia intenzione di trattare in dettaglio soltanto le specie nuove o poco conosciute; di quelle ormai abbastanza note ho stimato fare un semplice cenno.

Nella sinonimia ho stabilito poi come regola costante nei casi di ben conosciute specie riferirmi sempre alle fonti originarie.

Per quanto si riferisce alla nomenclatura impiegata, come ebbi a manifestare in altra occasione, io mi sono rimesso completamente al grande naturalista francese M. Edwards. Notizie pure dettagliate si trovano su questo argomento nelle opere di autori più recenti e basti citare il Bell, (1) l' Heller, (2) lo Spence Bate, (3) e l' Haswell (4) per tacere di molti altri. Io ho creduto quindi conveniente esimermi da una inutile ripetizione.

(1) British Crust. Stalk-eyed 1853.

(2) Crustaceen des Südlichen Europa (1863)

(3) Homology of the Dermal-skeleton, Report British Assoc. (1875-78-80)

(4) Australian Malacostraca, Sidney (1882).

Debbo in ultimo far notare, come, nella descrizione delle diverse specie, io abbia evitato d'introdurre un astruso tecnicismo o di applicare una forma per così dire geometrica, che se a rigore traduce l'espressione dei fatti, non è però scevra d'inconvenienti ed ingenera spesso oscurità. Il linguaggio adottato è quindi quello più facile e corretto per quanto lo comportava la natura del lavoro. Per ragioni pure facili ad intendere, io non ho accettato il sistema di introdurre molti elementi nelle misure assolute delle dimensioni, sembrandomi cosa per lo meno superflua, ove la medesima non giunga a stabilire dei criteri diagnostici tra due specie che posseggono molte caratteristiche in comune, ovvero a far rilevare delle differenze relative al sesso od all'età di una stessa specie.

Napoli, Luglio 1889.

Sectio I. BRACHYURA

Div. I. **Oxyrhynca** o **Majoidea**

Fam. I. Inachidae Miers

Subfam. Leptopodinae Miers.

Genus **Leptopodia** Leach.

LEPTOPODIA SAGITTARIA (Fabr.).

Leptopodia sagittaria Leach. Zool. Misc. II. pl. LXVII (1815).
Edwards, Hist. nat. des Crust. I. p. 276 (1834). Crust. in
Cuv. R. A. Atlas. pl. XXVI. f. 1. Kingsley. Proc. Acad.
nat. sc. of Philad. p. 1879. ubi syn.

È rappresentata in collezione da un esemplare, il quale nel complesso dei suoi caratteri ricorda la varietà *ornata* Guilding (*Leptopodia ornata* Guilding). (Trans. Lin. Soc. London. t. XIV. p. 335, 1829) *Testa rufescens lineis sanguineis utrinque longitudinalibus octo antice coalescentibus.*

Dim. di una ♀; lungh. del cefalotorace e del rostro mm. 60, largh. 18.

Provenienza Panama.

Subfam. Inachinae Miers

Genus **Inachus** Fabr.

INACHUS SCORPIO Fabr.

Inachus scorpio Fabr. Supp. Ent. Syst. p. 583 (1879). Edwards,
Hist. nat. des. crust. t. I. p. 288 (1834); Crust. in Cuv. R. A.

atlas pl. 34 fig. 1; Brandt, Bull. Acad. sc. S. Petersbourg t. XXVI, p. 402 (1880); Bonnier, Crust. Concarneau p. 10 (1887); ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio, dragando 40 m. 1882).

INACHUS DORYNCHUS Leach.

Inachus dorynchus Leach. Malac. Podoph. Brit. pl. XXII. fig. 7-8 (1815-17); Edwards Hist. nat. des Crust. t. I. p. 288 (1834); J. V. Carus, Prodrum Faunae Mediterraneae pars. II. Arthropoda, Stuttgart. p. 505 (1885).

Provenienza: Gibilterra (Maggio, dragando 40 m. 1882).

Genus **Inachoides** Edwards et Lucas

INACHOIDES MICRORHYNCHUS Edwards et Lucas.

Xiphus margaritiferus Eydoux et Souleyet, Voyage de la Bonite, Crust. pl. I. fig. 1 (1841)

Inachoides microrhynchus Edwards et Lucas, Crustacés du Voyage de d'Orbigny dans l'Amér. Mérid. pl. IV. fig. 2 (1843); Miers. Crust. Magellan Straits etc. in Proc. Zool. Soc. London p. 65 (1881).

È rappresentato in collezione da alcuni giovani esemplari. I maschi hanno il carapazio più tumido, con regioni ben definite da solchi profondi (secondo le figure degli autori sopracitati), i chelopodi presentano un maggiore sviluppo, il rostro è più allungato e sporge in avanti guadagnando l'apice del terzo articolo nelle antenne esterne. Le femine invece hanno il cefalotorace più depresso, rivestito d'una villosità assai più marcata, il rostro è più corto e non raggiunge l'apice del terzo articolo in queste antenne.

Provenienza: Porto Lap. (Dicembre 1882).

Genus **Eurypodius** Guérin.

EURYPODIUS LATREILLEI Guérin var. α e β Miers

Eurypodius Latreillei Guérin, Mém. du Muséum t. XVI. p. 354 pl. XIV (1828); Miers, Proc. Zool. Soc. London p. 66 (1881) ubi syn.

Eurypodius Latreillei Guérin, var. α e β Miers, Report Brachyura Voy H. M. S. Challenger p. 22 (1886).

La serie numerosa degli esemplari esistenti in collezione non è ben sufficiente a dimostrare se le note differenziali, ritenute dagli autori come specifiche per le diverse forme del genere *Eurypodius*, sieno invece o delle semplici caratteristiche individuali, ovvero, come ha rimarcato il Miers, gli attributi di due varietà distinte.

Un'analisi minuziosa praticata sopra un gran numero di femine e di giovani individui, m'ha fatto riconoscere ch'egli è impossibile trovare nei medesimi, un carattere qualunque differenziale che permetta riferirli ad un tipo piuttosto che ad un altro. Anche l'esame su di un gran numero di maschi adulti, mi ha persuaso, che molte caratteristiche descritte dagli autori come specifiche, quali ad esempio il numero e lo sviluppo dei tubercoli sul cefalotorace, la lunghezza comparativa del rostro, la disposizione della regione antennaria, l'estensione della pubescenza nel margine inferiore del penultimo articolo nelle quattro paia di zampe, la conformazione dell'addome etc. finiscono per non apparir tali con un'attenta osservazione.

La varietà β Miers comprende.

a) Esemplari provenienti dallo Stretto di Magellano e Canali Patagonici, i quali ricordano completamente il tipo dell'*Eurypodius Latreillei*, quale fu descritto e figurato dal Guérin, con un piccolo tubercolo basilare nel dito mobile.

Dim. ♂ ad., lung., mm. 42, largh. 34; del rostro, 14.

b) Due esemplari giovanissimi provenienti da Porto Lap, i quali nella conformazione del carapazio tumido, ed armato di pochi tubercoli sul tergo, ricordano il tipo dell'*Eurypodius brevipes* descritto e figurato dal Dana. (Crust. in: U. S. Explor. Exped. t. 1, p. 103, pl. II. fig. 7, 1852). Manca però la spina postoculare, ed il dente alla base del primo articolo nelle antenne esterne.

Dim. ♂, lung. mm. 8, largh. mm. 6, rostro lung. mm. 3.

La varietà β Miers comprende:

a) Esemplari provenienti dallo Stretto di Magellano, Canali Patagonici, Arcipelago di Chonos e Chiloe, Porto Arenas, Porto Lagnas, i quali ricordano il tipo dell'*Eurypodius septentrionalis* descritto e figurato dal Dana. (Op. cit. l. c. p. 101. pl. 2, fig. 6, 1852).

Dim. ♂ ad., lung. mm. 61, largh. 54, rostro 24.

b) Un esemplare il quale nella forma più assottigliata delle zampe ambulatrici, e nella conformazione del rostro, colle cuspidi elevate sul piano del carapazio in un angolo di 45°, e divergenti nel terzo anteriore ricorda l'*Eurypodius longirostris* Miers (Report Brachyura. Voy H. M. S. Challenger p. 24, pl. V. fig. 1. 1886); le cuspidi rostrali però non eccedono in lunghezza la metà del cefalotorace.

Dim. ♂, lung. mm. 24, largh. 20, rostro 11.

Provenienza: Porto Bueno.

Subfam. Acanthonychinae Miers.

Genus **Simocarcinus** Miers.

SIMOCARCINUS SIMPLEX (Dana) (fig. 1. 2)

Huenia simplex Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 133, pl. VI, fig. 3 (1852).

Huenia pyramidata Heller, Crustaceen-Fauna des rothen Meeres in Sitzungsberichte Wiener Akad. d. Wissen. p. 307, taf. 1, fig. 9 (1861).

Var. A) ♂ Superficie del cefalotorace ineguale e rivestita al pari di quella delle zampe di una villosità obsoleta (V. fig. 1).

Lunghezza dello scudo mm. 28, larghezza tra le due espansioni laterali mm. 14, rostro dal margine anteriore dell'orbita lungo mm. 13,; tra le orbite largo mm. 4.

Forma del cefalotorace e del rostro come nell'*Huenia pyramidata* Heller; regione gastrica rilevata in forma di gobba, larga anteriormente, ristretta posteriormente, armata nella superficie di tre tubercoli obsoleti come nell'*Huenia simplex* Dana. Conformazione dei chelopodi come nell'*Huenia simplex*; femore cilindrico con due apofisi laterali all'estremità, lungo mm. 11, carpo corto conico con un piccolo dente al suo angolo interno lungo mm. 5, mano tumida al margine superiore tagliente lunga mm. 9, dita cilindriche il superiore fortemente incurvato, con un piccolo dente alla base assai puntuto, misura in lunghezza mm. 6.

Primo paio di zampe assai più lungo dei chelopodi, lungo 32 mm.; esso è diretto in avanti, mentre le tre paia successive sono rivolte indietro, femore lungo mm. 42, tibia mm. 5,5, tarso mm. 8,5, dattilo mm. 6,5, armato inferiormente di 20 a 24 spinule.

Manca il tubercolo terminale superiore della tibia (Heller) e quello pilifero subterminale nel margine inferiore del tarso (Dana).

Confrontando le misure date dall'Heller, la specie descritta e figurata da quest'insigne carcinologo, può benissimo rappresentare un giovine esemplare della nostra, tanto più che entrambi riconoscono la medesima provenienza. (Assab, Giugno 25, dragando tra le alghe).

Var. B) ♂ Cefalotorace con tubercoli sul tergo disposti nel medesimo ordine della specie precedente. Il bordo antero-laterale è però un poco sinuoso, con due tubercoli situati a qualche distanza l'uno dall'altro, separato dal postero-laterale concavo per una espansione tuberculiforme conico-aguzza (fig. 2).

Il rostro si distacca dalla fronte, formando con questa un angolo ben marcato, il medesimo è bruscamente contorto ed incurvato, all'apice inferiormente emarginato. Un piccolo dente, preoculare. L'articolo basilare delle antenne esterne s'avanza in basso come nell'*Huena brevirostrata* Dana. (Op. cit. l. c. p. 134, pl. VI, fig. 46).

La forma dei chelopodi è assai vicina a quella del tipo precedente. Il braccio cilindrico oltre le due apofisi laterali terminali, ne presenta un'altra all'estremo superiore; il carpo è ovale con un piccolo tubercolo dentiforme interno, e con due tubercolotti nella superficie esterna, la mano alquanto rugosa è meno tumida che nella specie precedente; la conformazione delle pinze conviene collo stesso tipo. La sproporzione esistente tra la lunghezza dei chelopodi e quella del primo paio di zampe è qui più sensibile; le zampe posteriori rivolte ugualmente indietro appaiono relativamente più lunghette. Il femore porta un grosso tubercolo terminale al disopra; un tubercolo consimile esiste all'estremità dell'articolo tibiale, due tubercoli piliiferi, uno superiore submediano, ed uno inferiore terminale sul tarso.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884 sulle secche).

SIMOCARCINUS PUSILLUS n. sp. (fig. 3 e 4)

Carapax subtiliter trigonus, in superficie fere planus, tuberculis tribus obsoletis regione gastrica instructus, antice ad latera rectus, postice truncatus. Rostrum laminatum valde elongatum ad apicem transversim emarginatum. Epistoma, regio antennarum et frontis pars postica aream concavam constituentes. Antennarum externarum articuli primi carinati. Chelipedes carapacis longitudine longiores, manus subrotundata digiti parum hiantes, instar cochlearis excavati, dactylo inermi apici uncinato, digito immobili 6-7 dentibus armato. Pedes gressorii primi secundis valde longiores, dactyli infra spinulosi.

Il carapazio nella sua forma generale ricorda la specie precedente, il suo bordo laterale si continua direttamente colla fronte, il postero laterale concavo forma col primo una espansione dentiforme poco sviluppata. La sua lunghezza al davanti dell'orbita è di mm. 8, la sua larghezza tra le espansioni laterali è di mm. 6. La fronte è costituita da una larga lamina sottile lunga 12 mm., alta 3 mm., la quale all'apice sporge con due denti, uno superiore più avanzato dell'altro, situato inferiormente.

Il braccio completamente cilindrico, con due apofisi laterali terminali è lungo 4 mm., il carpo ovale, non offre nè tubercoli nè denti

al suo angolo interno, la mano alquanto compressa, al disopra subrotondata è lunga 3 mm.

Il primo paio di zampe è lungo 16 mm., il secondo 8 mm.

Probabilmente è un giovine della specie precedente.

Provenienza: Assab (Giugno 25, 1884 dragando 10 m. tra le alghe).

Genus **Menaetius** Edwards.

MENAETIUS MONOCEROS (Latreille)

Menaetius monoceros Edwards. Hist. nat. des Crust. t. I, p. 339 (1834); A. M. Edwards Nouv. Archiv. du Muséum t. VIII, p. 252 (1872) ubi syn.

Provenienza: Assab (Giugno 25, 1884, dragando 10 m. tra le alghe).

Var. *subserratus* Adams and White.

Menaetius subserratus Adams and White, Crust. Voy. of Samarang p. 18, pl. IV, fig. 1 (1848); Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, pl. IV, fig. 7 (1852).

La forma del carapazio triangolare allungata conviene colla varietà α) descritta e figurata dal Dana.

La regione gastrica, cardiaca ed intestinale sono molto tumide e rilevate, segnatamente la cardiaca, in forma di prominenze coniche sul tergo del carapazio, rivestite all'apice d'un grosso fascio di ciglia. Il rostro elongato, stiliforme, lateralmente cigliato, non è all'apice emarginato: i denti sovraoculari acuti sporgono in avanti, quasi sino all'altezza del secondo articolo mobile nelle antenne esterne, i denti laterali dello scudo sono ben distinti dalla base, i due primi sono bilobati, il terzo ed il quarto acuti, cigliati. Il dito mobile nel bordo preensile offre un grosso dente basilare come nel *Menaetius tuberculatus* Dana, (op. cit. l. c. pl. V, fig. 1 c.).

Le zampe ambulatrici presentano negli articoli femorale, tibiale e tarsale qualche tubercolo rivestito di ciglia, i dattili non sono lisci inferiormente ma armati di 10 a 12 spinule.

L'ultimo somite nell'addome è triangolare allungato, il penultimo trapezoidale.

Dim. ♂: lungh. del cefalotorace mm. 15, largh. mm. 11, lungh. del rostro mm. 9.

Provenienza: Chiloe (Dicembre 1882).

Genus **Epialtus** Edwards.

EPIALTUS DENTATUS Edwards.

Epialtus dentatus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 131 (1834);
Miers. Crust. in Proc. Zool. Soc. of London (1881) ubi syn.

È rappresentato in collezione da numerosi esemplari (♂ ♀), provenienti dall'arcipelago di Chonos, Chiloe, Valparaiso e Callao.

Le femine presentano delle differenze rimarchevoli nella conformazione dell'addome in rapporto colla sessualità. Alcune infatti presentano quest'organo assai più stretto ed allungato e le appendici destinate alla fissazione delle uova (pleopodi), sono più larghe, e decorrono in ambo i lati contigue l'una all'altra quasi orizzontali, sprovviste delle lunghe ciglia che si osservano nelle femine feconde.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 144, largh. 118.

Colorito giallo cinereo.

Di fronte a questi bellissimo esemplari ne esistono in collezione due altri (♂ ♀) i quali si fanno rimarcare pel colore giallo ocraceo del cefalotorace; essi ricordano la varietà descritta e figurata dal Prof. Targioni Tozzetti (Cat. Crust. Magenta p. 26) *meropodio rostro brevior*, caratteristica questa che può benissimo essere un semplice attributo individuale, poichè si ritrova costante in tutte le forme tipiche (femine e giovani) dell'*Epialtus dentatus* Edwards.

Provenienza: Valparaiso.

Genus **Acanthonyx** Latreille.

ACANTHONYX LUNULATUS Latreille.

Acanthonyx lunulatus Latr. R. A. ed. 2. t. IV, p. 58; Edwards Hist. nat. des Crust. t. I, p. 342, pl. XV, fig. 6-8 (1834); Crust. in Cuv. R. A. atlas. pl. 27, fig. 2; Heller, Crust. des Südlichen Europa p. 72, taf. 1, fig. 27 (1863) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio dragando 40 m. 1882).

ACANTHONYX PETIVERII Edwards.

Acanthonyx Petiverii Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 343 (1834); Miers, Crust. South Amer. in Proc. Zool. Soc. of London (1877) ubi syn.

È rappresentato in collezione da una serie numerosa di esemplari provenienti da Panama, Valparaiso e Callao. Il cefalotorace

nelle femine è più convesso, rivestito sul dorso d'una scarsa villosità ed armato qualche volta di due tubercoli setigeri obsoleti come nell'*Acanthonyx debilis* Dana. I denti nel bordo laterale sono spesso poco sviluppati e sprovvisti di peli.

Nei maschi la forma del carapazio ora è subquadrata con margini laterali quasi paralleli; ora è allungata ed alquanto ristretta in avanti. Il rostro ora è profondamente inciso colle cuspidi apiculate, cigliate; ora è troncato. Lo sviluppo delle chele presenta pure delle sensibili differenze, alcune volte queste sono poco più grosse di quelle che si osservano nelle femine.

Dim. di due ♂: lungh. del cefalotorace mm. 25 — 25.

Largh. " " " " 18 — 18.

Distanza tra il primo ed il secondo dente laterale mm. 7 — 6.

" tra il secondo ed il terzo " " " 3,5 — 3,5.

Colorito giallo ocraceo o giallo verdastro.

Subfam. Stenociopinae Miers.

Genus **Stenocenops** Latreille

STENOCENOPS CERVICORNIS (Herbst).

Stenocenops cervicornis Latr. R. A. 2. éd. t. IV, 59; Guérin, Icon. Crust. pl. 8 bis, fig. 2; Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 338 (1833); A. M. Edwards Ann. de la Soc. Ent. de France, serie IV, t. V, p. 135 (1865).

Le cuspidi rostrali nel nostro esemplare s'elevano in avanti come nello *Stenocenops curvirostris* A. M. Edwards (op. cit. l. c. pl. V, fig. 1), però non sono terminate in punta da un rigonfiamento bulbiforme. Il dente preoculare oltrepassa di molto il peduncolo degli occhi, e raggiunge in avanti l'apice del rostro. Le antenne esterne sono della lunghezza di questi denti. La linguetta del bordo posteriore è triangolare e prominente; in un giovine esemplare è però poco sviluppata.

Dim. ♂ ad.: lungh. totale mm. 18, largh. 10.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

Fam. II. Majidae Miers.

Subfam. Majinae Miers

Genus **Hyastenus** White.

HYASTENUS DIACANTHUS (De Haan).

Naxia diacantha De Haan, Fauna Japonica. Crust, p. 96, pl. XXIV, fig. 1 (1835).

Hyastenus diacanthus A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t. VIII, p. 250 (1872) ubi syn.

La superficie tergale pressochè liscia negli esemplari adulti, è rivestita nei giovani d'un forte tomento villosa; in questi ultimi le regioni sono più prominenti e meglio circoscritte; la regione gastrica assai gibbosa non è semplice come nei primi, ma bituberculata; le spine postero-laterali delle regioni branchiali sono ben sviluppate e molto aguzze.

Dim. ♂ ad., lungh. mm. 30, largh. mm. 24, rostro mm. 26.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Pisa** Leach.

Sub-gen. *Arctopsis* Lamarck.

PISA (ARCTOPSIS) GIBSII Leach.

Pisa Gibsii Leach, Malac. Podoph. Brit. pl. 19 (1815-17); Edwards, Hist. nat. des Crust. p. 307 (1834); Bell, Brit. Crust. p. 27 (1853); Heller, Crust. des Südlichen Europa, p. 41 (1863).

Provenienza: Porto Palmas (Dicembre 1887).

Genus **Eurynome** Leach.

EURYNOME ASPERA Leach.

Eurynome aspera Leach, Malac. Podoph. Brit. pl. 17 (1815-17); Edwards Hist. nat. des Crust. p. 351, pl. 15, fig. 18 (1834); Heller, Crust. des Süd. Eur. p. 54, taf. II, fig. 1 (1863) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Dragando 40 m. maggio 1882).

Genus **Pisoides** Edwards et Lucas.

PISOIDES EDWARDSII (Bell)

Pisoides Edwardsii Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. p. 87, pl. 1, fig. 2 (1852); Miers, Crust. in Proc. Zool. Soc. of London p. 66, (1881) ubi syn.

La collezione della Vettor Pisani conta sei esemplari (♂ ♀) appartenenti a questa specie. Alcuni nella natura del tomento che riveste il carapazio ricordano la varietà descritta e figurata dal Bell, gli altri ricordano il tipo descritto e figurato da M. Edwards e Lucas. I primi provengono da Coquimbo (sotto le barche), i secondi da Porto Lagunas e da Ancoud.

Subfam. Schyzophrynae Miers.

Genus **Schyzophrys** Stimpson.

SCHYZOPHRYS ASPERA (Edwards.)

Schyzophrys aspera A. M. Edwards, Nouv. Arch. du Muséum t. VIII, p. 231, pl. X, fig. 1 (1872) ubi syn.

Il rostro nel nostro esemplare è armato di quattro spine, due mediane lunghe ed aguzze, e due laterali corte ed oblique. Le spine del bordo laterale offrono un debole sviluppo. La spina del bordo inferiore dell'orbita è rudimentaria, quella dell'articolo basilare delle antenne esterne è poco sviluppata. La superficie tergale è granulosa con dei grossi tubercoli tondeggianti disposti a qualche distanza l'uno dall'altro sulle regioni branchiali. Un tubercolo compresso sulla regione intestinale e due prominente ottuse agli angoli del bordo posteriore.

Dim. ♂ ad.: lung. mm. 36, largh. 23.

Provenienza: Beilul (Mar Rosso).

Subfam. Micippinae Miers.

Genus **Micippa** Leach.

MICIPPA THALIA (Herbst.).

Micippa Thalia Miers, On the species Micippa Ann. and Mag. 5 p. 10 (1885) ubi syn.

Il carapazio misura 13 mm. di lunghezza, 12,5 di larghezza, il rostro è lungo 5 mm., largo tra le orbite 4 mm.

La superficie del corpo e delle zampe è rivestita d'un forte tomento villosa, il rostro offre verso i lati dei peli assai lunghi, i quali si rimarcano più numerosi sul peduncolo delle antenne esterne e sugli articoli delle zampe. Caratteri questi due ultimi che si osservano pure nella *Micippa Thalia* De Haan=*Micippa Haanii* Stimpson. La conformazione della parete superiore dell'orbita, con un dente mediano leggermente aguzzo, separato lateralmente per due larghe e profonde scissure; non che il numero e lo sviluppo delle spine sul tergo del carapazio convengono pure col tipo descritto e figurato dal De Haan (Fauna Japonica Crust. p. 98. pl. XIII, fig. 3). In effetti questi sono in numero di otto cioè: due su ciascuna regione branchiale, di cui la posteriore assai più sviluppata dell'anteriore, due altre lunghissime sulla regione gastrica ed una su ciascuna parete dell'orbita poco prominente. Manca la spina che nella figura di A. M. Edwards. (Nouv. Archiv. d. Mus. t. VIII, p. 338 pl. XI fig. 1) si osserva nella regione cardiaca anteriore. Lo sviluppo delle spine laterali è però conforme al tipo descritto e figurato da quest'ultimo.

Provenienza: Massaua (Dicembre 13, 1884).

Fam. III, Periceridae Miers.

Subfam. Pericerinae Miers.

Genus **Podohuenia** n. g.

Oculi vix retractiles.

Orbita ubique bene tubulata, supra ac infra fissura unica notata. Antennae externae sub rostro celatae, articulo basali sat lato, spina parvula pone apicem armato.

Carapax elongatus, gibbosus, ad latera constrictus. Rostrum praelongum, cornubus paralellis vix contiguis acuminatis, apicem versus spina unica superne armatis.

PODOHUENIA ERYTHRAEA n. sp. (fig. 5).

Carapax in superficie asperatus et rugulosus, tuberculis tribus regione gastrica instructus, altero maximo pone orbitam. Antennae externae flagello pilosae, dimidiam rostri longitudinem attingentes. Chelipedes carapacis longitudine, brachio cylindrico, carpo ovali extus subcristato, manu brevi, lata, subinflata, digitis hiantibus acuminatis; dactylo dente basali tuberculiformi, pollice dente consimili pone medium.

Pedes gressorii primi chelipedum longiores, secundi primis valde breviores, tertii quartique postice directi.

Abdomen maris 7-articulatum.

Il carapazio elongato, gibboso, compresso lateralmente misura 12 mm. di lunghezza su cinque di larghezza. La superficie ineguale del tergo assai declive in avanti verso la fronte, offre tre grossi tubercoli sulla regione gastrica disposte in serie trasversale; una prominente assai grossa si constata verso l'angolo esterno dell'orbita.

Le cuspidi rostrali sono lunghe 5 mm., le medesime sono alquanto divergenti dalla base, per convergere in seguito verso il terzo anteriore, dove ciascuna si biforca in una spina superiore perpendicolare, ed un'altra orizzontale, che procede divergente da quella del lato opposto.

La forma dei chelopodi e quella delle zampe è molto affine a quella che si riscontra nel genere *Huenia*; il braccio cilindrico nella superficie è rugoso e leggermente villosa; il carpo ovale è percorso all'esterno da una cresta poco saliente, la mano corta è assai più larga; le dita incurve convengono pure collo stesso tipo.

Il primo paio di zampe assai lungo è rivolto in avanti al pari del secondo; il femore misura in lunghezza 6 mm., la tibia 2 mm., il tarso 3 mm., il dattilo falciforme 2,5 mm., armato inferiormente di otto spinule.

Le due paia di zampe successive sono rivolte direttamente indietro; le medesime sono assai più corte di quelle del primo paio.

Provenienza: Dragando tra le alghe nei canali intorno a Massaua (Dicembre 1884).

Subfam. Othoninae Miers.

Genus **Othonia** Bell.

OTHONIA ACULEATA (Gibbes)? Fig. 6.

Hyas aculeata Gibbes, Proc. Amer. Assoc. for the Adv. of sciences t. III, p. 171 (1850).

Othonia aculeata Stimpson, Annal Lyceum of nat. Hist, of New York t. VI, p. 49; Kingsley, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 338 (1879); ubi syn.

L'esemplare in collezione conviene nei suoi caratteri esteriori colla descrizione del Gibbes.

Il cefalotorace ovato presenta sul tergo dei granuli e tubercoli, lateralmente è armato di cinque denti arcuati e spiniformi, dei quali il secondo ed il terzo approssimati in guisa da costituire quasi un unico dente bifido. Le spine del rostro sono corte ed aguzze. La regione antennaria presenta un fatto abbastanza caratteristico. Dietro

l'inserzione della parte mobile delle antenne esterne, ai lati delle spine rostrali esiste un peduncolo lunghissimo, noduloso, clavato alla estremità, il quale raggiunge circa il triplo della lunghezza del cefalotorace.

Il medesimo presenta un pezzo basilare distinto da una linea di demarcazione, nel rimanente è integro e senza traccia alcuna di suddivisione ulteriore. Il significato di questo peduncolo per me è problematico e non saprei risolvere se il medesimo sia una produzione anormale, oppure abbia un ufficio fisiologico.

Dim. di una ♀: lungh. mm. 7,5, largh. 5,5,

Provenienza: Payta.

OTHONIA MIRABILIS (Herbst.).

Cancer mirabilis Herbst, Krabben und Krebse t. II. p. 152.

Othonia sexdentata et quinquedentata Bell, Transact. Zool. Soc. of London t. II, XII, fig. 1-2 (1835).

Othonia mirabilis Gerstäcker Archiv. von Wiegmann p. 112 (1856).

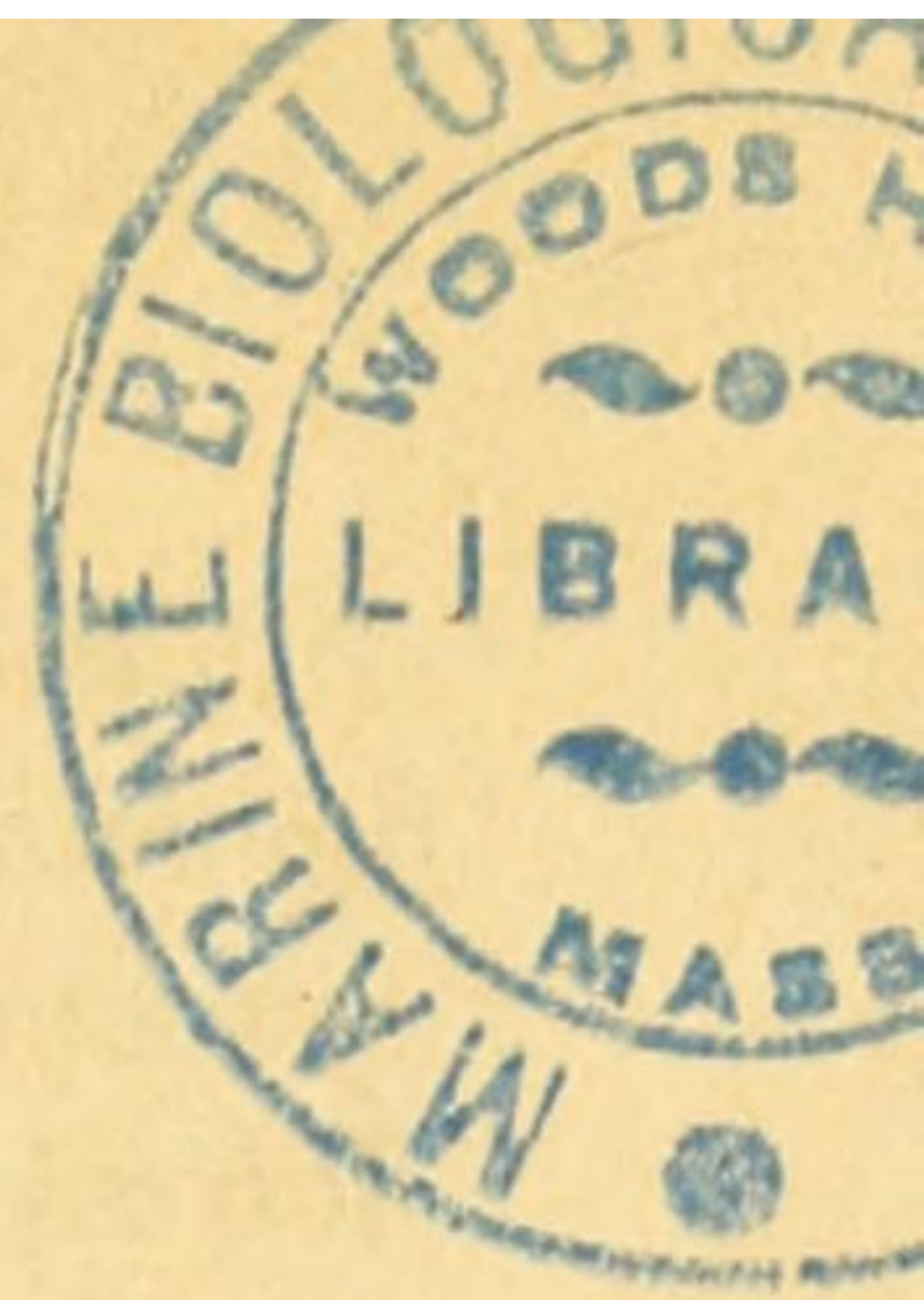
Il cefalotorace alquanto peloso è più ovato che nella specie precedente, verso i lati più arcuato e rivestito sul tergo di granuli e tubercoli. Posteriormente si osserva una serie di tubercoli più grossi, disposti in una curva parallela al bordo posteriore; carattere che si osserva anche nell' *Othonia anisodon* Martens (Archiv. von Wiegmann t. XXXVIII, p. 83, pl. IV, fig. 2, 1872).

Il numero dei denti nel bordo laterale è propriamente di sette compreso l'orbitario esterno, triangolari, acuti ed arcuati; il primo ed il secondo distano tra di loro più che non i successivi; il sesto ed il settimo più piccoli s'elevano sul dorso del cefalotorace.

Chelopodi lisci, colle dita sottilmente denticolate; zampe pelose coi dattili armati inferiormente di cinque a sei spinule.

Dim. d'una ♀: lungh. mm. 9, largh. 9.

Provenienza: Isola Floriana (Galapagos, Marzo 1884).



Subfam. Mitracinae Miers.

Genus **Thoe** Bell.

THOE EDENTATA (Lockington)

Platypes edentata Lockington, Crust. in Proceed. California Academy t. VII, p. 41 (1876).

Thoe sulcata (Stimpson) Streets and Kingsley, Bulletin Essex Institute t. IX, p. 664 (fide Zoological Record).

Il cefalotorace nei nostri esemplari presenta le prominente tergali armate di grossi tubercoli o quasi lisce e tempestate da molteplici erosioni alveolari profonde. Il rostro corto, laminare, apparisce integro, ovvero appena emarginato per una stretta incisione la quale si continua nel solco cervicale. Le orbite non sono ben circoscritte in avanti ed offrono due distinte fessure nella parete superiore ed inferiore. L'articolo basilare delle antenne esterne assai largo, è internamente saldato al rostro, all'estremo sporge in una punta aguzza; il peduncolo mobile spatulato è assai peloso.

Il braccio è profondamente alveolato non solo nel margine superiore ma anche verso l'estremità della superficie esterna. Le erosioni sul carpo sono molto superficiali, per modo che questo apparisce rugoso. La mano liscia e glabra porta qualche alveolo profondo nella sua porzione palmare. Le pinze, allorchè sono serrate, limitano un largo hiatus alla base, e verso l'estremità sono armate di denti minutissimi e puntuti.

Zampe ambulatrici laminate, guernite lungo i margini d'una folta pubescenza, profondamente solcate nella superficie esterna del terzo articolo.

Dim. d'una ♀: lungh. mm. 12, largh. 10.

Provenienza: Isola delle Perle (Febbraio 1884).

Genus **Mitrax** Edwards.

MITRAX TRIGONOPUS n. sp. (fig. 8).

Carapax crassus, antice bene triangulatus, postice subrotundatus, superficie tuberculata et pustulata, latitudine maxima longitudinem postorbitalem quinta parte superante. Regio gastrica gibbosa, sulcis profundis circumscripta, tuberculis quatuor transversim seriatis ornata. Margo lateralis anterior dentibus, tribus, subacutis, praelongis; lateralis posticus crista prominente sinuosa.

Rostrum lamellatum, furcatum, latitudine transorbitali, valde brevior, cornubus, subacutis, pilosis. Orbita supra unifissa, dente supraoculari instructa, dente postoculari parvulo. Articulus antennarum externarum primus latissimus, subquadratus, spina apicali saliente; articulus secundus spatulatus, tertius cylindraceus ciliatus.

Chelipedes aequales crassiusculi, brachio cylindrico, crista prominente sinuosa usque ad bis tertiam partem longitudinis sursum oblique producta; carpo ovali, cristis duabus una mediana saliente, altera externa armato; manu elongata, subinflata, laevi; digitis hiantibus, versus apicem dentibus 4-5 subindistinctis; dactylo dente basilari prominulo.

Pedes gressorii, chelipedum valde breviores, articulo tertio, quarto quintoque trigonis, superne complanatis, margines versus spinoso-tuberculatis, crasseque ciliatis.

Il carapazio misura in larghezza 25 mm., in lunghezza compreso il rostro mm. 23; il rostro è lungo mm. 4, la larghezza tra le orbite è di 7 mm.

Superficie tergale, ineguale, pustulata, con regioni circoscritte da solchi assai profondi, ed armata da quattro tubercoli puntuti disposti in serie trasversale sulla regione gastrica; una grossa prominenza biloba sulla regione intestinale. Il margine antero-laterale è armato di tre lunghissimi denti, uno epatico e due branchiali; dietro di questi sul bordo postero laterale si constata la presenza d'una cresta laminare, saliente, triloba, la quale s'incurva sul carapazio, il bordo posteriore è armato d'una cresta consimile ma meno pronunziata. Le cuspidi rostrali sono poco divergenti dalla base. L'orbita presenta una stretta fessura al di sopra; in avanti è aperta e la sua parete superiore s'avvanza in un piccolo dente, il quale è mancante da un lato; al suo angolo esterno offre un dente appena distinto.

Braccio cilindrico, con tre denti nel suo margine articolare, col carpo rilevato nella superficie da una forte cresta obliqua, che dall'esterno s'avvanza sino al terzo anteriore interno; due creste prominenti sul carpo, una mediana a bordo, sinuoso, l'altra esterna tridentata; la mano è liscia e glabra; le pinze allorchè sono chiuse offrono un largo hiatus basilare, le medesime sono all'apice escavate a cucchiaio, ed oscuramente dentate.

Le zampe ambulatrici offrono un aspetto molto caratteristico, l'articolazione femorale, tibiale e tarsale hanno la forma di un prisma triangolare con spinule acute superiormente e guernite di tubercoli spiniformi.

Questa specie s'avvicina moltissimo al *Mitrac Holderi* descritto

dallo Stimpson (Bulletin Museum Comparative Zoologie Cambridge t. II, p. 117); però secondo la descrizione di quest'autore il complesso dei caratteri riesce alquanto differente; oltre di che il rapporto nelle dimensioni si presenta assai diverso. Infatti del *Mitrax Holderi* lo Stimpson dà le seguenti dimensioni.

Lunghezza del carapazio mm. 55, largh. 48.

Provenienza: Panama (Febbraio 1884).

Genus **Mitraculus** White.

MITRACULUS RUBER Stimpson.

Mitraculus ruber Stimpson, Bull. Mus. Comp. Zool. of Cambridge t. II, p. 118 (1870-71).

La superficie ineguale del tergo nelle forme adulte si presenta completamente liscia; nei giovani è leggermente villosa ed appena rugosa: i solchi che circoscrivono le areole in questi ultimi sono più impressi, ed i tubercoli del cefalotorace più prominenti segnatamente sui lobi epifrontali, epigastrici e protogastrici, sulle regioni branchiali ed intestinale, dove si osservano all'apice rivestite di ciglia corte ed uncinatae.

La femina si distingue per le minori dimensioni dei chelopodi e per la mancanza d'un piccolo dente basilare nel dito mobile.

Nel bordo laterale del carapazio oltre la grossa prominenza che sporge nell'angolo esterno dell'orbita, se ne contano lateralmente due altre, semplici però e rotondate; di cui l' anteriore alquanto più sviluppata della posteriore. La spina del bordo postero-laterale è più distinta negli esemplari di piccola taglia e guarda direttamente allo esterno.

Il braccio è corto compresso e noduloso all'esterno; il carpo ovariare presenta in superficie sei grossi tubercoli più o meno sviluppati, il suo margine interno laminare è integro. La mano è liscia, le dita nella femina sono più regolarmente arcuate, all'apice meglio escavate a cucchiaio, mentre nei maschi questa porzione si osserva erosa. Il dito mobile in quest'ultimo offre un rigonfiamento basilare; nella prima due piccoli tubercoli dentiformi. I tubercoli spiniformi nel bordo superiore dei diversi articoli delle zampe sono lisci e leggermente ottusi; negli adulti però sono puntuti e guerniti d'un fascio di ciglia apicali.

Il carapazio ha un colorito cinereo o rosso mattone, appariscente soprattutto in avanti, la mano e le pinze un colore giallo ocraceo.

Dim. d'un ♂ ad. lungh. mm. 38, larg. 23.

Provenienza: Isola Floriana (Galopagos) Marzo 1884.

MITRACULUS AREOLATUS Streets and Kingsley.

Mitraculus areolatus Lockington, Proc. California. Acad. t. VII, p. 71 (1876).

Mitraculus areolatus Streets and Kingsley, Bulletin Essex Inst. t. IX, p. 104; Kingsley, Proc. Boston Soc. nat. t. XX, p. 146 (1879).

Il cefalotorace è liscio e glabro; le regioni gastrica, cardiaca ed intestinale sono ben circoscritte. Un rango di quattro tubercoli in avanti sui lobi protogastrici, due sui lobi epigastrici, e due sui lobi epifrontali. Delle tre spine che armano il bordo antero-laterale, la prima è poco sviluppata, la seconda arcuata in avanti, la terza diretta all'esterno; dietro di questa ne esiste un'altra più piccola in sul principio del bordo latero-posteriore. Il rostro corto all'apice è appena emarginato. L'orbita circoscritta indietro da un solco profondo per tutta la sua periferia offre superiormente una stretta fessura.

La mano è rilevata nel bordo superiore da una cresta; verso i margini articolari è armata di tre apofisi, due in avanti in corrispondenza dell'articolazione col pollice, ed una submediana nella superficie palmare verso l'articolazione col carpo.

Colorito del carapazio e delle zampe giallo ocraceo.

Dim. d'un ♂: lung. mm. 9,5, largh. mm. 9.

Provenienza: Isola delle Perle (Febbraio 1884).

MITRACULUS TUMIDUS n. sp. (fig. 7)

Carapax tumidus, in superficie granulatus et bene areolatus, sulcis sat profundis; lateribus supra medium tumide trilobatis, lobo postico tuberculis duabus subacutis ornato; infra medium rotundatis. Rostrum lamellatum bifidum, cornubus contiguus brevibus. Orbita antice paullo aperta, margine supero integro, indente parvulo producto, dente postoculari nullo. Articulus antennarum externarum primus oblongus, antice paullulum angustior, apici externo dente subacuto ornatus, articulus secundus subdilatus, tertius subcylindricus, flagello longiusculo piloso.

Chelipedes breviusculi, brachio cylindrico, extus spinoso tuberculato, carpo ovali in superficie corrugato et granulato, manu elongata laevi, digitis angustissime hiantibus intus 7-8 dentibus armatis.

Pedes gressorii tuberculis cristiformibus instructi.

Il cefalotorace in un maschio misura, compreso il rostro, mm. 13 in lunghezza, in larghezza mm. 14. Tutta la superficie del tergo è rivestita di granulazioni spesso assai grosse; le regioni gastrica, cardiaca ed intestinale sono circonscritte da solchi assai profondi, il lobulo epatico e le areole branchiali sono limitati da solchi più superficiali. Il bordo antero-laterale è diviso in tre lobi dai solchi che traversano il carapazio, l'anteriore appartiene al lobulo epatico, il secondo ed il terzo meno distinti appartengono alle regioni branchiali. Due tubercoli spiniformi lungo il margine del lobo posteriore, ed un tubercolo consimile, sul principio del bordo postero-laterale.

I chelopodi e le zampe sono corte, l'articolo femorale, tibiale e tarsiale in quest'ultime offre superiormente dei grossi tubercoli crestiformi.

Provenienza: Payta.

Fam. IV. Parthenopidae Miers.

Subfam. Parthenopinae Miers.

Genus **Lambrus** Leach.

LAMBRUS AFFINIS A. M. Edwards.

Lambrus affinis A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t. VIII, p. 20, pl. 14, fig. 4 (1872); Miers, Report. Brachyura Voy. H. M. S. Challenger p. 95 (1886).

Provenienza: Assab (Giugno 25 dragando 10 m. tra le alghe).

Genus **Solenolambrus** Stimpson.

SOLENOLAMBRUS TYPICUS Stimpson.

Solenolambrus typicus Stimpson, Bulletin Mus. Comp. Zool. Cambridge II, 133 (1870-71).

Lo stato molto imperfetto d'un giovine esemplare proveniente da Panama, ha reso in principio molto incerta la diagnosi di questa specie, alla quale sono giunto mercè la minuziosa descrizione dello Stimpson. Le prominente trigono-piramidate del tergo sono all'apice ottuse; lo sterno alla base dei chelopodi non presenta due tubercoli ma due creste salienti; il carpo è traversato non da cinque ma da quattro creste denticolate; la mano presenta denti più sviluppati in avanti sulla cresta superiore, e la superficie circonscritta tra le creste marginali è completamente liscia senza presentar traccia alcuna di tubercoli.

Nelle zampe ambulatrici il solo articolo femorale appare superiormente rilevato da una cresta piccola e sottile.

Fatti che riconoscono forse la loro causa nella piccolissima taglia dell'individuo.

Div. II. Cyclometopa o Cancroidea.

Legio I. Cancrinea o Cancroidea typica Dana.

Fam. I. Cancridae Miers.

Sub fam. I. Cancrinae Dana.

Genus **Cancer** Leach.

CANCER PLEBEIUS Pöppig.

Cancer plebeius A. M. Edwards, Etudes Zool. sur les Crust. Cancer. etc. in Nouv. Archiv. du Mus. s. I. t. I. p. 188 (1865) et literat. referenda.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 75, larg. mm. 30.

Provenienza: Ancon, Valparaiso, Callao.

Cancer Edwardsii Bell.

Cancer Edwardsii A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 193 (1865) et literat. refer.

Il colorito rosso bruno del tergo nei numerosi esemplari esistenti in collezione, offre alcune volte una duplice serie di macule giallofosche analoghe a quelle che si constatano nella specie precedente. In due grossi iudividui il colorito del cefalotorace apparisce gialliccio, con delle macchie assai diffuse bruno-porporine, disposte ad anelli sugli articoli delle zampe var. *annulipes* Miers (Proc. Zool. Soc. of London p. 67 (1881).

Dim. ♂ ad: lungh. mm. 100, largh. 105.

Provenienza: Ancon, Valparaiso, Callao.

Cancer dentatus Bell.

Cancer dentatus A. M. Edwards Op. cit. l. c. p. 197 (1865) et literat. refer.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 92, largh. 135.

Provenienza: Ancon, Valparaiso.



Genus **Carpilius** Leach.

CARPILIUS MACULATUS (Linneo).

Carpilius maculatus A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 214 (1865) et
literat. referenda.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 100, largh. 110.

Provenienza: Payta. (Marzo 1883).

Genus **Atergatis** De Haan.

ATERGATIS ROSEUS (Rüppel).

Atergatis roseus A. M. Edwards Op. cit. l. c. p. 329 (1865)
ubi syn.

Provenienza: Assab. (Maggio 1884).

Genus **Actaea** De Haan.

ACTAEA HIRSUTISSIMA (Rüppel).

Actaea hirsutissima A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 263 (1865)
ubi syn.

Provenienza: Payta. (Marzo 1883).

ACTAEA SAVIGNY (Edwards).

Actaea Savigny Kossmann, Zool. Ergeb p, 25 fig. 3 (1877) ubi syn.

Il colorito del cefalotorace nei numerosi esemplari della collezione varia dal roseo-pallido, al rosso-vivo, in alcuni è completamente giallo-auranzio, con grandi chiazze biancastre assai diffuse sul tergo.

Provenienza: Assab. (Maggio 1884).

Genus **Psaumis** Kossmann.

PSAUMIS GLABRA Kossmann.

Psaumis glabra Kossmann, Zool. Ergebnisse etc. I. p. 27. taf. I. fig.
4, taf. III fig. 11 (1877).

L'esemplare giovanissimo esistente nella collezione in assai cattivo stato, ha reso in principio molto incerta la diagnosi di questa specie, alla quale sono giunto mediante la descrizione e la figura del Kossmann. La disposizione della regione antennaria è effettivamente quale fu descritta da quest'insigne carcinologo, e quale è stata pur

rappresentata nella figura 11 della tav. III dell'opera sovracitata, coll'articolo basilare nelle antenne esterne non raggiungente l'angolo infraorbitario.

Il colorito è giallastro con una tinta rossastra assai diffusa sul tergo.

Provenienza: Assab. (Maggio 1884).

Genus **Lophactaea** A. M. Edwards.

LOPHACTAEA GRANULOSA (Rüppel).

Lophactaea granulosa A. M. Edwards. Op. cit. l. c. p. 247 (1865)
ubi syn.

Gli esemplari della collezione non presentano sul bordo superiore della mano una piccola cresta, la quale giusta quanto ha rimarcato l'Hilgendorf (Monatsber. Preussische Akad. d. Wissen zu Berlin p. 787. 1878), alcune volte è somigliante a quella che si constata nella *L. cristata* A. M. Edwards.

Il cefalotorace è rivestito d'una scarsa villosità con qualche pelo lunghetto nella superficie, e percorso da solchi, più o meno impressi. I granuli appaiono ben sviluppati sui lobi epigastrici, sulle regioni epatiche e branchiali anteriori, lo sono assai poco sul lobo urogastroco, e mancano totalmente sui lobi metagastri.

Le zampe ambulatrici sono rugose nell'articolo femorale, granulose nell'articolo tibiale e tarsale; dattili fortemente incurvati e villosi.

Dim. di due ♂ ad.

Lungh del cefalotorace mm. 24.	22
Largh. " " 27.	29
Rapporto della lungh. alla largh.	1 : 1, 5; 1 : 1, 3.	

Provenienza: Assab (Maggio 1884).

Genus **Atergatopsis** A. M. Edwards.

ATERGATOPSIS GRANULATUS A. M. Edwards.

Atergatopsis granulatus A. M. Edwards. Op. cit. l. c. p. 235 pl. 13 fig. 2 (1865): Miers, Report. Brachyura Voy. H. M. S. Challenger p. 123 (1886).

Il cefalotorace liscio e glabro nella sua maggior convessità, nel rimanente della superficie tempestato da forti impressioni puntiformi, offre nella semiellissi anteriore, un piccolo tratto parallelo a questo bordo, irto di tubercoli puntuti con dei peli rigidi e corti. I lobi della fronte,

il bordo orbitario e le regioni pterigostomiene sono granulose. I granuli sui chelopodi sono distribuiti a tutta la superficie esterna del carpo e della mano, e nella base del dattilo; il grosso dente basilare del dito fisso si trova ugualmente sviluppato tanto nel maschio quanto nella femina.

La conformazione dell'addome ricorda completamente l'*Atergatopsis Germanii* dello stesso autore.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 46, largh. mm. 61.

Provenienza: Dragando a 230 m. 150 miglia al N. E. di Singapore (Gennaio 1885).

Atergatopsis Germanii A. M. Edwards.

Atergatopsis Germanii A. M. Edwards. Op. cit. l. c. p. 257 pl. 11. fig. 1 (1865).

Superficie tergale del cefalotorace sprovvista di peli, con delle granulazioni appena distinte nelle parti più declivi. Regioni del corpo circoscritte da solchi superficiali, che s'avanzano sul bordo crestiforme antero-laterale, costituito di grosse granulazioni serrate le une contro le altre, per dividerlo oscuramente in tre lobi, dei quali il posteriore dentiforme è ben distinto dalla sua base.

Le granulazioni s'estendono sui chelopodi a tutta la superficie del carpo, al bordo ed alla metà superiore della palma della mano.

Le zampe sono appena rugose con qualche granulazione poco manifesta sull'articolo tibiale ed una villosità assai marcata sui dattili

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 29, largh. 38.

Provenienza: Dragando a 230 m. 150 miglia NE di Singapore, (Gennaio 1885).

Subfam. 2 Xanthinae Dana.

Genus **Xantho** Leach.

XANTHO RIVULOSUS (Risso).

Xantho rivulosus Bonnier, Crust. Concarneau p. 20 (1887) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio dragando 40 m. 1882).

XANTHO CRENATUS Edwards.

Xantho crenatus Edwards; Hist. nat. des Crust. t. I. p. 396 (1834).

(♀) Il cefalotorace misura in lunghezza mm. 16, in larghezza

mm. 22; le regioni sulla superficie tergale sono appena accennate nella linea di mezzo. Dei quattro lobi nei quali è diviso il bordo antero laterale, i due primi sono separati da una fessura assai stretta, il terzo subtriangolare è meglio distinto, il quarto dentiforme è meno sviluppato.

Il colorito dello scudo è giallo verdastro, quello delle zampe bruno-rossastro.

Provenienza: Payta.

XANTHO PARVULUS (Fabricius).

Xantho parvulus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 395 (1834);
Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 170 (1852). Stimpson,
Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 33 (1858).

(♂) Lunghezza del cefalotorace mm. 14, largh. mm. 22.

La superficie tergale ordinariamente piana, in alcuni è leggermente convessa dall'avanti all'indietro, colle areole non ben circoscritte nella metà anteriore del tergo. Il primo lobo nel bordo antero laterale ora sporge nella sua metà esterna, ora no, il secondo lobo è troncato, il terzo subtriangolare, il quarto dentiforme. La mano ed il corpo sono lisci od appena rugosi, le zampe ambulatrici ricoperte d'un tomento villosa nei due ultimi articoli.

Provenienza: Panama (Febbraio 1884).

XANTHO GAUDICHAUDII Edwards.

Xantho Gaudichaudii Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 396 (1834);
Edwards et Lucas. Crust. de d'Orbigny Voy. dans l'Amér. Mérid. p. 15 pl. V. fig. 3 (1843).

(♀) Lunghezza dello scudo mm. 22, larghezza mm. 32, fronte tra le orbite larga circa quanto i due noni della larghezza totale del carapazio. Il bordo antero-laterale è trilobato, il primo appena saliente, il secondo ed il terzo tuberculiformi.

Chelopodi nudi e lisci. Zampe ambulatrici irte di tubercoli puntuti nel bordo superiore dell'articolo femorale e tibiale, i due ultimi articoli rivestiti di un tomento villosa assai forte.

Il colorito del carapazio in avanti è rosso-mattone, posteriormente è verdastro. Queste alternative di colore si disegnano meglio sulle zampe.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

Genus **Homalaspis** A. M. Edwards.

HOMALASPIS PLANUS (Edwards).

Xantho planus Edwards. Hist. nat. des Crust. t. I. p. 397 (1834);
Edwards et Lucas Crustacés de d'Orbigny, Voy. dans l'Amér.
Mér. p. 14. tav. VI fig. 1. (1843); Dana, Crust. in U. S.
Explor. Exped. t. I. p. 171 (1852); Targioni Tozzetti Cat. Crust.
Magenta. N. 6 tav. II. (1877).

Homalaspis planus A. M. Edwards, Hist. des Crust. podoph. fossil.
in Ann. des scienc. nat. Zool. IV. t. XX. p. 280 (1873).

Dim. ♂ ad.: Lung. mm. 45, largh. mm. 66; rapporto della lungh.
alla larg. 1: 1, 47. Questo rapporto nei numerosi esemplari della col-
lezione si mantiene costante anche nelle femine adulte, nei giovani
può giungere ad 1: 1, 38; differenza la quale, come ha ben rimar-
cato il Prof. Targioni Tozzetti, è riferibile esclusivamente al periodo
di sviluppo.

Provenienza: Stretto di Magellano, Valparaiso.

Genus **Platyxanthus** A. M. Edwards.

PLATYXANTHUS D'ORBIGNYI (Edwards).

Xantho d'Orbigny Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny Voy.
dans l'Amér. Mér. p. 14. pl. VII. fig. 1. (1843) Dana, Crust.
in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 171 (1852).

Platyxanthus d'Orbigny A. M. Edwards, Hist. des Crust. podoph.
etc. l. c. p. 280 (1863).

Gli esemplari esistenti in collezione presentano delle differenze
rimarchevoli per ciò che concerne la forma e la disposizione dei denti
al bordo antero-laterale. In un grosso maschio i due primi denti si
presentano ravvicinati, il terzo, il quarto il quinto uniti col sesto il
quale è bifido al pari dei due successivi ben distinti dalla lor base.
In un altro esemplare i denti appaiono più sottili e puntuti, e si
distaccano ad egual distanza dal bordo laterale, tutti sono semplici
tranne il penultimo che è appena bifido. Una disposizione alquanto
differente si rimarca in esemplari più giovani, disposizione che farebbe
credere alla presenza d'un maggior numero di denti sul bordo antero-
laterale.

Dim. d'un ♂ ad.; lungh. mm. 76, largh. mm. 96.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

Genus **Euxanthus** Dana

EUXANTHUS PUNCTATUS A. M. Edwards.

Euxanthus punctatus A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t. I. p. 294. pl. XVI. fig. 6 (1865).

Provenienza: Singapore.

Genus **Glyptoxanthus** A. M. Edwards.

GLYPTOXANTHUS LABYRHINTICUS (Stimpson).

Actaea labyrhintica Stimpson, On north Amer. Crust. in Annal Lyceum Nat. Hist. New York. VII. p. 102 (1861).

Glyptoxanthus labyrhinticus A. M. Edwards, Crust. in Miss. scientifique. au Mexique p. 256. pl. XVI fig. 4 (1878).

La superficie tergale del carapazio appiattita all'indietro, assai declive in avanti verso i bordi antero-laterali e verso la fronte, presenta le areole distinte da solchi assai profondi, le medesime offrono un contorno assai frangiato per le erosioni molteplici della superficie. Il bordo antero-laterale s'avanza regolarmente arcuato, al disotto dell'orbita come nel genere *Euxanthus*, il medesimo è diviso in quattro lobi per i solchi che traversano il cefalotorace, dei quali il posteriore dentiforme è ben distinto dalla sua base, il bordo postero-laterale è assai concavo e come scavato per adattarsi alla superficie interna dell'articolo femorale nel 4.^o e 5.^o paio di zampe. La fronte è distinta in quattro lobi, dei quali i due laterali, meno sviluppati dei due mediani, e saldati all'articolo basilare delle antenne esterne assai grosso, ed occupante tutto l'hiatus orbitario. L'orbita presenta due strette fessure al di sopra ed una inferiormente. Le zampe mascelle occupano tutto il cavo boccale; le medesime nella superficie esterna offrono le stesse erosioni del tergo e sono scavate verso l'angolo supero-interno del terzo articolo. Erosioni analoghe si constatano pure sul carpo e sulla mano non che nella superficie esterna dell'articolo tibiale e tarsale delle zampe. Il femore è quasi laminare, armato al di sopra di quattro a cinque denti assai forti, i dattili sono incurvati ed irti di grossi tubercoli puntuti.

Dimens. d'una ♀.: lung. mm. 20 largh. mm. 35.

Provenienza: Panama (Febbraio 1884).

Genus **Lophozozymus** A. M. Edwards.

LOPHOZOZYMUS SUPERBUS (Dana).

Xantho superbus Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 167
pl. VIII fig. 5 (1852).

Lophozozymus superbus A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum
t. IX. p. 205 (1875).

Lophozozymus incisus (Edwards) De Man, Ind. Arc. ges. Crust.
Archiv. von Wiegman p. 260 taf. X. f. 1 (1888).

La regione gastrica nel nostro esemplare non offre nella superficie quella depressione in forma di losanga che si rileva nella figura del Dana. Il lobo anteriore nel margine antero-laterale s'avanza alquanto sull'angolo esterno dell'orbita, dal quale è separato mercè una larga e profonda sinuosità, il lobo successivo è alquanto rilevato in punta, il terzo ed il quarto sono dentiformi.

La mano nella porzione palmare non è granulosa ma rugosa per numerose salienze pliciformi crenulate, nel suo bordo superiore è rilevata da una cresta liscia assai forte. Nel rimanente dei suoi caratteri conviene completamente col tipo descritto e figurato dal Dana.

Il colorito del carapazio è giallastro uniforme ed offre un tratto biancastro lungo quella porzione erosa che si constata verso il bordo antero-laterale. Il corpo ed il braccio sono biancastri, le mani ed i piedi hanno il colore del cefalotorace.

Dim. ♂: lung. mm. 12, largh. 19.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1886).

Genus **Cycloxanthus** A. M. Edwards.

CYCLOXANTHUS 16-DENTATUS (Edwards et Lucas).

Xantho denticulatus Eydoux et Souleyet Voy. de la Bonite p. 228.
pl. II. fig. 1 (1841).

Xantho 16-dentatus Edwards et Lucas Crust. d'Orbigny Voy. dans
l'Amér. MÉR. p. 15. pl. VII. fig. 2 (1843).

Paraxanthus 16-dentatus Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I.
p. 172 (1852).

Cycloxanthus 16-dentatus A. M. Edwards, Hist. des Crust. podoph.
fossil. l. c. p. 224 (1863).

Il cefalotorace nudo od appena villosso offre sotto la lente d'ingrandimento numerose erosioni puntiformi. Le regioni nella metà

anteriore del tergo sono meglio circoscritte nei giovani esemplari, ed impresse qualche volta in questi ultimi di pliche crenulate pilifere. Molteplici erosioni si constatano sul carpo e sulla mano disposte in alcuni per zone reticolate, in altri distese in senso verticale e parallelo. La mano negli adulti presenta il suo bordo superiore rotondato; negli esemplari di piccola taglia è percorsa da un largo solco, limitato lateralmente da due creste che sporgono sull'articolazione del pollice con due apofisi distinte.

Dim. ♂ ad.: lung. mm. 35, largh. 48.

Colorito rosso mattone con numerose chiazze verdastre sul tergo, oppure completamente verdastro.

Provenienza: Ancon. Payta.

Genus **Paraxanthus** Edwards et Lucas.

PARAXANTHUS HIRTIPES Edwards et Lucas.

Paraxanthus hirtipes Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny, Voy, dans l'Amér. Mérid. p. 18. pl. 7 bis. fig. 1, (1843); Edwards Miers. Crust. Magellan etc. in Proc. Zool. Soc. of London. p. 67 (1881) et literat. referenda.

Dim. ♀: lung. mm. 19, largh 26.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

Genus **Panopaeus** Edwards.

PANOPAEUS HERBSTII Edwards.

Panopaeus Herbstii Edwards, Hist. nat. de Crust. t. I. p. 404 (1834); Dekay, Zool. of New York, Crust. p. 5. pl. IX. fig. 26 (1843); Martens, Archiv von Wiegmann p. 37 (1872), ubi syn.

(♀) Lunghezza del cefalotorace mm. 20, larghezza mm. 28,5; rapporto della lunghezza alla larghezza 1:1.4.

Superficie del tergo minutamente granulosa, lobi frontali appena sinuosi; il primo dente nel bordo antero-laterale è rotondato, il secondo subtriangolare, il terzo dentiforme, il quarto più corto molto aguzzo. Il carpo nella superficie esterna è rugoso e granuloso, con una punta prominente ed aguzza al suo angolo interno, ed un processo subacuto inferiormente in vicinanza di quest'ultima; mano anche rugosa granulosa con una apofisi dentiforme terminale nella palma in corrispondenza dell'articolazione col pollice.

Colorito verdastro intenso.

Provenienza : Pernambuco (Luglio 1882).

PANOPAEUS CHILIENSIS Edwards et Lucas.

Panopaeus chiliensis Edwards et Lucas. Crustacés de d'Orbigny Voy. dans l'Amér. Mérid. p. 16. pl. VIII. fig. 2 (1843).

(♀) Lungh. del cefalotorace mm. 25.5, largh. mm. 34, rapporto della lunghezza alla larghezza 1: 1,3.

La superficie tergale è impressa di solchi più profondi che non nella specie precedente, rivestita di granulazioni soltanto in vicinanza del bordo antero-laterale sulle areole della regione gastrica, epatica e branchiali anteriori, dove tendono a disporsi in linee salienti. La fronte è più stretta coi lobi divisi da una scissura mediana più larga. Il primo dente nel bordo antero-laterale è separato da una sinuosità meno profonda dall'angolo esterno dell'orbita, il secondo, il terzo ed il quarto sono triangolari, acuti e leggermente arcuati. Il tubercolo subepatico è appena sviluppato.

I chelopodi offrono presso a poco le medesime caratteristiche che nel *P. Herbstii*, però il carpo offre un solo tubercolo dentiforme al suo angolo interno. Sulla superficie inferiore del carpo e su quella delle zampe si constata una villosità assai marcata.

Il colorito del cefalotorace è rosso-giallastro.

Provenienza : Puna (Giugno 1883).

Genus **Eurypanopaeus** A. M. Edwards.

EURYPANOPAEUS CRENATUS (Edwards et Lucas).

Panopaeus marmoratus Eydoux et Souleyet. Voy. de la Bonite. Crust. p. 229. pl. II. fig. 3. (1841).

Panopaeus crenatus Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny, Voy. dans l'Amér. Mérid p. 16 pl. 8. fig. 1. (1843); Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 181 (1859).

Dim. ♀: lungh. mm. 14, 5, largh. mm. 20.

Provenienza : Puna (Giugno 1883).

Genus **Menippe** De Haan.

MENIPPE RUMPHII (Edwards) nec Fabr. neque Herbst.

? *Pseudocarcinus Rumphii* Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 408 (1834).

? *Menippe Rumphii* De Haan, Fauna Japonica, Crust. p. 21 (1850).

Menippe Rumphii Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 179 (1852); Smith. Transact. Connecticut Acad. t. II p. 34 (1869); A. M. Eward, Crust. in Miss. scient. au mexiq. t. I. p. 263 pl. 48 (1878).

Dim. ♂ ad.: lungh. 47, largh. 65.

Provenienza: Pernambuco (Luglio 1882).

Genus **Heteractaea** Lockington.

HETERACTAEA LUNATA (Edwards et Lucas).

Pilumnus lunatus Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny Voy. etc. p. 20, pl. IX. fig. 2 (1843).

Heteractaea pilosa Lockington, Proc. California Acad. t. VII. p. 187 (1876).

Eteractaea lunata Kingsley, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 396 (1879).

Il cefalotorace ha una forma di esagono pressochè regolare, in effetti i bordi antero-laterali, i postero-laterali, la fronte, ed il bordo posteriore sono presso a poco di lunghezza eguale. La superficie dorsale è appiattita, appena convessa dall'avanti all'indietro, con regioni oscuramente accennate in avanti.

Il bordo antero-laterale presenta tre denti conici, acuti, separati da larghi intervalli ed armati ciascuno sulla base d'un tubercolo puntuto sporgente sul dorso del cefalotorace, all'innanzi questo bordo si continua con due altri tubercoli puntuti, rilevati al di sotto dell'orbita. Questa presenta un bordo superiore assai spesso, diviso da una stretta fissura, inferiormente offre all'esterno un hiatus abbastanza largo, ed è armata di tre denti triangolari ottusi, dei quali l'interno è più sviluppato, distinto dalla sua base, il mediano più corto sporge meno dei due laterali. La fronte è formata di due lobi larghi spessi che si avanzano in una linea leggermente obliqua ed appena sinuosa, e sono divisi tra di loro e dagli angoli orbitarii per una scissura larga e profonda. Le antenne interne sono disposte trasversalmente sotto la fronte. Le antenne esterne, coll'articolo basilare corto ed unito pel suo angolo antero-interno ad un processo sottofrontale stretto, occupa una metà circa dell'hiatus infraorbitario, il secondo articolo compreso in quest'hiatus è corto e cilindrico, uguaglia in lunghezza il successivo, il flagello è lungo e nudo.

I chelopodi sono corti, il braccio raggiunge appena il bordo laterale del cefalotorace, il carpo e la mano sono coperti da grossi tubercoli rotondati, spesso puntuti. Le dita sono nere, all'apice bianca

stre, nella superficie solcate, col bordo preensile armato di tre a quattro tubercoli dentiformi ottusi.

Le zampe ambulatrici, irsute ed armate superiormente di spine assai forti, offrono sul bordo superiore dell' articolo tibiale un largo processo laminare in forma di semiluna,

Dim. ♂: lung. mm. 12, 5, largh. 18, fronte mm. 5.

Provenienza: Isola delle Perle (Golfo di Panama).

Subfam. 3 Chlorodinae Dana.

Genus **Zozymus** Edwards.

ZOZYMUS AENEUS (Linneo).

Zozymus aeneus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 385 (1834);
A. M. Edwards, Nouv. Archiv du Mus. t. IX. p. 207 (1873)
ubi syn.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Actaeodes** Dana.

ACTAEODES TOMENTOSUS (Edwards).

Zozymus tomentosus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 385
(1834); Crust. in Cuv. R. A. atlas pl. XII bis. fig. 2.

Actaeodes tomentosus ed *affinis* Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped.
t. I. p. 197. pl. XI. fig. 3 (1852).

Actaea tomentosa ed *affinis* A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Mu-
séum. I. 1. p. 262 (1855).

Dim. ♂. lung. mm. 15, largh. mm. 25.

Provenienza: Dragando 150 miglia N. E. di Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Carpilodes** Dana.

CARPILODES BELLUS (Dana).

Actaeodes bellus Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 196
pl. XI. fig. 2 (1852).

Actaea bella A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Mus. 1. I. p. 261
(1865).

Carpilodes bellus Miers, Report. Brachyura Voy. Challenger p. 134
(1886).

Provenienza: Assab.

Genus **Euryetisus** n. g.

Carapax subellipticus fere planus, lateribus rotundatis, supra medium, subindistincte lobatis. Frons parce declivis, medio vix emarginatus, deinde utrinque sinuatus, Hiatus orbitae internus, processu basis antennae externae occupatus, articulum secundum occludens (an Etiso consimilis). Digiti apici instar cochlearis excavati. Abdomen maris 5-articulatum.

EURYETISUS DEPLANATUS n. sp. (fig. 9-10.).

Carapax rugulosus antice posticeque leviter areolatus. Lobi epigastrici et protogastrici subdivisi, areola mesogastrica circumscripta. Margo lateralis anterior subscure 4-lobatus Chelipedes subaequi, crassi sat longi, corpo et manu rugoso-reticulatis, digitis elongatis, subcarenatis.

Il cefalotorace misura 19 mm. di lunghezza su 28 di larghezza. La superficie dorsale è assai rugosa segnatamente verso il bordo laterale, con areole distinte da solchi superficiali. Il margine anterolaterale spesso è diviso oscuramente in quattro lobi assai larghi. La fronte alquanto declive è bilobata per una leggera emarginazione mediana.

La disposizione della regione antennaria è identica a quella del genere *Etisus*, l'articolo basilare delle antenne esterne è assai grande e riempie tutto l'hiatus orbitario, in guisa da escludere dall'orbita la parte mobile di essa antenna, anzi in alcuni esemplari le antenne esterne sono totalmente escluse dall'orbita per effetto dell'unione di questa alla fronte.

I chelopodi sono ben sviluppati. Il braccio oltrepassa appena il bordo laterale del carapazio, il carpo nella superficie è rugoso reticolato, disposizione questa che si constata anche nella superficie della mano sino alla linea di mezzo della porzione palmare. Le dita sono allungate subcarenate, col bordo preensile armato di denticolazione poco sviluppata, colorite in nero coll'apice sbiancato.

Le zampe ambulatrici sono corte, nude, coi dattili rivestiti d'un tomento villosa. Addome con 5 articoli il 2do, 3zo, 4to sono fusi fra di loro; la linea di fusione si è conservata ben distinta.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Phymodius** A. M. Edwards.

PHYMODIUS MONTICULOSUS (Dana).

Xantho peuce White. List. Crust. in British Museum p. 125 (1849).

Chlorodius areolatus Adams and White, Crust. Voy. of Samarang. pl. 11 fig. 3 (1848).

Chlorodius monticulosus Dana, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 79 (1851). Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 206 pl. 11. fig. 9 (1852).

Chlorodius obscurus Hombron e Lucas, Voy. de l' Astrolabe III. p. 26 pl. III. fig. 4 (1863).

Phymodius obscurus A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum. t. IX. p. 220 (1873).

L' esemplare esistente in collezione nella forma del cefalotorace, colle areole sul tergo rugoso-impresse e minutamente granulose, nella conformazione dell' addome e delle zampe ambulatrici spinulose al di sopra e guernite di lunghi peli, ricorda completamente il tipo del *Chlorodius monticulosus* quale fu descritto e figurato dal Dana.

Il braccio oltrepassa della metà circa della sua lunghezza il bordo laterale del carapazio, il carpo e la mano sono irti nella superficie di grossi tubercoli rotondati e lisci. Le pinze nella loro conformazione ricordano la varietà *gracilis* del *Chlorodius unguulatus* descritta e figurata dal medesimo autore.

Il colorito del carapazio è bruno molto intenso.

Dim. ♂: lungh. mm. 11, 4, largh. 16, 5.

Provenienza: Assab (Dicembre 1881).

PHYMODIUS UNGULATUS (Edwards).

Chlorodius unguulatus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 400 pl. XVI fig. (1872).

Phymodius unguulatus A. M. Edward, N. Archiv. du Muséum t. IX. p. 218 (1873).

I limiti di questa specie o meglio varietà non mi sembrano ancora precisati con esattezza sufficiente. In generale le areole del tergo sono meno rilevate di quello che si osservi nel *Chlorodius monticulosus*, e sono ordinariamente impresse di erosioni puntiformi, però non offrono vere granulazioni.

Nel giovine esemplare della collezione, queste sono appariscenti in qualche punto del dorso; il primo dente al bordo laterale è suba-

cuto, i tre successivi spiniformi, carattere che sembra dovuto alla piccola taglia dell'individuo. La fronte sporge con un bordo lamellare liscio, divisa in due lobi per una scissura larga e profonda. Due distinte fessure nel bordo sovraorbitario ed un'altra in quello infraorbitario. Il pterigostomio è pubescente e granuloso. Il braccio oltrepassa di poco il bordo laterale del carapazio, nel suo margine interno è appena denticolato, nel suo margine esterno guernito d'una serie di denti spiniformi. Numerosi tubercoli si osservano nella superficie esterna del carpo, il quale nel suo angolo interno offre una spina molto aguzza, ed un'altra più piccola situata immediatamente al di sotto. La mano è traversata nel suo bordo superiore da due ranghi di tubercoli spiniformi, i quali nella superficie della palma sono disposti in quadruplici serie parallela. Consimili tubercoli si constatano pure nella metà superiore della superficie interna.

La conformazione delle pinze ricorda la varietà *curtimanus* Dana,

L'aspetto delle zampe riesce ben diverso da quello della specie precedente.

Le spinule sono qui decisamente distinte nel bordo superiore dell'articolo femorale, come nel *Chlorodius obscurus* Jacq. e Lucas; i rimanenti articoli sono guerniti di lunghissimi peli, i dattili sono meno incurvati e più allungati.

Il colorito del carapazio riesce assai più chiaro che nel *Phymodius monticulosus*.

Provenienza: Dragando 150 miglia al N. E. di Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Leptodius** A. M. Edwards.

LEPTODIUS EXARATUS (M. Edwards).

Leptodius exaratus A. M. Edwards, N. Archiv. du Muséum t. IX. p. 222 (1873) ubi syn.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 20, 5, largh. mm. 31, rapporto della lungh. alla largh. 1: 1, 58.

Var. In alcuni giovani esemplari, il cefalotorace apparisce più depresso e più declive in avanti. Le areole sono appena distinte nella linea di mezzo; il bordo laterale offre due denti anteriori larghi ed ottusi, e due posteriori triangolari ed acuti; le zampe mascelle esterne offrono nel bordo superiore del terzo articolo (merognatite) un'incisura triangolare profonda.

I chelopodi sono più corti, il braccio raggiunge il bordo laterale del cefalotorace senza oltrepassarlo, il carpo, la mano e la chela s'av-

vicinano nel loro modo di conformazione al tipo del *Chlorodius sanguineus* Edwards.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 9, 5, largh. 15, rapporto della lungh. alla largh. 1: 1, 51.

LEPTODIUS EXARATUS var. SANGUINEUS (Edwards).

Leptodius exaratus var. *sanguineus* Miers, Crust. in Proc. Zool. Soc. of London p. 134 (1877); ubi syn.

Questo tipo considerato come specie distinta dal Dana e dall'Heller, separata appena come specie a sè da M. Edwards, viene riunita quale semplice varietà al tipo precedente dallo Stimpson e dal Miers. In generale suole essere caratterizzato per la presenza d'un quinto dente al bordo laterale del carapazio.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 21.5, largh. 34.

Provenienza: Payta (Marzo 1883).

LEPTODIUS EUDORUS (Herbst).

Cancer eudora Herbst, Naturgesch. Krabben und Krebse t. III, p. 51, fig. 3.

Chlorodius eudorus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, pag. 402 (1834).

Il cefalotorace in questa forma, riesce nell'aspetto generale più ristretto, nei lati più rotondato che nella specie precedente. Le areole nelle diverse regioni del corpo sono assai prominenti e traversate nella superficie da pliche crenulate. I lobi epifrontali sono salienti, quelli epigastrici offrono verso l'esterno una profonda impressione in forma di V come nel *Chlorodius nodosus* Randall.

I denti nel bordo antero-laterale sono triangolari, ben distinti dalla lor base, subacuti ed arcuati; il primo dente o lobo sporge bipartito al di sotto dell'angolo esterno dell'orbita. La fronte è composta di due lobi, separati da larga incisione, i quali s'avanzano con un margine anteriore assai concavo.

I chelopodi sono corti e grossi, il braccio guadagna appena il bordo laterale del carapazio, il carpo e la mano appariscono profondamente erose con molteplici rughe parallele.

Le zampe sono guernite di lunghi peli marginali e rivestite d'un tomento villosa assai forte.

Colorito verdastro uniforme.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 15,5, largh mm. 22,5.

Provenienza: Dragando 120 miglia al N. E. di Singapore (Gen-
naio 1885).

Genus **Chlorodopsis** A. M. Edwards.

CHLORODOPSIS PILUMNOIDES (Adams and White).

Chlorodius pilumnoides Adams and White, Crust. of Samarang p. 419,
pl. 9, fig. 3 (1848).

Pilodius pilumnoides Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 221,
pl. XII, fig. 10 (1852).

Chlorodopsis pilumnoides I. G. de Man, Crust. Mergui Arc. pag. 35
(1887).

Le spinule sono assai sviluppate e numerose sui lobi frontali ed epifrontali, sulle areole epatiche e branchiali anteriori, nei lobi epigastrici e protogastrici sono però più corte e meno prominenti.

Il primo dente laterale risulta costituito da un gruppo di due spine, il secondo da quattro, il terzo da tre, ed il quarto da una lunga spina.

Cinque spine al bordo interno del braccio, ed un rango di quattro a cinque spinule nel suo bordo esterno. Il carpo e la mano sono armati di tubercoli spiniformi che nell'esemplare adulto tendono a smussarsi del tutto verso il bordo inferiore della palma, dove appaiono compressi e rotondati.

Le zampe ambulatrici sono pilose e spinulose superiormente nei diversi articoli, il femore presenta delle spinule anche inferiormente, la tibia offre una lunga spina terminale nello stesso bordo.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 19,5, largh. mm. 24,5.

Provenienza: Manila (Dicembre 1884).

Subfam. Ozinae Dana

Genus **Ozius** Leach.

OZIUS RUGULOSUS Stimpson.

Ozius rugulosus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. sp. 83
(1858); Heller Novara Reise, Crust. p. 22, taf. III, fig. 1 (1865);
A. M. Edwards, N. Archiv. du Muséum t. IX, pl. XI, fig. 3
(1873); Miers, Crust. in Proc. Zool. Soc. of London p. 136 (1877).

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 39, largh. 53.

Habit. Bonin (Stimpson), Nicobar (Heller), Nuova Caledonia (A.
M. Edwards), coste dell'Australia Isole Maurizio (Miers).

Il nostro esemplare proviene da Assab.

Genus **Epixanthus** Heller.

EPIXANTHUS FRONTALIS (Edwards).

Ozius frontalis Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 406 (1834);
Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. sp. 82 (1858).

Epixanthus Kotschii Heller, Crustaceen-Fauna des rothen Meeres, in
Sitzungsber. Wiener Acad. d. Wissen pag. 235, t. II, fig. 4 (1861).

Epixanthus frontalis Heller, Crust. Novara Reise p. 20 (1865).

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 54, largh. 75.

Provenienza: Assab. Panama.

Genus **Pseudozius** Dana.

PSEUDOZIUS INORNATUS Dana.

Pseudozius inornatus Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I,
p. 234, pl. XIII, fig. 7 (1852).

Il cefalotorace in un maschio misura 17 mm. di lunghezza su 21,5 di larghezza; le areole sul tergo sono oscuramente accennate nella linea di mezzo. Il primo lobo nel bordo antero-laterale è meno largo del secondo, il terzo lo è meno del precedente, il quarto più piccolo è leggermente aguzzo.

Chelopodi col carpo minutamente eroso, e granuloso in avanti verso il bordo articolare colla mano; questa offre granulazioni più sviluppate in tutta la superficie della palma; il dito mobile fortemente incurvato offre nel bordo preensile otto a nove denticolazioni tuberculiformi, l'indice nella chela più grossa presenta un grosso tubercolo basilare.

Il colorito è giallo-rossastro, con delle chiazze rosso porporine più o meno diffuse sul tergo, le zampe offrono nei diversi articoli delle macule puntiformi disposte in zone annulate.

Provenienza: Hong-Kong (alla costa, Marzo 1885).

Genus **Euryozius** Miers.

EURYOZIUS BOUVIERI var. MELLISSII Miers.

Euryozius bouvieri var. *mellissii* Miers, Report Brachyura Voy. H. M. S. Challenger. p. 142, pl. XII. fig. 3 (1886).

Le creste all'endostoma in alcuni esemplari sono completamente sviluppate, in altri lo sono soltanto parzialmente come nel *P. inornatus* Dana.

Il braccio è liscio, il carpo è impresso di molte erosioni puntiformi con un tubercolo ottuso al suo angolo interno, ed un processo subacuto inferiormente a questo; queste erosioni si osservano pure numerose sul bordo superiore della mano, le dita nella grossa chela del maschio sono armate d'un grosso tubercolo basilare.

L'articolo tibiale e il tarsale delle zampe sono superiormente rotondati e non canaliculati (Miers).

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 12, largh. mm. 20.

Provenienza: Panama (Febbraio 1884).

Genus **Pilumnus** Leach.

PILUMNUS HIRTELLUS Leach.

Pilumnus hirtellus Leach, Malac. Podoph. pl. 12 (1815-17). Hist. nat. des Crust. t. I, p. 417 (1834). Bonnier Crust. Concarneau p. 21 (1887) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio 1882).

PILUMNUS VESPERTILIO (Fabricius).

Pilumnus vesperilio Leach, Transact. Linnean. Soc. of London t. XI, Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 418 (1834); Crust. in Cuv. R. A. atlas, pl. 14, fig. 3.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

PILUMNUS MUS Dana.

? *Cancer incaunus* Forskäl, Descript. anim. quae in itiner etc. pag. 92 (1775).

Pilumnus Forskalii Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 419 (1834).

Pilumnus ursulus Adams and White, Crust. Samaraug p. 4 (1848); Hesse, Crust. Ost. Australia in Archiv. für Naturgesch p. 137, taf. 6, fig. 2 (1865).

Pilumnus mus Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 240 (1852); Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 36 (1858).

Pilumnus vesperilio Miers, Crust. in Annal and Mag. nat. Hist. 5. V. p. 234 (1880).

I due esemplari esistenti in collezione nella forma del carapazio rivestito d'un forte tomento villosa o lanosa, non che nella conformazione dei denti al bordo antero-laterale, larghi, triangolari ed acuti e non punto spiniformi ricordano completamente il tipo del *Pilumnus mus* descritto dal Dana.

Nell'intervallo però tra i primi due denti laterali non si constata in un punto più basso la presenza d'un altro dente (Dana), i lobi frontali non offrono un margine spinuloso, ma sottilmente crenulato.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Heteropanope** Stimpson.

HETEROPANOPE sp. (fig. 11).

Lo stato alquanto imperfetto d'un esemplare giovanissimo ha reso impossibile una esatta diagnosi del medesimo.

Nei suoi caratteri esteriori conviene in parte coll'*Heteropanope indica* De Man (Crust. Mergui Arcipelago in Journal Linnean Soc. of London p. 53, pl. III, fig. 1-2 1877).

Il cefalotorace è rivestito d'una scarsa villosità, le areole sono meglio circoscritte in avanti da solchi profondi, nella superficie appena rugose e traversate da leggere pliche crenulate. La fronte è divisa in due lobi larghi e lamellari, leggermente sinuosi, con un margine sottilmente crenulato. Il cerchio orbitario è definito in tutta la periferia da un solco bene impresso, il suo margine libero al di sopra è integro al di sotto munito d'un hiatus esterno piuttosto stretto. Il bordo antero-laterale offre quattro denti, il primo è separato dall'angolo esterno dell'orbita per una larga e profonda sinuosità, il secondo è troncato, il terzo ed il quarto triangolari ed acuti.

Il braccio è completamente liscio, il carpo è percorso nella superficie esterna da tubercoli più o meno puntuti e prominenti, la mano offre due creste denticolate al di sopra, e nella porzione palmare dei minutissimi granuli disposti in una serie parallela appena distinta con una lente d'ingrandimento.

Le zampe ambulatrici rivestite d'una leggiera villosità sul bordo superiore dei diversi articoli offrono un orlo di granulazioni.

Dim. d'una ♀: lungh. mm. 6,5, largh. mm. 9.

Provenienza: Dragando 150 miglia al N.-E. di Singapore (Gennaio 1885).

Genus **Pilumnopneus** A. M. Edwards.

PILUMNOPNEUS? LAEVIMANUS n. sp. (fig. 12).

Carapax angustus, parce convexus, non areolatus. Margo lateralis anterior subobscure quadrilobatus, lobo primo et secundo latis, postremis duobus dentiformibus. Frons declivis, medio laeviter sinuata, extus rotundata. Orbita supra ad marginem subin-

distincte crenulata, infra hiatu externo interrupta, bene denticulata.

Chelipedes subaequi, brachio triquetro, dente peracuto extus apicem versus; carpo laevi intus unidentato, manu nitida glabra, digitis acuminatis. Pedes gressorii elongati, tibia, tarso et dactylo breviter hirsutis.

Egli è con qualche esitazione che io ho riferito al genere *Pilumnopneus* questa specie la quale possiede molte caratteristiche in comune col *Pilumnopneus maculatus* A. M. Edwards, (Nouv. Archiv. du Muséum s. I, t. IV, p. 82, pl. 19, fig. 17, 18, 19 — 1868), si differenzia però da quest'ultimo per la forma più stretta del carapazio, per la conformazione delle zampe mascelle esterne occupanti strettamente tutto il cavo boccale, per la lunghezza delle zampe e per qualche altro carattere di minore importanza.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 17,5, largh. mm. 16.

Provenienza: Canali Patagonici (Porto Lagunas).

Genus **Pilumnoides** Edwards et Lucas.

PILUMNOIDES PERLATUS (Pöppig).

Hepatus perlatus Pöppig, Crustacea chilensia nova aut minus nota in Archiv. für Naturgesch. t. II, p. 135, pl. IV, fig. 2 (1836).

Pilumnoides perlatus Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny Voy etc. p. 21, pl. 9, fig. 1 (1843). Dana, Crust. in U. S. Explor t. I, pag. 241 (1852); Cunningham, Trans. Lin. Soc. of London t. XXVII, p. 491 (1871).

Provenienza: Isola Taboga, Maxillones, Coquimbo, Calderas, Ancon, Valparaiso, Callao.

Subfam. 4. Actumninae Dana

Genus **Actumnus** Dana.

ACTUMNUS GLOBULUS Heller.

Actumnus globulus Heller, Crustaceen-Fauna des rothen Meeres in Sitzungsber. Wiener akad. d. wissen. p. 341, pl. 2, fig. 23 (1861); A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum s. I, t. I, p. 286, pl. XVIII, fig. 4 (1865).

Dim. d'una ♀: lungh. mm. 15, largh. mm. 20.

Provenienza: Assab (Maggio 1884).

ACTUMNUS TARGIONII n. sp. (fig. 13).

Actumno globulo affinis.

Carapax convexus, angustus, antice posticeque bene areolatus, sulcis sat profundis. Areolae minutissime granulatae, lobi epigastrici et protogastrici circumscripti, areola mesogastrica tripartita, regio cardiaca bilobata. Frons prominens medio emarginatus, deinde profunde sinuatus, distincte 4-lobatus, lobis medianis rotundatis, subtilissime et marginem crenulatis, extimis minoribus acutis. Margo lateralis anterior 4-dentatus dentibus triangulatis spinulosus. Chelipedes subaequi, carpo extus granulato, antice oblique sulcato, manu superne spinulosa, palma bene tuberculosa, tuberculis acuminatis, digitis apice obtusis, eburneo-uncinatis.

Pedes gressorii villosi et pilosi.

Il modo di lobulazione del carapazio ricorda la specie precedente, la regione cardiaca qui però è ben prominente, e divisa in due da un solco longitudinale. La fronte è distinta in quattro e non in due lobi, quelli mediani sporgenti e lammellari, quelli laterali acuti e sottomessi all'angolo sopracigliare. Il bordo latero-anteriore offre quattro denti, il primo, l'orbitario esterno, è il più largo, i tre successivi triangolari, ben distinti dalla base hanno l'apice terminato da una spina.

La conformazione dei chelopodi non varia da quella della specie precedente, i granuli perlacei che si rinvencono sul carpo e sulla mano sono più puntuti e salienti. Le dita nella superficie sono solcate e rivestite di tubercoli, il dito fisso presenta due denticolazioni ben sviluppate verso la base, le quali appaiono meno distinte nel dito mobile.

Dim. d'una ♀: lung. mm. 13, largh. mm. 16.

Provenienza: Sui *récifs* di Pernambuco (Luglio 1882).

Subfam. V. Eriphinae Dana.

Genus **Eurüppelia** Miers.

EURÜPPELIA sp.

Il giovine esemplare della collezione nei suoi caratteri generali conviene assai direttamente col tipo della *Rüppelia annulipes* descritto e figurato dal Dana (United. Staat. Explor. Exped. Crust. t. I, p. 246, pl. XIV, fig. 4, 1852), *Rüppelia truncata* Strahl. (Monatsber. R. K. Preussische Akad. d. wissen. zur Berlin, p. 1004, 1861). La

superficie del tergo liscia e glabra offre sotto la lente d'ingrandimento delle minutissime punteggiature. Le areole sono appena definite in avanti. Il bordo antero-laterale presenta quattro denti non rilevati però da una lista orizzontale come nella *Rüppelia annulipes* Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 4226, 1834); il primo dente è ottuso, il secondo ed il terzo poco più sviluppati, il quarto rudimentario è appena distinto per un leggero solco che s'avvanza sul carapazio. La fronte è costituita di due lobi troncati.

I chelopodi sono assai lunghi, il braccio oltrepassa di molto il bordo laterale del carapazio; all'interno è armato d'un dente ottuso submediano, all'esterno è alquanto rugoso. Il carpo è liscio e glabro, con una piccola punta dentiforme interna; la mano è tumida, nel bordo superiore ed inferiore rotondata, nella superficie della palma punteggiata. Le dita sono allungate, armate nel bordo preensile di qualche denticolazione poco sviluppata, ed escavate profondamente a cucchiaio.

Le zampe ambulatrici sono villose e tomentose nei diversi articoli, i dattili al di sopra ed al di sotto spinulosi.

Il colorito è bruno rossastro, più marcato sul carpo e sulla mano, le pinze sono nere e questa colorazione s'estende inferiormente nella mano. Le zampe offrono numerosi anelli roseo violetti nei diversi articoli.

Dim. ♂: lungh. mm. 6, largh. mm. 9.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

Genus **Eriphia** Latreille.

ERIPHIA SPINIFRONS Savigny.

Eriphia spinifrons Bonnier, Crust. Conc. p. 21 (1887) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio 1882).

ERIPHIA GONAGRA (Fabricius).

Cancer gonagra Fabr. Supp. Ent. Syst. p. 337 (1798).

Eriphia gonagra Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 426, pl. 16, fig. 16, 17 (1834).

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 41, largh. 52.

Provenienza: Aden.

ERIPHIA LAEVIMANA Latr. var. SMITHII Mac Leay

Eriphia laevimana Latr. var. *Smithii* Mac Leay; Hilgendorf, Monatsber. Preussische Akad. d. Wissen. zur Berlin p. 797 (1878) ubi syn.

Secondo alcune osservazioni, questa specie non rappresenterebbe che una semplice varietà dell' *Eriphia laevimana* Latr. In effetti pare che i tubercoli della superficie del carpo e della mano nella grossa chela del maschio, tendono a scomparire come nell' *Eriphia* a mani lisce.

L'esame praticato sopra 32 esemplari a diverso periodo di sviluppo non mi ha condotto a questo risultato.

Dim. ♂: lungh. mm. 38, largh. mm. 52.

Provenienza: Golfo di Panama e sui *récifs* di Pernambuco.

Genus **Trapezia** Latreille.

TRAPEZIA CYMODOCE (Herbst)

Trapezia cymodoce Miers, Annals and Mag. nat. Hist. s. V, t. II, p. 409 (1878); ubi syn.

Questa specie, come ha ben fatto rimarcare il Miers, oltrechè per lo sviluppo dei denti frontali e di quelli laterali dello scudo, si distingue per la pubescenza che riveste la palma della mano.

Nella serie degli esemplari esistenti in collezione i denti frontali offrono uno sviluppo differente, essendo in alcuni pochissimo sviluppati; in ultimo il braccio nel suo bordo interno presenta da sei ad otto denti, il carpo un tubercolo ottuso al suo angolo interno.

Provenienza: Honolulu.

TRAPEZIA RUFOPUNCTATA (Herbst).

Trapezia rufopunctata A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t. IX, p. 258 (1873) ubi syn.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

Fam. II. Portunidae Cls.

Sectio I. Portuninae Miers.

Subfam. I. Lupinae (Lupéens A. M. Edwards)

Genus **Neptunus** De Haan.

NEPTUNUS DIACANTHUS (Latreille).

Neptunus diacanthus A. M. Edwards, Études Zool. sur les Crust. de la famille des Portuniens in Archiv. du Muséum t. X. p. 316 pl. XXX. fig. 1 (1871) ubi syn.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 54, largh. mm. 120.

Provenienza : Panama, Pernambuco, Callao, Valparaiso, Honolulu.

NEPTUNUS ARMATUS ? A. M. Edwards.

Neptunus armatus? A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 322 pl. XXX. fig. 2 (1861).

Egli è con qualche esitazione che io riferisco a questa specie un giovine esemplare proveniente da Chonos.

La forma del carapazio e dell'addome, lo sviluppo dei denti sulla fronte e nel bordo antero-laterale convengono strettamente con un *N. diacanthus* della medesima taglia. Il braccio nel suo bordo anteriore è armato di tre spine e nel bordo posteriore di un'altra spina terminale. Due spine sul carpo, di cui una lunga ed acerosa al suo angolo interno ed un'altra meno sviluppata al suo bordo esterno, tre spine sulla mano di cui due sull'articolazione col pollice ed una in corrispondenza dell'articolazione coll'avambraccio.

Dim. ♀ jun.: lungh. mm. 14, largh. mm. 30, rapporto della lungh. alla largh. 1: 1,1.

Secondo A. M. Edwards, nel *Neptunus armatus* si ha un rapporto di 1: 3,8. Sotto il punto di vista delle dimensioni la nostra specie s'allontana ancora da quest'ultimo col quale conviene per la presenza di una lunga spina all'angolo interno del carpo, per la presenza di tre spine sulla mano.

(Novembre 10, 1882).

NEPTUNUS SANGUINOLENTUS (Herbst).

Neptunus sanguinolentus A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 319 (1861) ubi syn.

È rappresentato in collezione da 2 ♀ con uova, le quali conservano ben distinte le macchie caratteristiche rosso-sanguigne sul tergo, sui condili articolari e sulle spine.

Dim. ♀ ad.: lungh. mm. 46, largh. mm. 14.

Provenienza : Singapore (Gennaio 25, 1885).

NEPTUNUS PELAGICUS (Linneo).

Cancer pelagicus L. Mus. Reg. Ulr. p. 434 (1764).

Neptunus pelagicus (pars) A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 320 (1861).

Neptunus pelagicus Miers Annals and Mag. nat. Hist. serie IV. t. XVII. p. 221 (1876).

Il *N. pelagicus* (L.) comprende secondo il Miers due specie diverse, una colla fronte armata di sei denti (*Neptunus pelagicus*), l'altra di quattro (*Neptunus trituberculatus*).

Il *Neptunus pelagicus* è rappresentato in collezione da cinque esemplari in buonissimo stato; dei quali tre ricordano la varietà b) de Haan. « *livido viridescens maculis deformibus vix concatenatis albidis picta* » (*Cancer cedonulli* Herbst, Krabben und Krebse pl. XXXIX) due ricordano la varietà c) del medesimo autore « *maculis rotundis retem formantibus* (*Cancer reticulatus* Herbst in Savigny Égypte Crust. pl. III. fig. 1). In ciascuno di essi si constata sulla mano in corrispondenza dell'articolazione col pollice quella macchia rosso oscura stata descritta da Heller (Sitzungsber. Wiener Akad. d. Wissen. Bd. 43 p. 345, 1863).

La prima varietà comprende femine feconde, la seconda individui maschi.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 55, largh. mm. 180.

Provenienza: Porto Cavite, Chonos e Chiloe.

NEPTUNUS CRIBRARIUS (Lamarck).

Neptunus cribrarius A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 324 (1861)
ubi syn.

La fronte nel nostro esemplare non presenta propriamente sei denti ma quattro, cioè due mediani sottili e ravvicinati, e due laterali separati dai primi per una larga e profonda sinuosità. Le pliche gastriche e branchiali della superficie del tergo sono obsolete. I primi quattro denti nel bordo antero-laterale sono larghi ed ottusi, e non più sviluppati dei successivi triangolari ed aguzzi. Il braccio offre tre denti spiniformi al suo bordo interno, ed un altro meno sviluppato all'estremità del suo bordo esterno, una spina all'angolo interno del carpo e due o tre tubercoli ottusi alla superficie esterna, due spine sulla mano la quale è percorsa da carene salienti lisce.

Una folta pubescenza riveste il pterigostomio e s'interpone negli spazi tra i denti marginali dello scudo.

Colorito del carapazio rosso-violaceo con numerosi ocelli d'un colore biancastro.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 22. largh. mm. 68.

Provenienza: Golfo di Panama (Febbraio 1884).

Subgen. Amphitrite De Haan.

NEPTUNUS (AMPHITRITE) GLADIATOR var. ARGENTATUS White.

Neptunus (Amphitrite) gladiator (Fabr.) var. *argentatus* White, Miers, Report. Brachyura Voy. H. M. S. Challenger. p. 177 (1876) ubi syn.

Questa varietà si distingue dalle forme tipiche del *Neptunus gladiator* (Fabr.) per la forma più stretta del carapazio e per il debole sviluppo dei denti mediani della fronte.

Dim. d' un ♂: lungh. mm. 13, largh. mm. 24.

Provenienza: Payta, Honolulu.

Genus **Achelous** De Haan.

ACHELOUS SPINIMANUS (Latreille).

Achelous spinimanus A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 341. pl. XXXII. fig. 1 (1861).

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 43, largh. mm. 76.

Provenienza: Pernambuco (Luglio 4, 1882)

ACHELOUS GRANULATUS (M. Edwards).

Achelous granulatus A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 344 (1861).

Nell' opera sovracitata A. M. Edwards, riunisce collo Stimpson l' *Amphitrite speciosa* Dana (Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 276 pl. XVII. fig. 1. 1852) all' *Achelous (Lupa) granulatus* Edwards = *Amphitrite gladiator* De Haan, (Fauna Japonica Crust. p. 65. pl. XVIII fig. 1. 1835).

Però come ha pure rimarcato il Dana, queste due specie presentano delle notevoli differenze.

Infatti, nell' *Amphitrite speciosa*, la superficie dorsale del carapazio apparisce liscia, e sprovvista dei granuli, che si osservano raccolti in gruppi nelle parti più salienti del tergo dell' *Achelous granulatus* (Edwards); la medesima offre inoltre delle larghe erosioni ovalari che non si osservano punto in quest' ultima.

La forma della fronte è poi del tutto diversa. Nell' *Amphitrite speciosa* Dana, questa offre un dente minutissimo, inserito nel mezzo di un largo lobo rotondato, il quale sporge assai meno dei due laterali ottusi. Nell' *Achelous granulatus*, la fronte presenta invece sei

denti, dei quali i mediani, quantunque strettamente uniti, sono però distinti tra di loro e dai submediani di forma triangolare, all'apice acuti. In quest'ultimo poi i chelopodi appaiono più granulati, i dattili nelle quattro paia di zampe sono percorsi da solchi rilevati da spigoli acuti, mentre nell'*Amphitrite speciosa* questi sono completamente lisci. La forma dell'addome poi è totalmente differente, la penultima somite del maschio nell'*Amphitrite speciosa* è regolarmente trapezoidale (Dana fig. 16; nell'*Achelous granulatus* ha la forma d'un segmento ellittico, coi bordi laterali regolarmente arcuati.

Dim. ♂.: lung. mm. 16, largh. mm. 24.

Provenienza: Beilul, Perim.

Genus **Scylla** De Haan.

SCYLLA SERRATA (Forskäl).

Scylla serrata De Haan, Fauna Jap. Crust. p. 44 (1835); A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 349 (1851). ubi syn.

Dim. d'un ♂.: lung. mm. 40, largh. mm. 60.

Provenienza: Singapore (Gennaio 25, 1885).

Subfam. Thalamitinae (Thalamitiens A. M. Edwards).

Genus **Thalamita** Latreille.

THALAMITA SAVIGNY A. M. Edwards.

Thalamita Savigny A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 357 (1861).

Dim. ♂ ad.: lung. mm. 19, largh. mm. 23.

Provenienza: Assab (Maggio 1884).

THALAMITA INTEGRANA Dana.

Thalamita integra A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 358 (1861); Miers, Crust. Voy. H. M. S. "Alert", p. 540 (1884) ubi syn.

(♂) Il cefalotorace è lungo mm. 29, largo mm. 46. Le pliche mesogastriche sulla superficie del tergo solo raramente appaiono distinte, il più delle volte sono obsolete una colle pliche epigastriche. Il margine antero-laterale sovra undici esemplari da me esaminati offre soltanto quattro denti, il primo (orbitario esterno) è ottuso, i tre successivi spiniformi; in due casi soltanto si constata la presenza di cinque denti con un quarto rudimentario.

In generale si contano tre denti, raramente quattro sul margine granuloso anteriore del braccio, ora ottusi, ora spiniformi; una spina diversamente sviluppata sull'angolo del carpo, e tre o quattro spine disposte alternativamente in due serie sul bordo della mano, convertite alcune volte in semplici tubercoli puntuti.

Sul bordo prensile del dito fisso si constata alcune volte un grosso tubercolo basilare, analogo a quello che si osserva nel dito mobile. Il penultimo articolo dei piedi natatori è armato di sette ad otto spinule.

Provenienza: Payta. (Marzo 1884).

THALAMITA SIMA Edwards.

Thalamita sima A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 359 (1861); ubi syn.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

THALAMITA POISSONI (Audouin).

Portunus poissoni Audouin, Expl. de l'Égypte Crust. par Savigny pl. IV, fig. 3 (1809).

Thalamita poissoni J. G. de Man, Notes Leyden Museum II, p. 181 (1880).

Come ha ben rimarcato il Dr. J. G. de Man (l. c.) questa specie o meglio varietà si differenzia dalla precedente per la conformazione delle mani più convesse, lisce e sprovviste di spinule. Il carapazio nella superficie tergale apparisce inoltre liscio e glabro e non escavato in qualche punto come nella *Thalamita sima* Edwards, i lobi mediani della fronte non sono troncati come in quest'ultima, ma sporgono in avanti descrivendo una curva regolare; il braccio pur esso liscio non offre delle pliche squamiformi pilifere, il penultimo articolo dei piedi natatori è distintamente spinuloso.

Provenienza: Assab (Dicembre 13, 1884).

THALAMITA CAPTALII (Audouin).

Thalamita Captalii Audouin, Égypte Crust. par Savigny pl. IV, fig. 1 (1809); A. M. Edwards, op. cit., l. c., p. 360 (1861).

Il cefalotorace in un ♂ misura mm. 15 di lunghezza su 23 di larghezza. La superficie tergale è nuda, liscia e rilevata da pliche mesogastriche e branchiali anteriori, salienti e granulose. I lobi mediani della fronte appena distinti s'avanzano in una curva regolare, quelli del lato esterno più corti, sono appena arcuati. Il primo dente nel bordo antero-laterale è più grosso dei due successivi, sensibil-

mente uguali, il quarto è rudimentale, il quinto poco più sviluppato del quarto.

Chelopodi lisci; il braccio è armato di tre denti troncati nel suo bordo interno, il carpo con una lunga spina, è percorso nella superficie da carene lisce; due creste salienti sul bordo superiore della mano, ed una carena obsoleta subterminale nella superficie palmare di quest'articolo sino alla base del dito fisso.

Le zampe sono nude, con una pubescenza appena marcata sui margini dei due ultimi articoli, penultimo articolo dei piedi natatori armato di quattro spinule.

Provenienza: Perim.

THALAMITA STIMPSONII A. M. Edwards.

Thalamita Stimpsonii A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. pl. XXXV, fig. 4 (1861); ubi syn.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 23, largh. mm. 33.

Provenienza: Singapore (Gennaio 25, 1885).

THALAMITA PICTA Stimpson.

Thalamita picta Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad p. 34, (1858); A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 362 (1861); Nouv. Archiv. du Muséum t. IX, p. 164, pl. IV, fig. 4 (1873).

Thalamita picta Stimpson, an. *crenata* jun. Latr., Hilgendorf, Monatsberichte Preussische Akad. zu Berlin p. 800 (1878).

Il cefalotorace depresso, assai villosa, pubescente, traversato sul tergo da pliche salienti cranellate misura 13 mm. di lunghezza su 24 di larghezza. I denti laterali dello scudo sono spiniformi ed unicolori, il primo (l'orbitario esterno) alcune volte è più sviluppato dei successivi, il secondo ed il terzo sono sensibilmente uguali, il quarto è più corto dei precedenti, il quinto poco più sviluppato del quarto è rivolto coll'apice in avanti. La cresta che guernisce l'articolo basilare delle antenne esterne non è propriamente liscia ma esaminata con una lente offre delle linee di demarcazione che accennano alla formazione di denti; questi in un esemplare sono ben manifesti. La disposizione dei lobi frontali è simile a quella della *Thalamita crenata* Latr., soltanto quelli di mezzo appena divisi tra di loro sono meno sviluppati e sporgono più dei laterali.

I chelopodi sono nudi, il braccio offre internamente tre lunghe spine, il carpo tre spinule verso l'esterno, ed una lunghissima al suo

angolo interno, cinque spine esistono sul bordo superiore della mano, disposte alternativamente in due serie; la medesima è rilevata nella superficie da numerose pliche crenulate pilifere, e percorsa nella superficie interna da una linea mediana di granulazioni. Il penultimo articolo dei piedi natatori è minutamente spinuloso.

Provenienza: Amoy (Marzo 1883).

THALAMITA CRENATA Latreille.

Thalamita crenata Rüppel, Krabben des rothen Meeres pl. I, fig. 2 (1830); A. M. Edwards, Op. cit. l. c. pag. 265 (1861); Miers Voy. H. M. S. "Alert.", Crust. p. 540 (1884).

In generale questa specie suole differenziarsi dalla *Thalamita crenata* Dana (*Thalamita Danae* Stimpson), per la forma più larga e per la scultura più forte del cefalotorace in quest'ultima, non che per alcuni peculiari caratteri della mano e dell'addome (A. M. Edwards) e per alcune differenze nella conformazione delle zampe-mascelle.

Dim. d'un ♂ ad.: lung. mm. 55, largh. mm. 75, rapporto della lunghezza alla larghezza 1:1,32.

Nella *Thalamita crenata* Dana si ha un rapporto di 1:1,45. Entrambi del resto potrebbero col Miers, considerarsi quali semplici varietà.

Provenienza: Massaua (Dicembre 13, 1884).

Genus **Goniosoma** A. M. Edwards.

GONIOSOMA CRUCIFERUM (Fabricius).

Goniosoma cruciferum A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 371 (1861).

Dim. d'una ♀: lung. mm. 54, largh. mm. 96.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

GONIOSOMA JAPONICUM A. M. Edwards.

Goniosoma japonicum A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 41, pl. XXXII, fig. 1 (1861).

Convieni questa specie assai strettamente col *Goniosoma acutum* del medesimo autore (Nouv. Archiv. du Muséum V. 150, pl. IV. fig. 8,10) per la forma del cefalotorace e delle zampe, per la dispo-

sizione dei lobi frontali e per la presenza d'una spina al bordo inferiore dell'orbita. Il sesto dente però nel bordo laterale del carapazio è sensibilmente uguale ai precedenti nel *G. japonicum* mentre è assai più sviluppato degli altri nel *G. acutum*, l'articolo basilare delle antenne esterne in quest'ultimo è armato di due spine e non di una cresta leggermente granulosa, il penultimo articolo dei piedi natatori è distintamente granuloso, carattere quest'ultimo che si osserva anche nel *G. japonicum*.

Dim. d'un ♂: lung. mm. 29, largh. mm. 44.

Provenienza: Amoy (Marzo 11-12, 1885).

GONIOSOMA VARIEGATUM (Fabricius).

Goniosoma variegatum Miers, Proc. Zool. Soc. of London pag. 33 (1869) ubi syn.

Nel nostro esemplare le pliche crenulate del tergo sono appena appariscenti tra la folta pubescenza che ne riveste la superficie. La fronte apparisce in avanti meno sporgente di quello che si osserva nella figura del De Haan, i denti mediani rotondati sono appena divisi tra di loro e da quelli laterali meno prominenti, quelli del terzo paio al contrario sono separati da questi ultimi per una sinuosità assai larga e profonda. Il primo, il secondo ed il terzo dente nel bordo antero-laterale appariscono in forma di lobi troncati, all'apice aguzzi e non bene separati tra di loro, il quarto triangolare, spiniforme, è poco meno sviluppato dei precedenti, il quinto lo è meno del quarto, il sesto sottile ed aguzzo non raggiunge il doppio degli altri. Il bordo sovra e sottorbitario è sottilmente crenulato. Il peduncolo oculare presenta alla base una zona rosso-porporina, ed una pubescenza assai marcata su quella porzione di esso peduncolo che s'avanza sulla cornea. L'articolo basilare della antenne esterne è guernito d'una cresta denticolata.

Il braccio è armato di tre spine nel suo bordo anteriore e di un piccolo dente all'estremità del suo bordo posteriore, il carpo è rilevato nella superficie esterna di creste granulose, all'interno presenta una lunghissima spina e tre spinule all'esterno; quattro forti spine disposte alternativamente in due serie sulla mano, la quale è traversata nella superficie della palma da tre coste salienti irte di tubercoli puntuti; una costa meno sviluppata nel mezzo della sua superficie interna. Penultimo articolo dei piedi natatori spinuloso.

Provenienza: Assab (Dicembre 13, 1884).

GONIOSOMA ANISODON (De Haan).

Goniosoma anisodon A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 381 pl. XXXIII, fig. 4 (1861).

(♂) Il cefalotorace è lungo mm. 28, largo mm. 52, sul tergo percorso da pliche appena distinte. I due primi denti al bordo antero-laterale, corti ed ottusi sembrano saldati tra di loro, il terzo è puntuto, il quarto ed il quinto spiniformi, il sesto lungo ed aguzzo. Il braccio offre due lunghissime spine sul suo bordo anteriore granuloso, una spina ancora più sviluppata all'angolo interno del carpo e tre spine sul bordo superiore della mano, liscia e priva di carene salienti. Zampe lisce, quelle del quinto paio con qualche spinula nel penultimo articolo.

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

GONIOSOMA ORIENTALE (Dana).

Charybdis orientalis Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 285, pl. XVII, fig. 10 (1852).

Goniosoma orientale A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 333 (1861).

Goniosoma dubium Hoffmann, Crust. Madagascar p. 11, pl. II (1874).

Il cefalotorace è liscio e glabro, traversato sul tergo da pliche salienti sottilmente crenulate. Il primo dente al bordo antero-laterale sembra più sviluppato dei successivi, il secondo non ben separato dal primo è assai più corto; il terzo ed il quarto spiniformi sono più lunghi del quinto, il sesto più sottile oltrepassa di poco il livello degli altri. I lobi mediani della fronte larghi e rotondati sono sottomessi nella base ai submediani più larghi, i quali sono divisi da una scissura assai profonda da quelli del terzo paio; quelli del quarto paio appartenenti al lobo sopracigliare non appaiono più grossi di quest'ultimi (Dana).

Il braccio liscio e nudo è armato di tre lunghissime spine al suo bordo interno; il carpo rilevato nella superficie da pliche salienti lisce offre una lunghissima spina al suo angolo interno, e tre spinule verso il suo bordo esterno; la mano presenta cinque spine disposte alternativamente in due serie, di cui quella antero-esterna è poco sviluppata; la medesima nella superficie della palma è percorsa da due coste lisce, una mediana e l'altra subterminale, la quale si estende lungo la superficie del dito fisso. Pinze bruno-rossastre con una larga zona terminale biancastra.

Zampe ambulatrici lisce e nude, penultimo articolo dei piedi natatori distintamente spinuloso.

Dim. d'un ♂ lungh. mm. 9,5, largh. mm. 15.

Provenienza: Manila (Dicembre 1884).

Genus **Cronius** Stimpson.

CRONIUS MÜLLERII (A. M. Edwards).

Goniosoma Müllerii A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t. IV, p. 54, pl. XVIII, fig. 1, 2, 3 (1868).

Cronius Müllerii Miers, Annals and Mag. nat. Hist. s. V, t. 8, p. 218 (1881).

I granuli del tergo nel nostro esemplare non sono punto apparenti tra la folta pubescenza che ne riveste la superficie. I quattro lobi mediani della fronte larghi e rotondati sono separati da intervalli larghi e profondi, quelli del terzo paio saldati ai lobi sopracigliari triangolari e puntuti, sporgono in avanti quanto quelli del lato interno. Una piccola spina sul bordo inferiore dell'orbita al disotto del dente orbitario esterno, ed un'altra assai forte guernisce l'articolo basilare delle antenne esterne. Bordo sovraorbitario e sottorbitario distintamente crenellato. Braccio armato nel suo bordo interno di sei spine di cui tre mediane lunghissime; il suo bordo inferiore è granuloso. Il carpo è traversato nella superficie da coste granulose, nel chelopode più grosso oltre la lunghissima spina del suo angolo interno, ne presenta due altre meno sviluppate verso l'esterno. La mano è armata al di sopra di quattro forti spine, percorsa nella superficie della palma da tre coste salienti granulose, nella superficie interna da una mediana meno sviluppata.

Zampe ambulatrici villose e tomentose, penultimo articolo dei piedi natatori inerme.

Dim. d'una ♀: lungh. mm. 27, largh. 40.

Provenienza: Assab (tra gli scogli) maggio 29, 1884.

Subfam. Carcininae Miers (Carciniens, Polibiens A. M. Edwards).

Genus **Portunus** Fabricius.

PORTUNUS CORRUGATUS Leach.

Portunus corrugatus Bonnier, Crust. Concarneau pag. 26 (1887) ubi syn.

Provenienza: Maiorca (Dicembre 1884).

PORTUNUS STRIGILIS Stimpson.

Portunus strigilis Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 35
(1855) A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 402 (1861).

Portunus corrugatus Miers, Proc. Zool. Soc. of London p. 33 (1879)
ubi syn.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 11, largh. mm. 13.

Provenienza: Amoy (Marzo 1885).

Subgen. Liocarcinus Stimpson.

PORTUNUS (LIOCARCINUS) HOLSATUS Fabricius.

Portunus holsatus Fabr. Supp. Ent. Syst. p. 366 (1798); A. M.
Edwards Op. cit. l. c. p. 393 (1861) ubi syn.

Liocarcinus holsatus J. V. Carus, Prodr. Faunae Medit. pars.
II. p. 517 (1885).

Provenienza: Gibilterra (Maggio dragando 40 m.)

Genus **Carcinus** Leach.

CARCINUS MOENAS (Linneo).

Carcinus moenas Bonnier, Crust. Concarneau p. 13 (1887) ubi syn.

Questa specie propria del Mediterraneo fu riscontrata anche nelle
seguenti località delle coste Americane: New Port (Dekay), Rio
Janeiro (Heller), Isole Hawaii (Streets), Golfo di Panama (Smith),
Northampton (Kingsley).

Provenienza: Majorca.

Genus **Platyonychus** Edwards.

PLATYONYCHUS LATIPES Edwards.

Platyonychus latipes Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I. p. 436.
(1824); Crust. in Cuv. R. A. atlas pl. 8. fig. 3 ; A. M. Edwards,
Op. cit. l. c. p. 411 (1861).

Provenienza: Majorca.

Sectio II. Podophthalminae Miers (Portuniens anormaux A. M. Edwards).

Genus **Podophthalmus** Lamarck.

PODOPHTHALMUS VIGIL (Fabricius).

Podophthalmus vigil. A. M. Edwards, Op. cit. l. c. p. 420 (1861).

Dim. d'una ♀ : lungh. mm. 40, largh. mm. 96.

Provenienza: Payta (1883).

Legio II. Cyclinea Dana.

Genus **Acanthocyclus** Edwards et Lucas.

ACANTHOCYCLUS GAY Edwards et Lucas.

Acanthocyclus Gay Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny Voy. dans l'Amér. Merid. p. 30. pl. XV. fig. 1. (1843); Miers, Proc. Zool. Soc. of London. p. 69 (1881), ubi syn.

Provenienza: Chonos e Chiloe, Stretto di Magellano, Canali Patagonici, Ancon, Valparaiso e Callao. Mexillones.

Legio III. Corystoïdea Cls.

Genus **Tricocarcinus** Miers.

TRICOCARCINUS GIBBOSULUS (De Haan).

Tricocera gibbosula De Haan, Fauna Jap. Crust. p. 45. taff. II. fig. 4. e taf. XIII. fig. 3. (1835); Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 40 (1858).

Tricocarcinus gibbosulus Miers, Proc. Zool. Soc. of London p. 35 (1879).

(♂) La forma della fronte col dente mediano più avanzato dei due laterali ricorda completamente il tipo rappresentato dal De Haan nella figura 4.

Il cefalotorace misura 9,5 mm. di lunghezza su 7 mm. di larghezza, lateralmente è armato di 11 denti, dei quali nove anteriori triangolari, puntuti ed ineguali, due altri rudimentari al principio della cresta post-branchiale.

I bordi sovraorbitario e sottorbitario sono sottilmente crenulati e l'articolo basilare delle antenne esterne è rilevato da una spina aguzza.

I chelopodi hanno il carpo armato in avanti di due spine, una

al suo angolo interno, l'altra in corrispondenza dell'articolazione colla mano; la superficie del medesimo è percorsa da tre serie di minutissime spinule. Una duplice serie di quattro a cinque spinule sul bordo superiore della mano, e tre a quattro coste spinulose nella superficie della porzione palmare di quest'articolo. Pinze subcarena-
te, armate nel bordo preensile di denticolazioni minutissime e puntute.

Zampe pilose, dattili terminati da un'unghia assai forte, incurvata.

Provenienza: Amoy (Marzo 1885).

Genus **Hypopeltarion** Miers.

HYPOPELTARION SPINULOSUM (White).

Hypopeltarion spinulosum Miers, Report Brachyura Voy. Challenger. p. 211 (1886), ubi syn.

Dim. d' un ♂.: lungh. mm. 44, largh. mm. 44.

Provenienza: Stretto di Magellano, Canali patagonici, Arcipelago di Chonos e Chiloe, Valparaiso.

Genus **Pseudocorystes** Edwards.

PSEUDOCORYSTES ARMATUS Edwards.

Corystes sicarius Pöppig, Crustacea Chilensia nova etc. in Archiv. von Wiegmann p. 139 (1836).

Pseudocorystes armatus Edwards, Hist. nat. de Crust. t. II. p. 151 (1837); Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny, Voy. dans l'Amér. Merid. p. 30. pl. 15. fig. 2 (1843).

Dim. d' un ♂.: lungh. mm. 48, largh. 47.

Provenienza: Stretto di Magellano, Chonos e Chiloe.

Genus **Gomezia** Gray.

GOMEZIA SERRATA Dana

Gomezia serrata Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I. p. 306 pl. XVIII. fig. 7 (1852); Miers, Crust. in Proc. Zool. Soc. of London p. 68 (1861).

Nei giovani esemplari della collezione, una densa villosità riveste la superficie tergale del cefalotorace. L'areola mesogastrica ben distinta dalle areole gastriche laterali è suddivisa; nel bordo laterale posteriormente al quarto dente, se ne constata la presenza d'un quinto

meno sviluppato dei precedenti. I denti laterali del rostro, che nella figura del Dana raggiungono all'incirca l'altezza del lobo troncato mediano, qui sporgono assai meno. Una folta pubescenza guernisce i margini dei diversi articoli nelle zampe ambulatrici.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

Legio IV *Thelphusinae* Dana.

Genus **Lybistes** A. M. Edwards.

Il genere *Lybistes* fu proposto nel 1868 da A. M. Edwards (*Nouvelles Archives du Muséum s. I. t. IV.*), per un piccolo crostaceo proveniente dallo Zanzibar il quale presentava una grande affinità col genere *Carcinoplax*, dal quale però si differenziava per la forma delle zampe mascelle e dei piedi ambulatori. La difficoltà di aver potuto esaminare un maschio di questa forma indusse l'insigne Carcinologo a collocare il genere *Lybistes* tra i *Carcinoplax* e le *Pseudorombille*. La collezione della Vettor Pisani annovera individui maschi di questa specie ed io ho potuto constatare come le appendici genitali prendano origine dall'articolo coxale del quinto paio di zampe, senza attraversare un canale dello sterno.

Il genere *Lybistes* rientra adunque nel gruppo *Thelphusiens* o *Thelphusinae* M. Edwards.

LYBISTES NITIDUS A. M. Edwards.

Lybistes nitidus A. M. Edwards, *Nouv. Archiv. du Muséum s. I. t. IV. p. 83. pl. XX. fig. 5, 6, (1863).*

Il cefalotorace, largo, liscio e glabro con regioni appena distinte nella linea di mezzo, misura mm. 6 di lunghezza, su 11 di larghezza.

La fronte all'esterno è più o meno rotondata. Le orbite piccole ed ovalari hanno il margine integro, liscio. I bordi antero-laterali spessi e rotondati sono guerniti d'una linea di minutissimi granuli. Il pterigostomio pubescente è scavato profondamente verso l'articolazione del 1.° paio di zampe. I chelopodi sono lunghi o subeguali. Le pinze del lato destro corte ed incurvate sono appena denticolate nel bordo prensile, ed offrono un grosso ciuffo di peli, il quale occupa tutto l'hiatus della base; quelle del lato sinistro sono assai più allungate, quasi completamente lisce, subcarenate, col dito fisso armato di tre denti spiniformi submediani, dei quali quello di mezzo s'eleva sino a guadagnare il bordo superiore del dito mobile.

Le zampe ambulatorie lisce e glabre nella superficie, sono guernite d'una folta pubescenza lungo i margini dei diversi articoli. L'addome nel ♂ è diviso in cinque articoli.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

Div. III. Catometopa o Grapsoidea

Fam. I. Geocarcinidae Miers

Subfam. I. Ucainae Dana.

Genus **Uca** Latreille.

UCA UNA Latreille

Uca una (♀) Latr. Encyclop. t. X. pl. 269 fig. 4; Edwards; Hist. nat. des Crust. t. II. p. 22 (1837); Crust. in Cuv. R. A. Atlas. pl. 19, fig. 4.

Uca laevis (♂) Edwards, Archiv. du Muséum. t. VII. p. 185. pl. XVI, fig. 1.

Uca una (♀) = *Uca laevis* (♂) Gerstäcker in Tröschel's Archiv p. 145 (1856) ubi syn.

Come ha ben rimarcato il Gerstäcker, ed ha pure confermato il Martens (Archiv. von Wiegmann p. 12 1872) le differenze ritenute specifiche tra l' *Uca una* Latr. e l' *Uca laevis* Edwards, sono invece riferibili al sesso e possono anche essere delle semplici caratteristiche individuali. Il nostro esemplare (♂) nella forma del carapazio e delle zampe rivestite di peli nella superficie inferiore dei quattro ultimi articoli, ricorda completamente il tipo della *Uca laevis* descritto e figurato da M. Edwards. La fronte è separata dal bordo superiore dell'orbita per un' incisione poco profonda; carattere questo che manca nell' *Uca cordata* Smith (Transact. Connecticut. Acad. t. II. p. 15, 1869) nella quale l'angolo esterno dell'orbita è rotondato e non acuto come nell' *Uca una* Latr. (Martens).

Dim. d' un ♂

Lungh. del cefalotorace	mm.	61
Largh. "	"	86
Lungh. del braccio	"	62
" del carpo	"	32
" della mano	"	68

Provenienza: Guayas (Giugno 1883).

Subfam. II. Gecarcininae Dana

Genus **Gecarcinus** Leach

GECARCINUS RURICOLA (Linneo)

Gecarcinus ruricola Latr. R. A. 1. ed. t. III. p. 17; Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II. p. 26 (1837); Crust. in Cuv. R. A. Atlas pl. 21, Annal. d. sc. nat. Zool. serie 3. t. XX. p. 202. pl. 8 fig. 1 (1853).

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 51, largh. mm. 69.

Provenienza: Guayaquil (Giugno 1883).

Fam. II. Ocypodidae Miers

Subfam. I. Carcinoplacinae Miers

1. Euryplacinae Stimpson

Genus **Prionoplax** Edwards

PRIONOPLAX CILIATUS Smith

Prionoplax ciliatus Smith Transact. Connecticut. Acad. t. II. p. 160 (1869).

Questa specie si differenzia dal *Prionoplax spinicarpus* Edwards (Archives du Muséum t. VII. p. 167 pl. 11 fig. 7), per la forma dei denti al bordo laterale del carapazio, acuti nel *spinicarpus*, ottusi nel *ciliatus* ed a bordo sottilmente crenulato; non che per la folta pubescenza che riveste la superficie inferiore del corpo, ed i margini dei diversi articoli nelle zampe ambulatrici.

I lobi frontali negli esemplari esistenti in collezione sono rotondati ed offrono un margine sottilmente crenulato, la forma delle areole sul tergo conviene con quella del tipo descritto e figurato da M. Edwards; il solco esistente tra i lobi epigastrici ed epatici, non che quello interposto tra le areole meso e meta-branchiali non sono però manifesti. I due primi denti nel bordo antero-laterale sono ottusi, il terzo acuto, il quarto spiniforme.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 16, largh. mm. 10,5.

Provenienza: Guayaquil (Giugno 1883).

2. Carcinoplacinae Edwards.

Genus **Pilumnoplax** Stimpson.

PILUMNOPLAX INCERTA n. sp. (fig. 14)

Carapax nitidus, subhexagonus; lateribus supra medium tridentatus. dente primo subacuto, secundo parvulo, tertio prominente, dente altero infra medium obsoleto. Frons integer truncatus. Orbita supra unifissa infra sinuosa.

Chelipedes aequales laeves; nudi; brachio trigono, extus apicem versus unidentato, carpo subquadrato, intus unispinoso, manus compressiuscula, superne subrotundata, digitis acuminatis, apici uncinatis, irregulariter dentatis.

Pedes gressorii articulo quinto infra pubescente, dactylo laminato elongato, ad marginem ciliato.

Il carapazio convesso dall'avanti all'indietro misura mm. 6, 5 di lunghezza su 8 di larghezza, la superficie dorsale declive in avanti offre un solco cervicale bene impresso; il bordo antero-laterale forma col postero-laterale un angolo appena distinto; il medesimo è armato di tre denti, dei quali il primo è leggermente ottuso, il secondo rudimentale, il terzo acuto più sviluppato dei precedenti. Un rudimento d'un quarto dente al principio del bordo latero-posteriore.

La fronte è separata dall'orbita per una scissura triangolare profonda; la medesima offre due lobi troncati, appena distinti per un solco superficiale. Le orbite sono largamente aperte al di sopra ed al di sotto.

I chelopodi sono lisci, nudi ed uguali; il braccio triquetro offre un dente terminale nel suo bordo esterno, il carpo subquadrato, nella superficie esterna liscio e glabro è armato d'una forte spina al suo angolo interno, le pinze sono acuminate, e col bordo preensile armato di denti irregolari ed aguzzi.

Di tutte le specie del genere *Pilumnoplax*, la nostra s'avvicina al *Pilumnoplax (Pilumnus) heterocheir* Studer. (Abhandl. d. K. Wissen. zu Berlin Abt. II. p. 11 pl. I. fig. 3. 1882); se ne distingue sopra tutto per l'uguaglianza dei chelopodi colle mani lisce e non granulose, non che per l'assenza delle minute denticolazioni che si osservano nel bordo superiore dell'articolo tibiale delle zampe.

Provenienza: ?

3 Rizophinae Miers.

Genus **Ceratoplax** Stimpson.

CERATOPLAX CILIATA Stimpson.

Ceratoplax ciliata Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 96 (1858). Miers, Report Brachyura Voy. H. M. S. Challenger. p. 234. pl. XIX, fig. 63 (1886).

Provenienza: Repubblica dell'Equatore (alla costa—Luglio 1883).

Subfam. II. Ocypodinae Miers.

1. Macrophthalminae Miers.

Genus **Macrophthalmus** Latreille

MACROPHTHALMUS TELESCOPICUS (Owen).

Gelasimus telescopicus Owen in Capt. Beechey's Voy. of the Blossom p. 78, pl. 24 fig. 1 (1870).

Macrophthalmus podophthalmus Eydoux et Souleyet, Voy. de la Bonite pl. 3 fig. 6-7 (1841) Edwards, Ann. d. sc. nat. zool. serie 3 t. XVIII. p. 155 (1852).

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 25, largh. mm. 35.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

MACROPHTHALMUS TRANSVERSUS (Latreille)

Macrophthalmus transversus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II. p. 64 (1839); Crust. in Cuv. R. A. atlas. pl. 16 fig. 2; Annal. d. sc. nat. Zool. 3. XVIII. 156 (1852).

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 9, largh. mm. 13.

Provenienza: Massaua.

2. Ocypodinae Miers.

Genus **Ocypoda** Fabricius

OCYPODA AEGYPTIACA Gerstäcker.

Ocypoda aegyptiaca Gerst. in Troschel's Archiv. t. XXII. p. 134 (1855); Heller, Crustaceen Fauna des rothen Meeres, in Sitzungs Wiener Akad. Bd. 43 p. 361 (1861); Hoffmann Crust. Mada-

gascar p. 14 (1874); Miers, Annals and Mag. nat. Hist. v. t. 2 p. 409 (1878); J. G. de Man, Notes Leyden Museum III. 248 (1881).

(♂) Il cefalotorace tra gli angoli orbitari esterni misura mm. 44, tra quelli epibranchiali mm. 49, in lunghezza mm. 38.

La superficie del tergo è rivestita di granulazioni assai grosse sulle regioni branchiali; la fronte è larga, troncata e granulosa, l'angolo orbitario esterno ora è acuto e prominente, ora ottuso e rotondato, sporgente all'esterno in una linea che non oltrepassa l'angolo branchiale anteriore.

Le linee secondarie nel solco musicale, come ha ben rimarcato il Dr. J. G. de Man, sono uguali tra di loro nel mezzo, però diminuiscono sensibilmente verso l'estremità, le medesime sono inoltre più numerose nella metà inferiore che nella superiore, dove esistono separati da intervalli più larghi.

Provenienza: Aden.

OCYPODA GAUDICHAUDII Edwards et Lucas

Ocypoda Gaudichaudii Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny, Voy, dans l'Amér, Merid. p. 26 pl. 11 fig. 4 (1843); Kingsley, Revision Ocypoda in Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 181 (1880) ubi syn.

Questa specie, caratterizzata dalla dilatazione apicale delle pinze, è rappresentata in collezione, da una serie numerosa di esemplari; il solco musicale nella grossa chela del maschio s'estende per quasi tutta la superficie interna di quest'articolo; il medesimo nella sua metà superiore non offre vere linee ma punti rotondati, la metà inferiore di questo solco offre invece delle linee corte, sottili ed uguali.

Provenienza: Ancon, Callao, Honolulu.

OCYPODA BREVICORNIS Edwards

Ocypoda brevicornis Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3. XVIII. 142 (1852); Dana, Crust. in U. S. Exped. I. p. 326. pl. XX. fig. 3 (1852).

Ocypoda ceratophthalma Kingsley. Op. cit. l. c. p. 179 (1880) ubi syn.

La lunghezza dei peduncoli oculari negli esemplari adulti ricorda la varietà *longicornuta* Dana (Op. cit. l. c. p. 327. XX. fig. 4) mentre nelle forme giovanili questo peduncolo è rudimentale o mancante. Il bordo sovraorbitario procede avanzandosi in alcuni quasi

orizzontale coll'angolo orbitario esterno, in altri descrive in questo punto una curva ben marcata (*Ocypoda Urvillii* Guérin). Il terzo articolo (merognato) nelle zampe mascelle esterne è ordinariamente granuloso verso i bordi, più lungo che largo; mentre in un giovine esemplare questa disuguaglianza è poco manifesta, e la sua superficie apparisce liscia e glabra. (*Ocypoda Urvillii* Guérin).

La pubescenza che si constata nel penultimo articolo delle zampe è disposta in una o due serie.

Dim. d'un ♂ ad.: lung. mm. 29, largh. mm. 34.

Provenienza Porto Cavite (Dicembre 1884).

Genus **Gelasimus** Latreille.

GELASIMUS MARACOANI Latreille.

Gelasimus maracoani Kingsley, Revision Gelasimus, in Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 136 (1880) ubi syn.

Provenienza: Pernambuco (Luglio 1882).

GELASIMUS ARMATUS Smith.

Gelasimus armatus Smith, Transact. Connecticut. Acad. t. II. p. 123 pl. II. fig. 5. e pl. III. fig. 4 — 4.^d (1870).

Gelasimus maracoani Kingsley Op. cit. l. c. (1880).

(♂) Lung. del cefalotorace mm. 28, largh. tra le spine epibranchiali mm. 38, tra gli angoli postero-laterali mm. 25.

La spina epibranchiale è prominente ed aguzza; il bordo laterale del cefalotorace offre due tubercoli puntuti, uno dietro la spina epibranchiale, e l'altro verso l'estremità posteriore di questo bordo. La forma del grosso chelopode è indentica a quella della forma precedente, soltanto le pinze sono più allungate di quello che si osservi nelle forme tipiche del *Gelasimus maracoani* Latr. il dito mobile nella superficie è liscio, superiormente subdentato, il dito fisso offre invece all'esterno numerose erosioni alveolari.

Le zampe ambulatrici sono armate nel bordo inferiore dell'articolo femorale di due a tre tubercoli, analoghi a quelli che si osservano sul bordo laterale del carapazio.

Provenienza: Guayaquil (Giugno 1883).

GELASIMUS PRINCEPS Smith.

Gelasimus princeps Smith, Transact. Connecticut. Acad. t. II. p. 120 pl. II. fig. 10 e pl. 3 fig. 3-3^c (1870).

Gelasimus heterocheles Kingsley, Op. cit. l. c. p 137. pl. IX. fig. 2. (1880) ubi syn.

(♂) Il carapazio subtrapezoidale nella superficie liscio, guernito lateralmente d'un rango di minutissimi granuli misura in lunghezza mm. 24, in larghezza tra le spine epibranchiali mm. 36, tra gli angoli postero-laterali mm. 21.

Il bordo sovraorbitario è crenulato, l'infraorbitario denticolato lungo tutta la sua estensione, a partire dall'inserzione dei peduncoli oculari sino all'hiatus esterno dell'orbita.

Il peduncolo oculare di destra è poco più lungo di quello di sinistra.

Il braccio nel grosso chelopode, si presenta all'esterno rotondato, nel bordo inferiore guernito di grossi tubercoli puntuti, superiormente offre una cresta laminare, saliente, arcuata, sottilmente dentellata: il carpo nella superficie è rugoso e minutamente granuloso, armato nel suo bordo interno di sei a sette tubercoli puntuti, il dattilo, più corto del dito fisso, è armato nel bordo preensile d'un dente mediano assai forte.

Zampe ambulatrici corte e nude, coll'articolo femorale minutissimamente dentellato nel suo bordo inferiore esterno.

Provenienza: Isola delle perle (Febbraio 1884).

GELASIMUS CRASSIPES White

Gelasimus crassipes White, List. Crust. in British Museum p. 36. (1847), Adams and White Crust. of Samarang p. 49 (1848); Kingsley Op. cit. l. c. p. 146. pl. X. fig. 19 (1880).

(♂) Lungh. del cefalotorace mm. 18, larghezza tra le spine epibranchiali mm. 28, tra gli angoli postero laterali mm. 18.

Il bordo laterale offre una serie di minutissimi granuli come nel *Gelasimus armatus* Smith; anche le regioni branchiali presentano un'impressione arborescente analoga.

La fronte però spatuliforme è più larga, il solco cervicale più impresso, la spina epibranchiale ora acuta, ora ottusa, le denticolazioni del bordo infraorbitario estese soltanto ai due terzi esterni.

Il braccio nel grosso chelopode non è all'esterno rotondato ma angoloso, il suo bordo inferiore è granuloso, il bordo superiore presenta una espansione terminale dentiforme, armata di tre a quattro

denti più piccoli. Le pinze corte, armate nel bordo preensile d'un dente terminale assai forte, offrono un dente subterminale assai forte. Il dito mobile è orizzontale, il dito fisso fortemente incurvato, forma col primo un largo hiatus.

Zampe ambulatrici nude, appena pilose nell'ultimo articolo, col femore dilatato e dentellato nel suo margine infero-esterno.

Provenienza : Manila (Dicembre 1884).

GELASIMUS CULTRIMANUS White.

Gelasimus cultrimanus White, List. Crust. in British Mus. p. 35. (1847); Adams and White Crust. of Samarang p. 49 (1848); Kingsley, Op. cit. l. c. p. 240. pl. IX fig. 7 (1880) ubi syn.

La forma del grosso chelopode nell'esemplare esistente in collezione s'avvicina al tipo del *Gelasimus vocans* descritto e figurato da M. Edwards (Ann. d. sc. nat. Zool. 3. XVIII. p. 145. pl. III. fig. 4. 1852). Il dito mobile incurvo presenta verso l'apice del bordo preensile un piccolo dente alquanto più sviluppato degli altri; il dito fisso è come scavato per due larghe e profonde sinuosità, le quali danno luogo alla formazione di due espansioni triangolari dentiformi.

Dim. d' un ♂ ad.: lungh. mm. 12, largh. mm. 18.

Provenienza : Manila (Dicembre 1884).

GELASIMUS VOCATOR Martens.

Gelasimus vocator Martens, Archiv. für Naturgesch. t. XXV. p. 1. (1869); Kingsley. Op. cit. l. c. p. 147. pl. X. fig. 20 (1880) ubi syn.

Provenienza : Golfo di Panama. (Febbraio 1884).

GELASIMUS PUGILATOR (Bosc)

Ocypoda pugilator Bosc. Hist. nat. de Crust. ed. I. p. 197 (1802).
Gelasimus pugilator Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. s. 3. t. XVIII, p. 149. pl. IV. fig. 14. (1852); Kingsley. Op. cit. l. c. p. 150 (1880) ubi syn.

Provenienza : Panama (Febbraio 1884).

GELASIMUS CHLOROPHTHALMUS Edwards

Gelasimus chlorophthalmus Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3. XVIII. 150. pl. IV. fig. 19 (1852). Kingsley. Op. cit. l. c. p. 151. pl. X. fig. 26. 27. (1880) ubi syn.

I giovani esemplari della collezione nella forma del grosso che-lopode s'avvicinano al tipo descritto e figurato da M. Edwards; un esemplare adulto offre invece nella conformazione della chela più grossa, quelle caratteristiche state descritte e figurate da Heller (Reise Fregatte Novara p. 38 taf. 5. fig. 27. 1865).

Provenienza: Amoy (Marzo 1885).

GELASIMUS STENODACTYLUS Edwards et Lucas.

Gelasimus stenodactylus Edwards et Lucas, Crust. de d'Orbigny Voy. dans l'Amér. MÉR. p. 26, pl. 11, fig. 2 (1843); Kingsley, Op. cit. l. c. p. 154, pl. X, fig. 33, 35 (1880) ubi syn.

Provenienza: Guayas (1883).

GELASIMUS LACTEUS De Haan.

Ocypoda (Gelasimus) lacteus De Haan, Fauna Japonica Crust. p. 54, pl. XV, fig. 5 (1850).

Gelasimus lacteus Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3, XVIII, 150, pl. IV, fig. 16 (1852); Kingsley, Op. cit. l. c. p. 149, pl. X, fig. 28 (1880) ubi syn.

Il cefalotorace liscio, convesso dall'avanti all'indietro, misura 10 mm. di lunghezza su 14 di larghezza.

Il grosso chelopode nella conformazione delle dita apparisce assai più allungato di quello che si constati nelle figure degli autori sovra-citati; il braccio all'esterno è granuloso, guernito di tubercoli salienti nel suo bordo superiore ed inferiore; il carpo liscio s'avanza all'interno con un margine tagliente dentellato, la mano nella palma è rivestita di minutissimi granuli, internamente è percorsa da due creste salienti crenellate; le denticolazioni tuberculiformi del bordo preensile sono più sviluppate nel dito fisso.

Provenienza: Amoy (Marzo 1885).

GELASIMUS PANAMENSIS Stimpson.

Gelasimus panamensis Stimpson, Ann. Lyceum Natural Hist. p. 63 (1860); Smith. Trans. Connect. Acad. II, p. 137, pl. IV, fig. 5 (1870), Kingsley, Op. cit. l. c. p. 150, pl. X, fig. 24 (1880).

Il cefalotorace largo anteriormente, ristretto posteriormente, guernito lungo i bordi laterali d'un rango di minutissimi granuli, liscio e glabro nella superficie del tergo, misura in lunghezza mm. 11,5, in larghezza tra gli angoli orbitari esterni mm. 15, tra gli angoli postero laterali mm. 10.

Il bordo infraorbitario è armato di denti forti ed aguzzi, i quali s'estendono per l'intera lunghezza di esso bordo sino all'hiatus esterno dell'orbita.

Il braccio nel grosso chelopode è assai rugoso, sprovvisto di granuli e tubercoli; il carpo rotondato con delle granulazioni appena percettibili con la lente, consimili granulazioni si constatano pure nella superficie palmare della mano, la quale si presenta rotondata al di sopra ed al di sotto.

Le pinze sono lisce, col bordo preensile oscuramente dentellato, e con un piccolo dente submediano, più sviluppato nel dito fisso; le pinze della corta chela sono terminate da un ciuffo di peli di color fulvo.

Provenienza: Golfo di Panama.

Fam. III. Grapsidae Dana

1. Grapsini Kingsley

Genus **Goniopsis** De Haan.

GONIOPSIS CRUENTATUS De Haan.

Goniopsis cruentatus De Haan, Fauna Jap. Crust. p. 33 (1835); Kingsley, Revision Grapsidae in Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 190 (1880) ubi syn.

L'esemplare proveniente da Amoy offre sul carapazio una tinta rosso verdastra, con numerosi ocelli d'un colore giallastro, assai più distinti sulle zampe.

L'esemplare proveniente da Guayaquil presenta sul carapazio e sulle zampe un colorito completamente giallo verdastrò, i denti nella porzione interna del bordo infraorbitario sono più sviluppati, la scissura esistente in questo bordo è più impressa, e lascia riconoscere due labbri; il dente epibranchiale è mancante da un lato.

Genus **Metograpsus** Edwards.

METOGRAPSUS MESSOR Edwards.

Metograpsus messor Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. serie 3. t. XX. p. 165 (1853); Kingsley, Op. cit. l. c. p. 190 (1880) ubi syn.

In collezione è rappresentato da due esemplari, il primo ricorda la varietà *Eudoxii* Edwards (*Metograpsus Eudoxii* Edwards, Ann. d. sc. nat, Zool. 3. XX. p. 165, 1883).

Il cefalotorace è lungo mm. 14, largo mm. 17, la larghezza della fronte è di mm. 10.

Il braccio è armato internamente da sette ad otto denti, il femore porta da tre a quattro denti sottoterminali assai forti. Il colorito è biancastro con piccole e numerose macchie sul tergo rosso-porporine disposte in serie annellate sugli articoli delle zampe.

Il secondo ricorda la varietà *Thukuhar* Owen (*Grapsus Thukuhar* Owen in Captain Beechey's Voy. of the Blossom p. 86. pl. 34 fig. 3. 1839).

Il cefalotorace misura in lunghezza 27 mm. in larghezza 32, la fronte è più saliente, il colorito è giallo verdastro con numerose macule puntiformi bruno violacee, che nelle zampe appaiono confluenti e disposte in anelli.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

Genus **Grapsus** Lamarck.

GRAPSUS MACULATUS Edwards.

Grapsus maculatus Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3. XX. p. 166. pl. VI. fig. 1. (1883); Kingsley Op. cit. l. c. p. 192 (1880) ubi syn.

È rappresentato in collezione da numerosi esemplari colla varietà *ornatus* delle coste del Chili (*Grapsus ornatus* Edwards Op. cit. l. c. p. 167).

Provenienza: Ancon, Gallapagos e Callao.

GRAPSUS STRIGOSUS (Herbst).

Cancer strigosus Herbst, Krabben und Krebse, pl. XLVII. fig. 7. (1799).

Grapsus strigosus Kingsley, Op. cit. l. c. p. 194 (1880) ubi syn.

È rappresentato in collezione:

a) Da un esemplare (♂) adulto il quale ricorda completamente il tipo del *Cancer strigosus* descritto e figurato da Herbet.

Provenienza: Assab.

b) Da due giovani esemplari i quali ricordano la varietà *granulosus* Edwards (*Grapsus granulosus* Edwards, Annal d. sc. nat. Zool. 3. XX. 169).

Il cefalotorace è meno ristretto all'innanzi ed all'indietro, la fronte è più larga e meno declive; i lobuli epigastrici sono però rivestiti di tubercoli subcristiformi e non rotondati (Edwards), i denti sottoterminali del femore sono assai forti, l'ultima somite dell'addome più larga alla base e meno allungata. Colorito rosso uniforme.

Provenienza: Aden.

c) Da un esemplare (♂) proveniente da Honolulu, il quale nel complesso dei suoi caratteri si avvicina al *Grapsus Peronii* Edwards, Op. cit. l.), i denti sottoterminali del femore sono però ora corti, ora lunghi ed aguzzi.

d) Da un esemplare (♂) proveniente dalla costa della Repubblica dell'Equatore, il quale ricorda il *Grapsus longipes* Stimpson (Proc. Acad. nat. sc. of Philad p. 102. 1858). Le pliche obliquo-trasversali del tergo sono bene impresse, i tubercoli subcristiformi nei lobi epigastrici e protogastrici molto numerosi e ben sviluppati. Le zampe sono assai gracili e molto allungate; l'articolo femorale è sprovvisto di denti sottoterminali, l'articolo tibiale è percorso all'esterno da una linea cigliata.

e) Da un esemplare (♀) il quale nella forma del carapazio, subquadrato, assai converso, lateralmente inerme, ricorda il *Grapsus subquadratus* Stimpson (Proc. Acad. nat. sc. of Philad, p. 103. 1858). I lobi epigastrici e protogastrici sono salienti e fortemente tuberculati, la fronte è poco declive, l'articolo femorale nelle zampe è armato di denti sottoterminali assai forti.

Provenienza: Manila (Dicembre 1884).

Genus **Geograpsus** Stimpson

GEOGRAPSUS LIVIDUS Edwards

Grapsus lividus Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3. XX. p. 169 (1858).

Geograpsus lividus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 101 (1885), Kingsley Op. cit. l. c. 195 (1880) ubi syn.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

Genus **Leptograpsus** Edwards.

LEPTOGRAPSUS VARIEGATUS (Fabricius).

Cancer variegatus, Fabr. Supp. Ent. Syst. t. I, p. 450 (1793).

Leptograpsus variegatus Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3, XX, 171 (1853), Kingsley, Op. cit. l. c. p. 196 (1880) ubi syn.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

LEPTOGRAPSUS PLANIFRONS (Dana).

Grapsus planifrons Dana, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. pag. 249 (1851); e Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 638, pl. XXXII, fig. 3 (1852).

La forma del cefalotorace è più appiattita che nella specie precedente, la fronte è meno declive, il solco cardiaco anteriore appena impresso, i denti marginali dello scudo più forti, il braccio armato di un maggior numero di spine, il carpo nella superficie meno rugoso, la mano colla carena subterminale della palma obsoleta, il femore nelle quattro paia di zampe più robusto ed armato di più forti denti sottoterminali.

Dim. d'un ♂:

Lunghezza del cefalotorace	mm. 22,5
Larghezza tra gli angoli orbitari esterni	„ 20,5
Larghezza massima	„ 26
Larghezza della fronte	„ 10,5

Provenienza: Payta Valparaiso (Gennaio 1883).

Genus **Cyrtograpsus** Dana.

CYRTOGRAPSUS CIRRIPIES Smith.

Cyrtograpsus cirripes Smith, Transact. Connecticut. Acad. t. II, p. 11 (1869); Kingsley, Op. cit l. c. p. 198 (1880).

Si differenzia dal *Cyrtograpsus angulatus* Dana, (Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 352, pl. XXII, fig. 6, 1852), per la forma meno angolosa del carapazio, per la maggior larghezza di questo tra gli angoli esterni dell'orbita, per la conformazione differente della fronte meno sinuosa, nel mezzo appena emarginata, per la pubescenza

che riveste inferiormente il penultimo articolo del secondo e terzo paio di zampe ed i margini dei due ultimi articoli del quinto paio.

In collezione questa specie è rappresentata da 27 esemplari; negli esemplari adulti, la distanza tra gli angoli esterni dell'orbita raggiunge circa i $2\frac{1}{3}$ della larghezza massima dello scudo, nei giovani questo rapporto aumenta di molto, ed il carapazio tende ad assumere una forma pressochè quadrangolare.

Dimensioni d'un ♂ ad. e d'un ♂ jun.:

Lunghezza del cefalotorace	mm. 24	mm. 13
Largh. tra gli angoli orbitari esterni	„ 19	„ 11,5
Largh. massima	„ 29	„ 15

Rapporto della larghezza extraorbitaria alla larghezza massima 1:1,52; 1:1,30.

La pubescenza che si constata inferiormente nel penultimo articolo del secondo e terzo paio di zampe in alcuni è ben sviluppata in altri appena distinta o mancante. Il penultimo articolo nelle zampe del quinto paio è compresso e dilatato, l'ultimo non ha una forma tetragona allungata, ma trigono-dilatata, non percorso alcune volte da solchi con spigoli rilevati.

Dietro queste considerazioni confrontando le misure date dal Dana pel *Cyrtograpsus angulatus*, le caratteristiche riferite come specifiche dallo Smith pel *Cyrtograpsus cirripes* possono benissimo essere semplici attributi individuali; la serie della collezione è però insufficiente a dimostrare questo fatto.

Provenienza: Montevideo (Settembre 1882).

Genus **Pachygrapsus** Randall.

PACHYGRAPSUS TRANSVERSUS Gibbes.

Pachygrapsus transversus Gibbes, Proc. Amer. Assoc. for the Adv. of. scienc. 182 (1850).

Leptograpsus rugulosus Edwards, Ann. d. sc. nat. Zool. 3, XX, 172 (1853).

Pachygrapsus transversus Kingsley, Op. cit. l. c. p. 199 (1830) ubi syn.

Provenienza: Payta. (Marzo 1883).

PACHYGRAPSUS INNOTATUS (Dana).

Goniograpsus innotatus Dana Crust, in U. S. Explor, Exped. t, I, p, 245, pl, XXI, fig. 9 (1852).

Pachygrapsus intermedius Heller, Crust, Novara Reise p, 45 (1867).

Pachygrapsus transversus Kingsley Op, cit, l, c, (1880)

Si differenzia dal precedente per la forma più gibbosa del carapazio, più ristretto posteriormente, coi denti laterali acuti, e con pliche sul tergo, meno numerose e meglio impresse. Il braccio è armato di tre a quattro denti terminali, il carpo ora è liscio, ora rugoso (*Pachygrapsus intermedius* Heller); la mano è liscia, percorsa nella superficie della palma da una carena subterminale, i denti sottoterminali dell' articolo femorale nelle zampe sono assai corti.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 18, largh. 21.

Provenienza: Pernambuco (Luglio 1882) Montevideo (Settembre 1882)

PACHYGRAPSUS PLICATUS (Edwards).

Grapsus plicatus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 89 (1837); Ann d. sc. nat. Zool. 3, XX, p. 170 (1853).

Pachygrapsus plicatus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 102 (1858); A. M. Edwards Nouv. Archiv. du Muséum t. IX, p. 292 (1873); Kingsley, op. cit. l. c. p. 200 (1880).

Si distingue dalle specie precedenti per la presenza d'un sol dente, (l'orbitario esterno) al bordo laterale dello scudo, e per le numerose pliche pilifere che traversano il carapazio e l'articolo femorale delle zampe.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

PACHYGRAPSUS MINUTUS A. M. Edwards.

Pachygrapsus minutus A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t. IX, pa. 292, pl. XIV, fig. 2 (1873); Kingsley, op. cit. l. c. p. 201 (1880).

Si rapporta per la forma al *Pachygrapsus* (*Goniograpsus*) *innotatus* Dana. Lo scudo è però armato lateralmente di un solo dente (l'orbitario esterno), il tergo è pressoché liscio, il femore nelle zampe porta da due a tre denti sottoterminali assai forti ed aguzzi.

Provenienza: Honolulu (Febbraio 1884).

PACHYGRAPSUS MARMORATUS (Fabricius).

Pachygrapsus marmoratus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 102 (1858); Kingsley, Op. cit. l. c. p. 201 (1880) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio dragando 40 m. 1882).

Genus **Nautilograpsus** Edwards.

NAUTILOGRAPBUS MINUTUS (Linneo).

Nautilograpsus minutus Edwards, Hist. nat. des Crust. t. I, p. 90 (1837); Kingsley, Op. cit. l. c. p. 202 (1880) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio, dragando 40 m. 1882).

Genus **Glyptograpsus** Smith.

Il genere *Glyptograpsus* fu proposto nel 1870 dallo Smith (Transact. Connecticut Academy t. II, p. 153), per un crostaceo proveniente dalle coste occidentali dell'America centrale (Acajutla), il quale presentava i caratteri seguenti:

Carapazio subquadrato, appena più largo che lungo, verso i lati leggermente arcuato, emarginato. Antenne incluse nell'orbita. Zampe mascelle coll'ischiognato e merognato larghissimi, pressochè uguali in lunghezza, più larghi che lunghi. Zampe ambulatrici elongate, coi dattili armati di spinule lungo i margini.

GLYPTOGRAPSUS SPINIPES n. sp. (fig. 15)

Carapax convexus ad latera laeviter arcuatus, 4. emarginatus. Frons declivis, medio sinuata, margine super antennulas reflexo. Maxillipedes externi vix hiantes, latissimi, in superficie sulcati et puncturati, articulo secundo tertium fere aequante.

Chelipedes subaequi, brachio triquetro, extus ad marginem minutissime spinuloso, intus integro piloso, infra acute denticulato, carpo et manu, in superficie minute granulosi, digitis instar cochlearis excavati, apici corneis, pilosis.

Pedes gressorii compressi, nudi, vix rugati, meropodio inferne crenulato, superne spinulis armato, versus apicem uniden-

tato; articulo quinto infra spinuloso, spinulis serie triplici dispositis, dactylis, tetragonis, ad marginem spinulis instructis.

Abdomen maris basin versus sterno contiguo angustius.

La superficie dorsale del carapazio è rugosa e granulosa, il solco cervicale è bene impresso, l'areola mesogastrica è abbastanza distinta, i lobi protogastrici non sono ben divisi da quelli epigastrici; le regioni cardiaca ed intestinale sono circoscritte da solchi più profondi. Il primo dente al bordo laterale dello scudo (orbitario esterno) è acuto e prominente, il secondo largo ed ottuso s'avanza sul primo, il terzo acuto è poco sviluppato, il quarto è situato sul principio del bordo postero laterale. La fronte declive s'incurva perpendicolare nella linea di mezzo per saldarsi all'apofisi epistomiene, verso i lati si ripiega in alto e s'avanza quasi orizzontale, sulle antenne e sulle antennule, disposte obliquamente al di sotto della medesima, lateralmente si continua col bordo sovraorbitario. Epistoma largo, pressochè perpendicolare, percorso da un solco lineare trasverso, col margine anteriore spesso, col bordo posteriore (peristomeale) sottile, laminare, ripiegato in alto, scisso nel mezzo. Endostoma quadrilatero, diviso in due da un setto prominente mediano saldato all'epistoma, munito verso gli angoli laterali di due larghe scissure. Le zampe mascelle occupano strettamente tutto il cavo boccale. Le orbite nel margine superiore sottilmente crenulate, offrono una stretta fessura; al di sotto sono largamente aperte, e col margine acutamente denticolato; il lobo orbitario interno acuto, dentiforme, è stretto contro l'articolazione basilare delle antenne esterne. Le regioni pterigostomiene sono pilose e minutamente granulose.

Chelopodi ineguali; il braccio corto, non guadagna il bordo laterale del carapazio, nello spigolo esterno è armato di minutissime spinule, nel margine inferiore acutamente denticolato, internamente offre un margine integro, peloso; il carpo e la mano sono rivestiti di minutissimi granuli, le dita sono lisce, scavate a cucchiaio, coll'apice corneo, piloso. Nella piccola chela, la mano è meno tumida, e le dita più allungate, col bordo prensile armato di minutissimi denti, presentano i medesimi caratteri.

L'articolazione femorale delle zampe è armata nel bordo superiore di spinule, è terminata verso l'apice di questo bordo da una spina assai forte; il suo bordo infero-esterno è sottilmente crenulato, la tibia è solcata e rilevata superiormente da uno spigolo subacuto, armata al di sotto di spinule che nel tarso sono disposte in triplice serie. Dattili quadrangolari, incurvi, e terminati da un'unghia aguzza, guernita

lungo gli spigoli da un rango di minutissime spinule, più sviluppate negli spigoli inferiori.

Ultima somite dell'addome incassata nella escavazione rispettiva dello sterno; carattere che manca nel tipo descritto dallo Smith.

Dim. d'un ♂ lungh. mm. 12,4, largh. mm. 13.

.*Provenienza*: Isola dello Perle (Febbraio 1884).

Genus **Brachynotus** De Haan.

BRACHYNOTUS SEXDENTATUS Hilgendorf.

Brachynotus sexdentatus Hilgendorf, Sitzungsber, Gesell. Freunde zu Berlin p. 68 (1888).

.*Provenienza*: Gibilterra (Maggio 1882 dragando 40 m).

BRACHYNOTUS EDWARDSII Hilgendorf.

Brachynotus Edwardsii Hilg., Op. cit. l. c. p. 70 (1882).

Come ha ben rimarcato il Dr. J. G. de Man (Notes Leyden Museum I, 70, 1879), questa specie si distingue dall'*Heterograpsus sanguineus* De Haan; per la conformazione del margine sovraorbitario, granuloso nel primo, crenulato nel secondo, per la presenza in quest'ultimo d'una spina all'angolo interno del carpo ed infine per la forma differente dell'ultima somite dell'addome, rotondata nel *sanguineus*, triangolare nel *sexdentatus*.

.*Provenienza*: Chonos (Novembre 1882).

Genus **Heterograpsus** Lucas.

HETEROGRAPSUS BARBIMANUS Heller.

Heterograpsus barbimanus Heller, Reise Fregatte Novara Crust. p. 52, taf. IV, fig. 5 (1867).

Il cefalotorace largo, poco convesso, appena declive verso la fronte, col tergo tempestato da minutissimi granuli, misura 34 mm. di lungh. su 37 di larghezza. I bordi antero-laterali, corti e spessi, offrono negli adulti una curva regolare meno appariscente nei giovani. Il primo dente di questo bordo è acuto, il secondo ottuso, il terzo appena sviluppato. La villosità della superficie interna della

mano s'estende dal carpo sino all'apice delle dita, le quali sono arcuate ed incrociate.

Provenienza: Chiloe (Dicembre 1882).

Genus **Platygrapsus** Stimpson.

PLATYGRAPSUS DEPRESSUS (De Haan).

Platynotus depressus De Haan, Fauna Iap. Crust. p. 23, pl. VIII, fig. 2 (1835); Edwards Ann. d. sc. nat. Zool. 3, XX, p. 199, pl. VII, fig. 11 (1853); Heller, Novara Reise Crust. p. 60 (1867).

Platygrapsus depressus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 104 (1858); Kingsley Op. cit. l. c. p. 211 (1880).

Dim. d'un ♂ lungh. mm. 21, largh. mm. 23.

Provenienza: Amoy (Cina) Marzo 1885.

2. Sesarmini Kingsley.

Genus **Sesarma** Say.

SESARMA CRASSIPES n. sp.

Carapax subquadratus, vix latior quam longior, superficie rugulosa et pubescente, areola mesogastrica bene circumscripta, lobis epigastricis et protogastricis aequè latis, regione laterali lineis obliquis instructa. Frons profunde sinuatus. Margines laterales, fere recti 1-emarginati.

Chelipedes aequi, brachio triquetro, in superficie ruguloso, intus subdentato, inferne dente unico armato; carpo granuloso-squamoso, manu elongata vix rugata superne crenellata, dactylo basin versus spinuloso.

Pedes gressorii femoribus latis, compressis, supra apicem versus unispinigeris, in superficie squamosis, tibia, tarso et dactylo villosis, superne hirsutis.

Il cefalotorace ha una forma pressochè quadrata, coi margini laterali quasi paralleli, ed armati di due denti, di cui l'anteriore (orbitario esterno) assai acuto è rivolto in avanti, il posteriore più piccolo s'eleva al di sopra del primo; dietro di questi s'osserva il rudimento d'un terzo dente.

La fronte è declive e sinuosa. I chelopodi sono uguali, il braccio nella superficie esterna è rugoso, armato nel suo bordo interno di denticolazioni poco sviluppate, terminato all'apice inferiore in un dente

acuto. Il carpo è squamo-granuloso, la mano guernita al di sopra d'una cresta crenellata è rivestita nella superficie di minutissime squame; le pinze sono elongate col bordo preensile armato di denti ineguali ed aguzzi; col pollice spinuloso alla base. Zampe ambulatrici assai robuste, femore largo, nella superficie rugoso ed appena villosa, verso l'apice superiore unispinoso, tibia e tarso nella superficie villose, al di sopra irsute; dattilo tetragono, allungato, incurvato, negli spigoli irsuto.

Molto affine questa specie al *Grapsus (Pachysoma) intermedius* De Haan, (Fauna Japonica Crust. p. 61, pl. XVI, fig. 5, 1835); la mano però in quest'ultima è liscia; la *Sesarma aspera* Heller (Novara Reise Crust. p. 63, taf. 5, fig. 1), ben conviene in molti caratteri, però il bordo laterale dello scudo presenta un sol dente (l'orbitario esterno), e la mano offre al di sopra due creste pettinate. La *Sesarma angusta* Smith (Transact. Connecticut. Acad. t. II, p. 156, 1870), oltrechè per la maggior lunghezza del carapazio si differenzia per la presenza d'una cresta liscia nel bordo superiore della mano.

Dim. d'un ♂:

Lungh. del cefalotorace mm. 18,5

Largh. „ „ 22

Largh. della fronte „ 13

Provenienza: Pernambuco (Luglio 1882).

SESARMA BARBIMANA n. sp.

Carapax subquadratus, superficie rugulosa et pubescente, versus latera lineis transversis oblique notata. Lobi epigastrici et protogastrici subdivisi, areola mesogastrica circumscripta. Margines laterales recti 1—emarginati.

Chelipedes aequales, brachio triquetro, carpo minute rugato, parce piloso, chela superne subrotundata, exclus usque ad basin digitorum dense crasseque pilosa.

Pedum insequentium femora compressa, infra versus apicem dilatata, dente unico supra ac infra armata, tibia et tarso superne hirsutis, dactylis infra spinulosis.

Il carapazio subquadrato è armato lateralmente di due denti al pari della specie precedente, e dietro di questi si osserva il rudimento di un terzo dente. La fronte è meno declive. I chelopodi presentano una densa pubescenza estesa per tutta la superficie palmare della mano sino alla base delle dita, le quali hanno il bordo preensile armato di denti sottili ed aguzzi, e l'apice corneo scavato a cucchiaio.

Il femore nelle quattro paia di zampe si presenta assai compresso ed offre al di sopra un dente terminale poco sviluppato, ed al di sotto una larga dilatazione, la quale si termina in un dente assai forte; tibia e tarso brevemente irsuti, dattili incurvi, armati inferiormente di spinule.

Dim. d'una ♀:

Lungh. del cefalotorace mm. 6

Largh. " " 7

Largh. della fronte " 3,3

Provenienza: Payta (Marzo 1883).

Genus **Cyclograpsus** Edwards.

CYCLOGRAPBUS CINEREUS Dana.

Cyclograpsus cinereus Dana, Proc. Acad. nat. sc. of Philad (1851);
Crust. in U. S. Explor. Exped. t, I p, 360 pl, XXIII, fig. 3 (1852);
Kingsley Op, cit, l, c, p, 221 (1880).

Il cefalotorace nitido e glabro presenta numerose erosioni puntiformi nella metà anteriore del tergo; il solco cervicale è leggermente impresso, quello cardiaco più marcato; manca la pubescenza terminale del penultimo articolo (Dana) nelle quattro paia di zampe ambulatrici.

Dim. di una ♀: lungh. mm. 9, largh. 11,5,

Provenienza: Ancon.

3. Plagusinae Miers.

Genus **Plagusia** Lamarck.

PLAGUSIA IMMACULATA Lamk.

Plagusia immaculata Lamk, Hist, des Anim, s. vert, v, p, 257 (1818).
Plagusia depressa Latr, Encyclop, X, p, 145 (1825); Edwards, Ann.
d. sc., nat. Zool, III, 20 p, 179 (1853).
Plagusia immaculata Miers, Ann. and Mag, nat, Hist, 5, I, 150 (1878).

I tubercoli squamiformi del tergo sono alcune volte guerniti di peli, il bordo interantennulare della fronte è spesso e liscio, quello infraorbitario sottile ed integro. Il carpo e la mano sono impressi nella

superficie di rughe sottilissime; il carpo è percorso da un solco assai profondo il quale procede sinuoso e parallelo ad altro più superficiale situato verso l'esterno, un solco consimile ma più profondo s'avanza nella superficie palmare della mano, parallelo al suo bordo superiore. La porzione della palma limitata in basso da questo solco è minutamente granulosa, all'interno pubescente.

Una linea cigliata guernisce il bordo superiore e la superficie esterna dell'articolo tibiale e tarsiale delle zampe.

Dim. d'un. ♂: lungh. mm. 8, largh. 8.5.

Provenienza: Amoy (Marzo 1883).

Fam. IV **Pinnotheridae** Miers.

Subfam. Pinnotherinae Dana.

Genus **Pinnotheres** Latreille.

PINNOTHERES GLOBUSUM Hombron et Lucas.

Pinnotheres globosum, Hombron et Lucas, Voyage de l'Astrolabe au Pôle Sud, Crust, pl, 5 fig, 21 (1843). Edwards, Ann. d. sc. nat, Zool, 3, XX, p, 219, pl, 11, fig. 6, (1853); Hilgendorff Monatsberichte Acad, d, Wissen zu Berlin p, 809, (1878).

Provenienza: Porto Lagunas.

Genus **Pinnotherelia** Edwards et Lucas.

PINNOTHERELIA LAEVIGATA Edwards et Lucas.

Pinnotherelia laevigata Edwards et Lucas, Crust, de d'Orbigny, Voy dans l'Amér, Mérid, p, 25, pl, IX, fig, 1 (1843), Edwards, Ann. d. sc., nat, Zool, s, 3, t, XX, p, 221.

Il cefalotorace è lungo mm. 6, largo mm. 7, nella superficie è nitido depresso e senza distinzione alcuna di regioni, la forte pubescenza che si rinviene nel bordo inferiore delle zampe, è limitata soltanto nei maschi all'articolo femorale e tarsale, e manca totalmente nelle femine. In quest'ultime l'addome si presenta assai largo, ovoidale, coll'ultimo articolo compreso totalmente in una sinuosità profonda di quello precedente in guisa da avanzarsi colle parti esterne di questo in un medesimo piano orizzontale.

Provenienza: Canali Patagonici (Porto Arenas).

Genus **Pinnixa** White.

PINNIXA TRANSVERSALIS (Edwards et Lucas).

Pinnotheres transversalis Edwards et Lucas, Crust de d'Orbigny, Voy etc. p, 23 pl, X, fig, 3 (1843).

Pinnixa transversalis Edwards Ann. d. sc., nat, Zool. 3, XX, p, 220 (1853); Miers, Proc. Zool. Soc, of London p. 70 (1881) ubi syn.

Dim. d'un ♂; lungh. mm. 6, largh. mm. 14.

Provenienza: Porto Bueno (Dicembre 1882).

Genus **Pinnaxodes** Heller.

PINNAXODES CHILIENSIS Smith.

Pinnotheres chiliensis Edwards, Hist nat des Crust. II, 33, (1837); Edwards et Lucas, Crust, de d'Orbigny Voy. etc. p, 23 pl, 10 fig. 2 (1843).

Fabia chilensis Dana, Crust in U. S. Explor. Exped. I, 383 (1852).

Pinnaxodes hirtipes Heller, Nevara Reise, Crust. p, 68 pl, VI, fig. 2 (1867).

Pinnaxodes chiliensis Smith in Verril, Naturalist. III, 245 (1869); Transact Connecticut Acad, II, 170 (1870).

Questa specie, come risulta dalle osservazioni del Prof. Verril, vive parassita nel tubo digerente dell'*Euryechinus imbecillis* Verril in una distensione sacciforme dell'intestino presso dell'orifizio anale.

Secondo lo Smith il *Pinnaxodes hirtipes* Heller non è punto differente dal *Pinnotheres chiliensis* Edwards, in effetti la forma del palpo nelle zampe mascelle esterne, che apparisce differente uella figura di M. Edwards e Lucas ed in quella dell'Heller, sembra dovuta alla posizione in cui questo palpo venne figurato.

I numerosi esemplari della collezione provenienti dall'Arcipelago di Chonos e Chiloe presentano tutte le caratteristiche del *Pinnaxodes hirtipes* descritto e figurato dall'Heller. La pubescenza marginale negli articoli dei chelopodi e delle zampe è però più densa, i dattili sono meno allungati.

(Novembre 1882).

Subfam. Myctirinae Miers.

Genus **Dotilla** Stimpson.

DOTILLA SULCATA (Forskäl).

Cancer sulcatus Forskäl, Descript anim etc. p, 92 (1775).

Myctiris sulcatus Audouin Egypte, Crust par Savigny pl, I fig. 3 (1809).

Doto sulcatus De Haan, Fauna Jap Crust p, 24 (1835); M. Edwards, Hist des Crust, II, p, 38 (1837) e Crust, in Cuv. R. A. atlas pl, 18 fig. 3.

Provenienza: Aden.

Subfam. Hymenoninae Miers.

Genus **Halicarcinus** White.

HALICARCINUS PLANATUS (Fabricius).

Halicarcinus planatus White, Annals and Mag. nat Hist p, 178 (1846).

Miers, Report Brachyura Voy H. M. S. Challenger p, 281 (1886) nbi syn.

Provenienza: Canali patagonici, Stretto di Magellano.

Div. IV. **Oxystomata** o **Leucosoidea**

Fam. I Calappidae Dana

Subfam. Calappinae Dana.

Genus **Calappa** Fabricius.

CALAPPA FLAMMEA (Herbst).

Calappa flammea Miers, Report Brachyura Voy, H. M. S. Challenger p, 184 pl, XXIII, fig, 1 (1886) et literat. referendâ.

Dim. d'un ♂ ad: lungh. mm. 70, largh. mm. 100.

Provenienza: Panama (Febbraio 1884).

CALAPPA HEPATICA (Linneo).

Calappa hepatica Miers, Report, Brachyura Challenger Exped, etc. p, 285 (1886) et lit. refer.

Dim. ♂ ad: lungh. mm. 50, largh. mm, 95.

Provenienza: Payta Assab.

CALAPPA GRANULATA (Linneo).

Calappa granulata Miers, Report, Brachyura Challenger Exped, etc. p, 285 (1886) et lit. refer.

Dim. ♂ ad: lungh. mm. 80, largh. mm. 110.

Provenienza: Panama.

Genus **Platymera** Edwards.

PLATYMERGA GAUDICHAUDII Edwards.

Platymera gaudichaudii Edwards, Hist, nat des Crust. t, II, p, 108; Edwards et Lucas, Crust de d'Orbigny Voy etc. p, 28 pl, XIII fig. 1 (1843); Gay, Hist de Chile p, 172 (1849); Miers, Proc. Zool. Soc. of London p, 79 (1881).

Dim. ♂ ad: lungh. mm. 10, largh. mm. 20.

Provenienza: Calderas.

Fam. II. Matutidae Dana.

Subfam. Hepatinae Stimpson.

Genus **Hepatus** Latreille.

HEPATUS CHILIENSIS Edwards.

Hepatus chiliensis Edwards, Hist. des Crust t, II, p, 117 (1837); Edwards et Lucas, Crust, de d'Orbigny Voy dans l'Amér. etc. p, 28 pl, XIV fig. 1 (1843); Dana Crust, in U. S. Explor. Exped t, I, p, 395 pl, XXV fig. 3 (1853); Miers, Crust etc. in Proc. Zool. Soc. of London p, 656 (1881) et literat. referenda.

Dim. ♂ ad; lungh. mm. 48, largh. mm. 65.

Provenienza: Callao (Marzo 1883).

HEPATUS ANGUSTATUS (Fabricius).

Cancer angustatus Fabricius, Supp. Ent. Syst. p, 347 (1798).

Hepatus fasciatus Edwards Hist. nat des Crust. t, II p, 117 (1837); Crust. in Cuv. R. A. atlas pl, 13 fig, 2. Desmarest. Considér. sur les Crust. p, 107 pl, 9 fig. 2 (1835).

Hepatus princeps (Herbst) Martens, Archiv von Wiegmann p.112 (1878)

Questa specie abita ordinariamente le coste orientali dell' America centrale e meridionale e negli autori da me consultati non risulta che la medesima possa trovarsi anche nelle coste occidentali di questa regione.

Il cefalotorace apparisce più depresso di quello dell'*Hepatus chiliensis*, la fronte è meno avanzata, il bordo antero-laterale offre novi lobi a bordo crenellato, seguiti da due denti triangolari, ben distinti dalla lor base ed a bordo parimenti crenellato. Il bordo postero-laterale concavo rilevato da una sottile cresta crenulata si termina verso l'angolo postero-laterale in un dente largo, ottuso e poco saliente.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 40, largh. mm. 45.

Provenienza: Callao.

Subfam. Matutinae Miers.

Genus **Matuta** Fabricius.

MATUTA VICTOR Fabr. var. CREBREPUCTATA Miers.

Matuta victrix var. *crebrepunctata* Miers, Revision Matuta in Trans, Lin. Soc. of London serie II, t, I, Zool, p, 244 pl, XXXIX, fig. 4 (1887); I. G. de Man Revision Matuta in Leyden Museum vol, III, p, 110 (1881).

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

MATUTA LUNARIS (Herbst).

Matuta rubrolineata Miers, Revision Matuta in Trans. Lin. Soc, of London II, t, 1, Zool. p, 244 pl, XXXIX fig. 5-6 (1877).

Matuta lunaris I. G. de Man, Notes Leyden Museum III, 112 (1881).

Nella *Matuta lunaris* il Dr. I. G. de Man, comprende come due semplici varietà, le specie indicate dal Miers, col nome di *M. circuliifera* e *leneifera* (Op. cit. p, 245 pl, XXXIX fig. 7 ed Annals and Mag. nat Hist. p, 27 pl, XIV fig. 5 1880).

L'esemplare in collezione riassume i caratteri tipici del *Cancer lunaris* Herbst, quali furono definiti da Hilgendorf (Monatsber. Preussische akad zu Berlin p, 810 1878).

Provenienza: Singapore (Gennaio 1885).

Fam. III. Leucosidae Dana.

Subfam. Leucosiinae Miers.

Genus **Leucosia** Fabricius.

LEUCOSIA NEO-CALEDONICA A. M. Edwards.

Leucosia Neo-Caledonica A. M. Edwards, Nouv. Archiv. du Muséum t, IX p, 40 pl, 2 fig. 1, (1874).

Leucosia longifrons De Haan, Fauna Jap. Crust. p, 133 (1835).

Leucosia pulcherrima Miers, Trans, Lin. Soc. of London serie II, vol. 1, p, 336 pl, XXXVIII, fig. 4-6 (1877).

L'identità della *L. Neo-Caledonica* colla *L. longifrons* fu constatata da Mr. K. Martin (Die Tertiärsch, auf Java in Leyden p, 128. 1880). In effetti i tubercoli perlacei che si rinvencono sul margine che definisce il solco toracico inferiormente sono in ambo le specie analoghi a quelli che si osservano sul braccio. Inoltre nelle forme tipiche della *L. longifrons* come ha osservato il naturalista Fremk interviene la medesima disposizione di tinte che si osserva nella *L. Neo-Caledonica*.

Secondo le osservazioni del Dr. I. G. de Man (Notes Leyden Museum III. 123. 1881), la *L. pulcherrima* Miers, non è una specie differente da quest'ultima; infatti questo carcinologo ha potuto esaminare degli esemplari provenienti dalla Nuova Caledonia nei quali le macchie grigio-verdastre che si osservano nella metà anteriore del tergo non erano punto convergenti nella linea di mezzo come nella *L. pulcherrima* Miers.

Gli esemplari della collezione (2♂, 3♀) provenienti dalla baia di Porto Cavite ricordano completamente il tipo della *L. Neo-Caledonica* descritto e figurato da A. M. Edwards.

Dicembre 1884.

Subfam. Iliinae Miers.

Genus **Ebalia** Leach.

EBALIA CRANCHII Leach.

Ebalia Cranchii Bonnier, Crust, Concarneau p, 35 (1887) ubi syn.
Provenienza: Majorca (Dicembre 1883).

Genus **Ilia** Leach.

ILIA NUCLEUS (Herbst).

Ilia nucleus Heller, Crust. des Süd. Eur. p, 122 taf IV, fig. 1-2 (1863) ubi syn.

Provenienza: Majorca (Dicembre 1883).

Genus **Nursia** Leach.

NURZIA PLICATA (Herbst).

Cancer plicatus Herbst, Krabben und Krebse taf, LIX fig. 2.

Nursia Hardwickii Leach. Zool. Misc. t, III, p, 20 (1817); Edwards, Hist. nat. des Crust. t, II, p, 137 (1837).

Nursia plicata Bell. Mem. Leucosiadae in Trans. Linnean Soc. of London p, 307 tab, XXXIV fig. 4 (1855).

Provenienza: Amoy (Marzo 1885).

Genus **Myra** Leach.

MYRA FUGAX (Fabricius).

Leucosia fugax Fabr. Supp. Ent. Syst. p, 351 (1798).

Myra fugax Leach. Zool. Misc. t, III, p, 24 (1817); Edwards, Hist. nat. des Crust. t, II, p, 126 (1837); Miers, Report. Brachyura Voy Challenger etc. p, 316 (1886) et literat. refer.

Provenienza: Beilul.

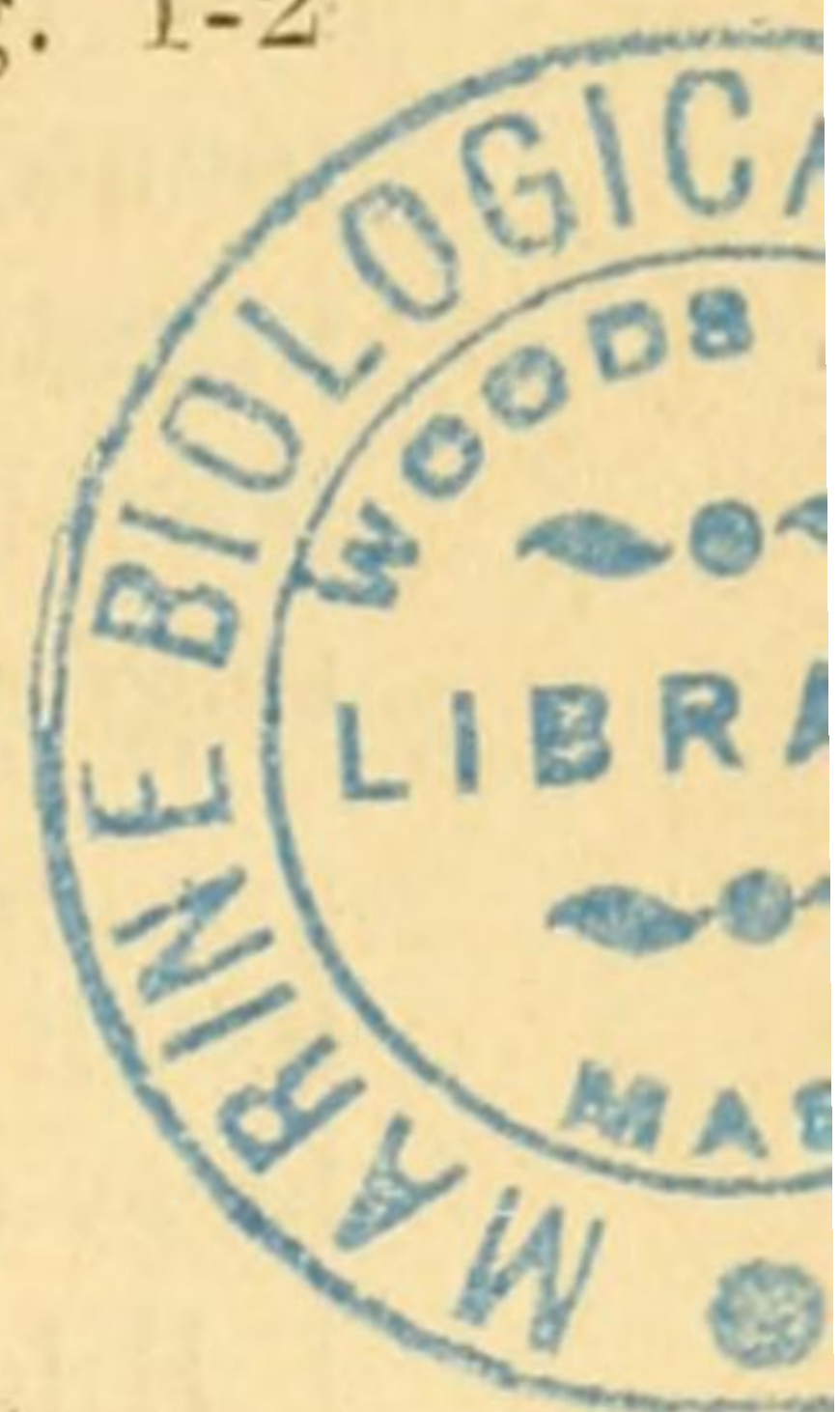
MYRA COALITA Hilgendorf.

Myra coalita Hilgendorf, Monatsber. Preussische akad d. Wissen zu Berlin. p, 812 taf, I fig. 6-7 (1878).

Myra dubia Miers, Proc. Zool. Soc. of London (1879).

Myra fugax Miers, Report. Brachyura Challenger etc. p, 316 (1886).

Nell'ultimo lavoro del Miers sui Brachiuri del Challenger, questa specie viene riferita ad una semplice varietà della precedente, In generale la forma del cefalotorace elevato nella linea di mezzo la avvicina alla *Myra carinata* Bell, dalla quale si differenzia per la



presenza d'un tubercolo spiniforme sulla regione intestinale in corrispondenza della linea postero-mediana. Un consimile tubercolo ha pure constatato l' Hilgendorf nelle forme tipiche della *Myra fugax*.

Il cefalotorace nel nostro esemplare misura in lunghezza mm. 9, in larghezza mm. 7,5. La superficie tergale è quasi liscia con qualche minuta granulazione appena visibile sotto l'azione dell'ingradimento. I solchi branchio-cardiaci sono bene impressi, e la regione intestinale è ben circoscritta tanto in avanti che lateralmente. La spina postero mediana conico-acuminata, è circa il doppio delle due laterali trigono puntute, e con bordo crenulato.

La forma dell'addome è triangolare allungata coi margini laterali convergenti in avanti verso l'apice; esso non presenta verso la base un tratto a bordi paralleli come è stato descritto e figurato dall' Hilgendorf.

Provenienza: Manila (Dicembre 1884).

Fam. IV Dorippidae Dana.

Genus **Dorippe** Fabricius.

DORIPPE DORSIPES (Linneo).

Dorippe dorsipes (L) Miers, Crust. Zool. Coll. "Alert." p, 257 (1884) ubi syn.

Il dente orbitario esterno lungo ed aguzzo non è punto dentellato al di sopra. Un rango di tubercoli s'estende dietro questo dente sul bordo laterale del carapazio. Il braccio ed il carpo sono minutamente granulosi, la mano è pilosa superiormente, all'esterno traversata da un solco profondo submediano.

Dim. d'un ♂; lung. mm. 12. largh. mm. 7.

Provenienza: Payta.

Genus **Ethusa** Roux.

ETHUSA MASCARONE ROUX

Ethusa mascarone Roux, Crust. de la Medit, p, 11, Edwards Hist. nat des Crust II, 162 (1837). Heller, Crust des Südl. Europa p, 142 (1863) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio dragando 40 m.).

Sectio II. ANOMURA

Dromidea

Fam. I. Dromidae Dana

Genus **Dromidia** Stimpson.

DROMIDIA UNIDENTATA (Rüppel).

Dromidia unidentata Stimpson, Proc. Acad, nat. sc. of Philad p. 225 (1858). Kossmann, Zool. Reise Ergeb. II, 6-7 (1880) ubi syn.
Provenienza: Assab (Maggio 1884).

Genus **Cryptodromia** Stimpson.

CRYPTODROMIA LATERALIS Gray.

Cryptodromia lateralis Stimpson Proc. Acad. nat. sc. of Philad p, 229 (1858); Heller Novara Reise Crust: p. 71 (1867). Henderson, Report Anomura Voy. H. M. S. Challenger p. 5 (1887), ubi syn.

Lungh. del carapazio in un ♂ mm. g. largh. mm. 8.

La superficie tergale è rivestita d'un finissimo tomento villosa, il dente mediano triangolare è rivolto in basso, i due laterali incurvi in alto, dietro di questi il bordo sopracigliare spesso è lamellare, si avvanza su ciascun lato in un dente preoculare ben sviluppato. Inferiormente l'orbita presenta due tubercoli dentiformi, uno al suo angolo interno ed un'altro al suo angolo esterno al disotto di questo bordo. Il margine antero-laterale rotondato è armato di tre denti, il primo prominente ed ottuso, i due successivi meno sviluppati, un rudimento d'un quarto dente al principio del bordo postero-laterale.

Carpò e mano spinoso-tuberculati, la mano non presenta inferiormente due coste trasversali (Heller); pinze a cucchiaio e debolmente dentellate. Zampe ambulatrici del primo e secondo paio armate di tubercoli spiniformi nell'articolo tibiale e tarsale. Dattili fortemente incurvi e terminati da un unghia adunca. Terzo, quarto e quinto articolo dell'addome con un tubercolo prominente laterale.

Provenienza: S. Iacinto (Dicembre 1884).

Genus **Dromia** Fabricius.

DROMIA VULGARIS Edwards.

Dromia vulgaris Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II, p. 173 (1837); Crust, in Cuv. R. A. atlas pl. 40, fig. 1; Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 226 (1858); Heller, Crust. des Südlichen Europa p. 145, taf. III, fig. 10, 11 (1863); Bonnier, Crust. Conc. p. 39 (1887); ubi syn.

Provenienza: Maiorca (Dicembre 1883).

Fam. II. Homolidae Henderson.

Genus **Homola** Leach.

HOMOLA SPINIFRONS Leach.

Homola spinifrons Leach, Zool. Misc. V. 2, 80 (1817); Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II, p. 184 (1837); Crust. in Cuv. R. A. atlas pl. 39, fig. 1; Heller, Crust. Südlichen Eur. p. 149, taf. IV, fig. 12, 15 (1863) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio 1882).

HOMOLA CUVIERI Roux.

Homola Cuvieri Roux, Crust. de la Medit. pl. 7 (1828); Edwards, Hist. nat. des Crust. II, 183 (1837); Heller, Crust. Südlichen Eur. p. 152 (1863) ubi syn.

Provenienza: Porto Palmas (1).

Raninidea

Fam. Raninidae Dana.

Genus **Cosmonotus** White.

COSMONOTUS GRAY White.

Cosmonotus Gray White, Proc. Zool. Soc. of London p. 227 (1847) con figura nel testo; Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 241 (1858). Henderson, Report Anomura Voy. H. M. S. Challenger p. 33 (1887).

Provenienza: Callao.

(1) Le specie provenienti da Porto Palmas sono state raccolte dal tenente di vascello Cercone a bordo del « Conte di Cavour ».

Galatheidea.

Fam. Porcellanidae Henderson.

Genus **Petrolisthes** Stimpson.

PETROLISTHES VIOLACEUS (Guérin).

Petrolisthes violaceus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 227 (1858); Targioni Tozzetti, Cat. Crust. Magenta p. 219, tav. XIII, fig. 2 (1887). Henderson, Report Anomura Voy H. M. S. Challenger p. 105 (1897) ubi syn.

Provenienza: Chonos e Chiloe, Callao, Ancon, Valparaiso, S. Lorenzo.

PETROLISTHES VALIDUS (Dana).

Petrolisthes validus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 227 (1858).

Provenienza: Chonos e Chiloe, Callao.

PETROLISTHES BRAZILIENSIS Smith.

? *Porcellana Boscii* Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 429, pl. XVI, fig. 11 (1852).

Petrolisthes Braziliensis Smith, Transact. Connecticut. Acad. t. II, p. 38 (1869).

Si differenzia dalla *Porcellana Boscii* Savigny (Egypte Crust. pl. VII, fig. 2, 1809) pel carattere delle numerose pliche crenulato-cigliate del tergo, della superficie del carpo e della mano, le quali sono interrotte in quest'ultima, continue nella prima, in secondo luogo per la conformazione del carpo, meno dilatato dal lato interno, più allungato e provvisto internamente di quattro denti triangolari ed aguzzi (Dana), di cinque nel nostro esemplare. Il bordo laterale della fronte, meno incurvo, non si continua direttamente con quello superiore dell'orbita, ma è interrotto da un solco alquanto profondo che limita un piccolo dente sovraoculare. Le zampe appariscono meno robuste nell'esemplare esistente in collezione sono armate di spine lungo il bordo superiore dell'articolo femorale.

La *Porcellana rugosa* Edwards (Hist. nat. des Crust. t. II. p. 252) secondo quest'autore si differenzia dalla *Porcellana Boscii* Sav., perchè questa «ne présente pas d'épines sur le bord postérieur du carpe»

asserzione questa evidentemente erronea perchè la figura del Savigny offre cinque spine nel bordo posteriore del carpo. La *Porcellana rugosa* Edwards, la quale secondo il Dana si differenzia pel numero (5-6) dei denti nel bordo anteriore del carpo, non può del resto essere assimilata al *Petrolisthes Braziliensis* Smith, perchè le pliche della superficie del tergo e delle zampe offrono secondo M. Edwards, le medesime caratteristiche che nella *P. Boscii*.

Secondo Heller la *Porcellana Boscii* non è punto differente dalla *P. rugosa* Edwards.

Due altri giovani esemplari provenienti dalla medesima località nella forma della fronte, del carapazio e delle zampe, convengono perfettamente col tipo sovradescritto, i solchi branchio-gastrici sono però meno impressi, il dente sovraoculare è ottuso, lateralmente esistono non una ma due spine epibranchiali, le pliche del tergo e dei chelopodi sono tinte in rosso-carminio, però conservano il medesimo carattere del tipo precedente.

Provenienza: Pernambuco (Luglio 1882).

PETROLISTHES SPECIOSUS (Dana).

Petrolisthes speciosus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 227 (1858) ubi syn.

Provenienza: ?

PETROLISTHES TUBERCULATUS (Guérin).

Petrolisthes tuberculatus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 227 (1858); Targioni Tozzetti, Cat. Crost. Magenta p. 216, t. 13, fig. 3 (1877).

Provenienza: Valparaiso (Gennaio 1883).

PETROLISTHES ACANTHOPHORUS (Edwards et Lucas).

Petrolisthes acanthophorus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 228 (1858) ubi syn.

Provenienza: Callao.

Genus **Pachycheles** Stimpson.

PACHYCHELES MONILIFERUS (Dana).

Pachycheles moniliferus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 228 (1858) ubi syn.

La superficie del carapazio è nuda ed appena villosa, percorsa alcune volte da linee obliquo-trasversali appena impresse; la fronte è rivestita al di sopra d'una pubescenza ben marcata, e non sempre sporge nella linea di mezzo in modo abbastanza distinto. Il carpo nel suo bordo laminare interno ora è sottilmente crenellato ed offre traccia di una suddivisione in due o tre denti, ora è liscio ed integro. La superficie superiore di quest' articolo in alcuni giovani esemplari è completamente nuda e liscia, in altri è pubescente ed irta di grossi tubercoli, i quali non appaiono però disposti in serie come nella figura del Dana. Lo stesso carattere si constata pure qualche volta nella palma della mano, la quale apparisce nuda e liscia, od impressa di molteplici erosioni alveolari.

Dim. d'un ♂ ad : lungh. mm. 11, largh. mm. 11.

Provenienza: Pernambuco (Luglio 1882).

PACHYCHELES GROSSIMANUS (Guérin).

Pachycheles grossimanus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 228 (1858) ubi syn.

Provenienza: Valparaiso.

Genus **Porcellana** Lamarck.

PORCELLANA PLATYCHELES Lamarck.

Porcellana platycheles Bonnier, Crust. Conc. p. 47 (1887) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio dragando 40 m.).

PORCELLANA ANGULOSA Guérin.

Porcellana angulosa Guérin, Mag. de Zool. p. 6, tav. 25 (1838); Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 229 (1858); Targion; Tozzetti, Cat. Crust. Magenta pag. 212, tav. 12, fig. 6, tav. 13, fig. 1 (1877).

Provenienza: S. Lorenzo.

PORCELLANA MITRA Dana.

Porcellana mitra Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 419 pl. XXVI, fig. 9 (1853); Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 229 (1858); Heller. Novara Reise Crust. p. 74 (1877).

Nei giovani esemplari della collezione la fronte nei lati minutamente spinulosa, non si continua direttamente col margine sovraorbitale, giusta quanto risulta nella figura del Dana, ma descrive in questo punto un angolo ben marcato in guisa da offrire un dente mediano assai avanzato e due laterali appena distinti.

Il colorito del carapazio non è violaceo ma rosso giallastro con una banda mediana biancastra, la quale dalla fronte s'estende non sempre in modo distinto nell'addome.

Provenienza: S. Lorenzo.

PORCELLANA PULCHELLULA n. sp.

Carapacis forma ut in Porcellana mitra.

Carapax glaber in medio longitudinaliter albo-vittatus. Frons laminatus trilobatus, lobis acute triangulatis ad marginem spinulosus, lobo mediano valde prominente, extimis minoribus.

Chelipedes scabro-granulosi, granulis magnitudine variabilibus, interdum majoribus subseriatis, mero apici valde prominente, carpo oblongo quadrato, margine antico trispinoso, postico apicem versus unispinoso.

Pedes gressorii nudi, dactylo arcuato brevi, infra pubescente.

Si differenzia dalla *Porcellana mitra* Dana, per la forma distintamente trilobata della fronte, per la conformazione del carpo armato all'interno di tre spine ed all'apice esterno di un'altra spina, non che per i granuli che rivestono la superficie esterna di quest'articolo e la palma della mano.

Colorito giallo arancio.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 11, largh. mm. 10.

Provenienza: S. Lorenzo.

PORCELLANA CRISTATA Edwards.

Porcellana cristata Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II, pag. 254 (1837); Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 229 (1838).

Provenienza: Ancon, Valparaiso.

PORCELLANA PUNCTATA Guérin.

Porcellana punctata Guérin, Icon. Crust. pl. XVIII, fig. 1; Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 229 (1858) ubi syn.

Si differenzia dalla *P. cristata* Edwards, per la forma più convessa del carapazio, per la conformazione della fronte, nella quale il lobo mediano sporge quasi quanto i laterali (carattere che negli esemplari della collezione non si conserva costante), non che per la conformazione delle zampe, nelle quali il solo femore si presenta rilevato da una cresta, mentre la tibia ed il tarso sono completamente rotondate.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 38, largh. mm. 37.

Provenienza: Valparaiso (Gennaio 1883).

PORCELLANA SPINIFRONS (Edwards).

Porcellana spinifrons Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II, p. 256 (1837); Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 424 (1852) ubi syn.

Il carapazio ha un colore rosso aranciato uniforme, la superficie dorsale non è propriamente granulosa, ma offre delle piccole squame le quali posteriormente e verso i lati sono più impresse ed offrono un orlo sottilmente crenulato. Il carpo assai largo, nell'esterno rotondato e rilevato da uno spigolo superiore acuto, all'interno lamelloso, con un largo dente che s'estende per la metà della lunghezza di questo articolo.

Dim. d'un ♂: Lungh. del cefalotorace mm. 16,5 Larh. mm. 16.

Provenienza: Coquimbo (Febbraio 1883).

Genus **Polyonyx** Stimpson.

POLYONYX BIUNGUICULATUS (Dana).

Polyonyx biunguiculatus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 227 (1858), ubi syn.

Lungh. del cefalotorece mm. 5,5, largh. mm. 6.

La fronte s'avanza con un lobo mediano rotondato, che in alcuni diventa alquanto prominente; il carpo subcilindrico e la mano tumida sono nella superficie lisci e glabri al pari del carapazio, la mano però

offre lungo il suo margine inferiore un solco profondo rilevato inferiormente da uno spigolo acuto, talora minutamente crenulato e che s'avvanza sino all'apice del dito fisso. Le dita incurve, all'apice eburneo-uncinate presentano nel bordo preensile un dente basilare assai forte, che manca in quelle della piccola chela. Le zampe ambulatrici sono nude col penultimo articolo terminato inferiormente da una spina. I dattili sono triunguiculati come nel *Polyonyx sinensis* Stimpson. (Op. cit. l. c. p. 244).

Provenienza: Dragando a 130 m. 200 miglia al N.-E. di Singapore (Gennaio 1885).

Hippidea

Fam. I. Hippidae Dana.

Genus **Remipes** Latreille.

REMIPES PICTUS Heller.

Remipes pictus Heller, Crustaceen, Fauna etc. in Sitzungsber. Wiener Acad. d. Wissen p. 243 (1863).

Remipes testudinarius Miers, Revision Hippidea in Journal Linnean Soc. of London t. XIV, p. 316, pl. V, fig. 1 (1879) et literat. referenda.

Questa varietà si distingue dalle forme tipiche del *Remipes testudinarius* Latreille, per la forte scultura dello scudo con numerose linee a zig-zag, non che per l'aspetto marmoreo della superficie con numerosi punti rosso-pallidi.

In collezione è rappresentato da alcuni esemplari (♀) con uova provenienti da Beilul.

Genus **Hippa** Fabricius.

HIPPA EMERITA Fabricius.

Hippa emerita Fabr. Supp. Ent. Syst. p. 370 (1798); Miers, Op. cit. l. c. p. 323, pl. V, fig. 9 (1879) et literat. referenda.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 26, largh. mm. 18.

Provenienza: Panama (Febbraio 1884).

HIPPA ASIATICA Edwards.

Hippa asiatica Edwards, Hist. nat. des Crust. t. II, p. 209 (1837); Miers, Op. cit. l. c. p. 235, pl. V, fig. 11 (1870) et lit. referenda.

Dim. d'un ♂: lungh. mm. 19, largh. mm. 9.

Provenienza: Beilul.

HIPPA ANALOGA Stimpson.

Hippa talpoida Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, pl. XXV, fig. 10 (1852).

Hippa analoga Stimpson, Proc. Boston. Soc. nat. Hist. t. VI, p. 85 (1856-59); Miers, Op. cit. l. c. p. 324, pl. V, fig. 10 (1879) ubi syn.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 26, largh. mm. 19.

Provenienza: Ancon, Valparaiso, Callao.

Fam. Albuneidae Stimpson.

Genus **Albunea** Fabricius.

ALBUNEA SYMNISTA Fabricius.

Albunea symnista Fabr., Supp. Ent. Syst. p. 317 (1798); Miers, Op. cit. l. c. p. 326 (1879) ubi syn.

Provenienza: Beilul.

Genus **Blepharopoda** Randall.

BLEPHAROPODA SPINOSA (Edwards)

Blepharopoda spinosa Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 230 (1858); Miers, Op. c. l. c. p. 335 (1879) ubi syn.

Dim. ♂ ad.: lungh. mm. 25, largh. mm. 22.

Provenienza: Callao.

Paguroidea

Fam. Lithodidae Dana.

Genus **Lithodes** Latreille.

LITHODES ANTARCTICA Hombroun et Lucas.

Lithodes antarctica Hombroun et Lucas, Voy. de l'Astrolabe t. II, p. 92, tav. 7 (1853); Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 427, pl. XXVII, fig. 75 (1852); Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 231 (1858).

La collezione della Vettor Pisani conta otto esemplari di taglia differente, appartenenti a questa specie, lo sviluppo delle spine sul cefalotorace e sulle zampe come ebbe ad osservare il Dana, è più considerevole nei giovani esemplari che negli adulti, fatto però che non è costante.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 150, largh. mm. 135.

Provenienza: Stretto di Magellano.

Genus **Paralomis** Stimpson.

PARALOMIS VERRUCOSUS (Dana).

Paralomis verrucosus Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 231 (1858); Miers, Proc. Zool. Soc. of London t. 71 (1881). Henderson, Report Anomura Voy. H. M. S. Challenger p. 45 (1887).

Anco in questa forma lo scudo si presenta più distintamente verrucoso nei giovani che negli adulti, le spine laterali e quelle delle zampe nei primi appaiono più sviluppate; i peli che si osservano raccolti in fasci sulla palma della mano e sulle dita, offrono una differente area di distribuzione, fatto che non sta in rapporto alcuno collo sviluppo individuale.

Dim. d'un ♂ ad.: lungh. mm. 84, largh. mm. 82.

Provenienza: Canali Patagonici (Porto Lagunas), Stretto di Magellano.

Fam. Paguridae Dana

Genus **Paguristes** Dana

PAGURISTES MACULATUS (Risso).

Paguristes maculatus (Risso) Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 237 (1858); Heller, Crust. des Südlichen Eur. p. 172, taf. V, fig. 15 (1863) ubi syn.

Provenienza: Gibilterra (Maggio 1882).

Genus **Fagurus** Fabricius.

PAGURUS VARIPES Heller.

Pagurus varipes Heller, Crustaceen Fauna des rothen Meeres in Sitzungsber. Wiener Akad. d. Wissen Bd. 44, p. 224, taf. I, fig. 2 e taf. II, fig. 2-3 (1863); Kosmann Zool. Ergeb. II, p. 75 (1880).

Come ha ben rimarcato il Dr. J. G. de Man (Notes Leyden Museum t. II, p. 184 e t. III, p. 129, 1881), questa specie oltrechè per i caratteri menzionati dall'Heller si differenzia dal *Pagurus deformis* Edwards (Hist. nat. des Crust. t. II, p. 222, 1837), per la grandezza della cornea, la quale non si estende per la metà del peduncolo oculare, ma raggiunge un terzo di questa lunghezza; in secondo luogo per la forma dei denti nel bordo anteriore del carapazio, acuminati nel *varipes*, rotondati nel *deformis*.

Provenienza: Assab (Maggio 1884).

Genus **Eupagurus** Brandt.

EUPAGURUS PRIDEAUXII (Leach).

Eupagurus Prideauxii (Leach.) Stimpson, Proc. Acad. nat. sc. of Philad. p. 237 (1858); Heller, Crust. des Südlichen Europa p. 161, taf. 5, fig. 1-8 (1863); Bonnier, Crust. Conc. p. 43 (1887).

Provenienza: Gibilterra (Maggio, dragando 40 m.).

Genus **Aniculus** Dana.

ANICULUS TYPICUS Dana.

Aniculus typicus Dana, Crust. in U. S. Explor. Exped. t. I, p. 461, pl. XXIX, fig. 1 (1852).

Provenienza: Manila (Dicembre 1884).

ELENCO DELLE FIGURE

- Fig. 1. *Simocarcinus simplex* grandezza naturale.
Fig. 2. " " var. b.
Fig. 3-4. " *pusillus* n. sp.
Fig. 5. *Podohuenia erythraea* n. g. n. sp.
Fig. 6. *Othonia aculeata* (Gibbes).
Fig. 7. *Mitraculus tumidus* n. sp.
Fig. 8. *Mitrax trigonopus* n. sp.
Fig. 9-10. *Euryetisus deplanatus* n. g. n. sp.
Fig. 11. *Heteropanope* sp.
Fig. 12. *Pilumnopneus laevimanus* n. sp.
Fig. 13. *Actumnus Targionii* n. sp.
Fig. 14. *Pilumnoplax incerta* n. sp.
Fig. 15. *Glyptograpsus spinipes* n. sp. Zampe-mascelle esterne.

OPERE CONSULTATE

- Linneo*. *Systema naturae* ed. XII. 1766.
Pennant. *The British Zoology* t. IV. 1777.
Fabricius. *Entomologia systematica* t. II. 1795. Supplementum. 1798.
Risso. *Histoire naturelle des environs de Nice* 1816. *Hist. nat. de l'Europe méridionale* t. V. 1826.
Lamarck. *Syst. des animaux sans vertèbres* t. V. 1818.
Desmarest. *Considérations générales sur les Crustacés*. Paris 1825.
Savigny. *Description de l'Égypte. Crustacés atlas* 1826.
Roux. *Crustacés de la Médit.* 1828.
Bosc. *Hist. nat. des Crustacés*. Paris 1830.
M. Edwards. *Hist. nat. des Crust.* t. I. II. 1834-37. *Atlas du Règne Animal de Cuvier* éd. III. *Crustacés. Observations sur les Pagures* in *Ann. d. sc. nat.* (3) X. 1848. *Observations sur la classification des Crustacés etc.* *ibid.* t. XVIII. XX. (1852-53); *Crustacés nouveaux ou peu connus* in *Archiv. du Muséum* t. VII. (1851).
Pöppig. *Crustacea chiliensia nova aut minus nota* in *Archiv von Wiegmann* II. 1836.
Eydoux et Souleyet. *Voyage de la Bonite, Crustacés*. 1841.
M. Edwards et Lucas. *Voyage de d'Orbigny dans l'Amérique Mérid.* (1843).
Krauss. *Südafrikanische Crustaceen* Stuttgart 1843.
Dekay. *Zoologie of New York. Crustacea*. 1844.
Costa. *Fauna del Regno di Napoli*. 1845.

